DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 135 - N° 199

il Quotidiano del NordEst

Domenica 22 Agosto 2021

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Nessuna prevenzione nei parchi ci sono i topi
A pagina V

Il lutto
Addio Nicoletta Orsomando, il volto gentile della tv italiana
Ravarino a pagina 17

Calcio
Inzaghi, debutto-sprint: l'Inter liquida il Genoa 4-0
A pagina 19

Lavoro, strappo Confindustria

▸Bonomi: «Le norme di Orlando contro la delocalizzazione puniscono le imprese»

▸Ma il governo frena: le misure sono ancora da definire. I rischi per gli investimenti esteri

Affondo del leader di Confindustria: «L'Italia è in ripresa grazie all'industria e alle piccole imprese che stanno esportando più di prima della pandemia - ha detto Carlo Bonomi - Mi sarei aspettato qualche riconoscimento e invece sta arrivando un decreto anti-delocalizzazioni con il quale il ministro Orlando e il sottosegretario Todde pensano di colpire le imprese sull'onda dell'emotività di due o tre casi che hanno ben altra origine e su cui dobbiamo intervenire». L'esecutivo frena: il testo è tutt'altro che definito. Ma il Pd difende Orlando.

Conti e Pirone alle pagine 2 e 3

L'analisi
La strada obbligata del dialogo con i talebani

Romano Prodi

La conquista dell'Afghanistan da parte dei Talebani è stata completata in meno di dieci giorni. L'esercito afghano, pur organizzato con immense spese da parte americana, non ha opposto alcuna resistenza e, con la sua resa, ha persino fornito alle milizie talebane uno straordinario apparato di costosi e sofisticati armamenti. Non risulta inoltre che in alcuna regione del paese vi siano state significative sacche di resistenza o episodi di ribellione anche se, durante i venti anni di conflitto, erano stati compiuti concreti progressi nel campo dell'istruzione, dell'economia e dei diritti delle donne.

Si possono e si debbono fare mille riflessioni sulla difficoltà di esportare la democrazia, ma la prima ed elementare conclusione è che, nel caso afghano, ci si è appoggiati su governi incapaci di conquistare la fiducia dei cittadini perché corrotti e lontani dalle loro reali esigenze. E' infatti più facile mobilitare un esercito, di cui si conoscono tutte le regole operative, che agire per la trasformazione di una società lontana dai nostri valori e dalle nostre istituzioni (...)

segue a pag. 23

L'intervista. Il presidente Aifa: a ottobre i farmaci

Palù: «Covid endemico, pensiamo alla terza dose»

COVID Il virologo Palù: «Avanti con i vaccini». **Pederiva** a pagina 5

Veleni Oms
«Zambon diffama» Ranieri Guerra chiede 2,5 milioni

Caso Oms, il veronese Ranieri Guerra chiede 2,5 milioni al trevigiano Francesco Zambon, nonché alle emittenti Rai e La7, sostenendo di essere stato screditato dalle sue affermazioni sulla gestione del Covid in Italia.

A pagina 4

La Donazzan a Cortina si schiera per il tennis imbarazzo in Regione

▸L'assessore supporta il club "insidiato" dalla pista di bob, opera dei Giochi 2026

«Non facciamoci asfaltare!». È il grido con cui il comitato "Salviamo il Country" di Cortina chiama a raccolta vip e non dell'estate, in difesa di un circolo che si sente insidiato dal rifacimento della pista di bob "Eugenio Monti", in vista dei Giochi 2026. A scendere in campo è anche Elena Donazzan, assessore di una Regione che proprio attorno al bob ha imperniato il vittorioso dossier olimpico. La vicenda ha suscitato imbarazzo a Palazzo Balbi. Martedì chiarimento in Giunta.

Pederiva a pagina 10

Veneto
Confcommercio: «Stop auto vecchie? Non è sostenibile»

I commercianti insorgono di fronte alla prospettiva di uno stop anti smog di sette mesi alle vecchie auto: «Non sarebbe sostenibile».

A pagina 10

DIRETTRICE Antonia Ricci

Donne & Donne
Antonia Ricci: «Io, e quella variante inglese la notte di Natale»

Alda Vanzan

Il 24 dicembre 2020, alle 23.59, pochi secondi prima del Natale, ha mandato un messaggio a Luca Zaia: «Presidente, abbiamo trovato la variante inglese». Quarantott'ore dopo, il giorno di Santo Stefano, Antonia Ricci era all'Unità di crisi della Protezione civile a Marghera a spiegare, in diretta social e televisiva, come era stata trovata in tre veneti la variante Alfa. Da quella volta, la direttrice generale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, è soprannominata la Signora delle Varianti. «Nossignori, io sono un veterinario». Padovana, 54 anni, sposata con Paolo, agronomo, due figli studenti universitari (il piccolo, 20 anni, fa Ingegneria Biomedica a Milano, il grande, 22, ha appena finito la triennale di Ingegneria Aerospaziale a Torino e si appresta alla magistrale a Tolosa), appassionata di rugby («Tifo Petrarca, ovviamente»), grande divoratrice di romanzi, la dottoressa Ricci è diventata un'ospite fissa a Marghera. E, con lei, l'Izsve ha acquisito una visibilità e un ruolo predominante nella gestione della pandemia. «Ma non è stato immediato».

Segue a pagina 13

Pordenone
Cade col parapendio, lo trovano dopo un giorno di ricerche

È stato trovato privo di vita, attorno alle 15 di ieri, dopo oltre 24 ore da quando era scomparso. Era finito in un ammasso di rovi e probabilmente è morto sul colpo il parapendista disperso da venerdì pomeriggio sulle Dolomiti friulane, in comune di Tramonti di Sopra (Pordenone). Si chiamava Andrea Noseda e faceva l'avvocato.

A pagina 11

L'incidente
Alpinista feltrino precipita e muore sul Monte Bianco

Tragica caduta sul Monte Bianco: Giovanni Marcon, 49 anni, ha perso la vita tra le montagne che tanto amava. Una tragedia che ha scosso la comunità di Feltre dove Giovanni viveva insieme alla compagna. L'incidente è avvenuto sul versante francese del Monte Bianco, a 4.000 metri di quota. Era insieme ad altri due compagni di cordata italiani rimasti illesi anche se sotto shock. A causare la caduta, con ogni probabilità, il distacco di un pezzo di roccia sotto i piedi di Marcon.

A pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

✣ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✣

I nodi dell'economia

LA POLEMICA

Affondo di Bonomi: «Le norme di Orlando contro le imprese»

▶Il presidente di Confindustria: «Il ministro e la sottosegretaria Todde ci vogliono punire»

▶«Sono preoccupato perché in autunno l'azione del governo potrebbe fermarsi»

ROMA E' noto che intorno al 20 di agosto i primi temporali determinano la classica rottura della bonaccia estiva. In un agosto tutto sommato sonnacchioso grazie alla stabilità dei contagi da Covid-19, appena ravvivato dal dramma afgano, è stato il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, a scatenare la prima bufera autunnale.

Sbarcato dal vivo al Meeting di Comunione e Liberazione di Rimini, Bonomi ieri ha voluto lanciare segnali ad alta frequenza, da "pane al pane e vino al vino",e un livello di preoccupazione di fondo inaspettatamente elevato.

Il leader degli industriali ha subito detto che la posta in gioco è il fallimento del Paese perché non vede un livello di confronto e di solidarietà fra le parti sociali all'altezza della fase storica. «Sono preoccupato perché le prossime elezioni di ottobre possono bloccare l'azione dell'esecutivo. E invece qui dobbiamo darci una mano tutti - ha sottolineato Bonomi - Se non lo capiamo falliamo nella nostra missione. Io il fallimento non lo accetto - ha concluso - non lo accetto per il Paese, non lo accetto per i miei figli».

Il presidente di Confindustria ha attaccato duramente il sindacato per le polemiche contro il Green Pass ma soprattutto per non aver mantenuto quel livello di dialogo e di iniziative comuni che pure era sbocciato in occasione del Grande Lockdown della primavera 2020. In quella fase le imprese e i sindacati presero di comune accordo l'iniziativa di definire regole anti-contagio e di chiudere e poi riaprire le aziende.

A distanza di un anno quella bolla di collaborazione feconda sembra svanita e questo passaggio - equiparato ad una mancanza di qualità nell'azione delle parti sociali («Mi ci metto pure io», ha scandito) - è stato dipinto con tinte cupe dal presidente degli industriali.

Ma la punta polemica più forte Bonomi l'ha dedicata all'esecutivo. O, meglio, a quella parte dell'esecutivo rappresentata dal ministro del Lavoro, il dem Andrea Orlando, e dalla sottosegretaria Alessandra Todde, pentastellata. I due, indicati con nome e cognome probabilmente per segnalare un asse Pd-M5S intriso di populismo e di pansindacalismo, secondo Bonomi stanno lavorando ad un provvedimento punitivo delle imprese.

«L'Italia è in fase di ripresa grazie all'industria e alle piccole imprese che stanno esportando più di prima della pandemia - ha detto Bonomi - Mi sarei aspettato qualche riconoscimento e invece sta arrivando un decreto anti-decolocalizzazioni con il quale il ministro Orlando e il sottosegretario Todde pensano di colpire le imprese sull'onda dell'emotività di due o tre casi che hanno ben altra origine e su cui dobbiamo intervenire. E' brutto - ha stigmatizzato Bonomi - licenziare con un whatsapp, non è questo il metodo e su questo bisogna intervenire. Ma dobbiamo lavorare insieme per attrarre e non per punire, invece c'è sempre questo intento punitivo». Bonomi, poi, è stato ancora più esplicito: «Nelle scorse settimane - ha sottolineato - mi ha chiamato il mio omologo spagnolo, mi ha detto di ringraziare il ministro del Lavoro italiano perché, ha aggiunto, se passa quella legge vengono tutti in Spagna».

L'attacco di Bonomi ha suscitato molto allarme fra gli esponenti del Pd che a vario livello si sono affrettati a ribadire che non c'è alcuna volontà punitiva verso le imprese. In particolare il responsabile economico del Pd, Antonio Misiani, ha citato un articolo apparso ieri sul Sole 24 Ore, quotidiano edito da Confindustria, che riferiva delle ultime indiscrezioni sulle norme anti-localizzazioni confermando la notizia che Orlando ha rinunciato all'idea iniziale di imporre una multa pari al 2% del fatturato per le imprese che delocalizzano. Nel testo sul quale si sta lavorando si parlerebbe di comunicazione preventiva obbligatoria da parte dell'impresa che vuole licenziare, di piani per mitigare le ricadute occupazionali delle delocalizzazioni e di azioni dell'impresa che chiude per favorire la riconversione dei siti produttivi.

D.Pir.

«IL MIO COLLEGA DI MADRID MI HA DETTO CHE SE PASSA QUEL DECRETO LE AZIENDE ANDRANNO TUTTE IN SPAGNA»

Le misure allo studio

L'Ego-Hub

IL PIANO ORLANDO PER EVITARE LE DELOCALIZZAZIONI

TEMPI
Il progetto del **ministro del Lavoro** dovrebbe arrivare in Consiglio dei ministri a fine agosto

CHI RIGUARDA
Le **multinazionali con più di 150 dipendenti** che hanno intenzione di licenziare senza che ci sia una crisi

OBBLIGO
Devono **comunicare l'intenzione di chiudere con almeno sei mesi di anticipo**

NOMINA DI UN ADVISOR
La stessa azienda in fuga dovrà nominare un **advisor** per la ricerca di un acquirente coinvolgendo anche Invitalia

RESTITUZIONI
Chi viola queste disposizioni dovrà **restituire gli aiuti pubblici ricevuto negli ultimi tre anni**

RIFORMA DEGLI AMMORTIZZATORI SOCIALI, LE PROPOSTE DEL GOVERNO

Cassa ordinaria
Estesa a tutte le imprese che oggi non sono coperte da strumenti ordinari

Fondi di solidarietà
Confermati ed estesi anche alle micro aziende che occupano da 1 a 5 dipendenti

Naspi
Accesso meno rigido e trattamento di favore per i lavoratori che fanno più fatica a reinserirsi

Contratto di espansione
Esteso a tutte le imprese con più di 50 dipendenti

LEADER Qui sopra il presidente della Confindustria Carlo Bonomi intervenuto ieri al Meeeting di Rimini

Coi nuovi paletti alle delocalizzazioni addio a investimenti e migliaia di posti

IL FOCUS

ROMA Nel decreto sulle delocalizzazioni che il ministero del Lavoro sta mettendo a punto si prevedono una serie di paletti per le imprese con più di 250 dipendenti che chiudono. Secondo la Confindustria queste norme sono punitive per le imprese e di conseguenza per i lavoratori perché potrebbero spingere le aziende che intendono investire in Italia a dirottare i propri impieghi in altri paesi. Altre imprese potrebbero essere incentivate ad andarsene. Quanti posti sono a rischio? Impossibile indicare una stima corretta ma si tratta di migliaia.

I LACCIUOLI

Il decreto, a tutt'oggi in gestazione, prevede essenzialmente una serie di lacciuoli burocratici. Se entrasse in vigore, scatterebbero una serie di vincoli che nell'intenzione di Orlando dovrebbero «responsabilizzare l'impresa anche nella fase di chiusura». In pratica, l'azienda prima di licenziare per chiusura dovrebbe spiegare i motivi della sua mossa in un documento da presentare alle varie amministrazioni e ai sindacati e poi dovrebbe impegnarsi nel tentativo di ricollocazione delle maestranze. Chi non si adegua alle norme rischia di dover restituire eventuali aiuti ricevuti. E' scomparsa tuttavia la norma più invisa alle aziende ovvero la multa del 2% sul fatturato per chi dovesse chiudere per delocalizzazione. Ad aumentare la preoccupazione della Confindustria sono anche le norme previste dalla riforma degli ammortizzatori sociali. Non è ancora chiaro chi pagherà i costi della riforma, ma per la Confindustria c'è il tanto per far suonare la campanella del massimo allarme.

Quanto sta accadendo sul fronte del lavoro ha una componente paradossale, tipica del dibattito politico italiano. I telegiornali rilanciano all'infinito le storie delle chiusure di alcune fabbriche di multinazionali e così l'opinione pubblica non riesce a cogliere i segnali assai interessanti che si stanno sviluppando sul fronte degli investimenti esteri in Italia che, finalmente, sono in aumento. Intanto contro le chiusure e i licenziamenti collettivi stanno nascendo norme probabilmente di scarsa efficacia concreta ma di notevole forza simbolica. E così, qui nasce il paradosso, proprio ora che alcuni investitori stranieri guardano con interesse all'Italia si rischia di spaventarli.

Ieri il *Sole 24 Ore* ha riportato gli ultimi dati disponibili sugli investimenti esteri in Italia che nel 2020 hanno segnato una prima inversione di tendenza: a fronte di una riduzione degli impegni diretti esteri in Europa del 13%, l'Italia ha messo a segno un incremento del 5%. Resta da colmare un gap che vede il totale di questa voce destinato al nostro Paese attestarsi attorno ad una quota bassissima: appena il 2%, contro il 18% della Francia e il 17% della Germania. Ma a nostro favore ora sta per intervenire il Piano nazionale di ripresa e resilienza che è ai nastri di partenza.

I SEGNALI IN ARRIVO

Altri buoni segnali non mancano. Il più significativo riguarda il settore strategico dei semiconduttori. Ebbene, è noto che il gigante americano Intel ha inserito l'Italia fra i paesi papabili per la costruzione di un immenso stabilimento produttivo con un investimento che secondo indiscrezioni autorevoli dovrebbe ammontare a 8 miliardi di euro. StMicroelectronics, altro colosso italo-francese dei microchips, ha appena varato un investimento da 2 miliardi di dollari per il raddoppio della fabbrica di Agrate, a due passi da Milano. C'è poi Stellantis, azienda giuridicamente basata in Olanda, che sta perfezionando un accordo con il governo italiano per la creazione a Termoli, in Molise, di una gigafactory di batterie per auto elettriche con un investimento da 1,5 miliardi di euro.

Diodato Pirone

VICEMINISTRA Alessandra Todde

DOPO ANNI DI CALO NEL 2020 LE IMPRESE STRANIERE HANNO INCREMENTATO DEL 5% GLI INVESTIMENTI NEL NOSTRO PAESE

PROTESTA Un sit-in dei lavoratori della Whirlpool di Napoli

I numeri

1.500

I licenziamenti evitati negli ultimi due mesi

I licenziamenti evitati grazie al lavoro del Mise per gestire le crisi con cig e piani di reindustrializzazione.

87

I tavoli di crisi aperti oggi al Mise

I tavoli sulle crisi aziendali aperti al Ministero dello Sviluppo economico. Si punta a ridurli anche con misure come quelle contro le delocalizzazioni selvagge in arrivo a breve.

700

I posti di lavoro da salvare

I licenziamenti che si potranno evitare nelle prossime settimane se si riuscirà a fare passi avanti anche sul fronte delle crisi di Gkn e Gianetti.

150

Le crisi da gestire a fine 2019

Le vertenze aperte presso il Ministero dello Sviluppo Economico a dicembre del 2019.

La frenata del governo: misure ancora da definire

▶Il testo forse in cdm già a settembre L'iter della legge sarà però ancora lungo

▶Il Pd fa quadrato su Orlando, ma sulle parole di Bonomi la maggioranza è divisa

VERTICE Da sinistra il ministro dell'Economia Franco, il premier Draghi e Orlando

IL RETROSCENA

ROMA Se non fosse già il titolo di un film quel "Cado dalle Nubi" potrebbe funzionare per spiegare la reazione a caldo di Palazzo Chigi alla sortita del presidente di Confindustria Carlo Bonomi. Non solo per i ripetuti apprezzamenti espressi nelle scorse settimana dai vertici di viale dell'Astronomia sull'operato del governo Draghi, ma anche perché il nodo della legge sulle delocalizzazioni, messo a punto dal ministro del Lavoro Andrea Orlando e dalla viceministra del Mise Alessandra Todde, è tutt'altro che definito.

LA MOVIOLA

Anche se potrebbe andare in consiglio dei ministri ai primi di settembre per una prima discussione collegiale, è difficile che possa essere licenziato a breve e senza il contributo delle imprese. L'obiettivo contenuto nel testo è quello di sanzionare le aziende che, pur non essendo in crisi, decidono di chiudere e delocalizzare. Multe e l'inserimento in una black list, con il divieto di accesso ai finanziamenti e incentivi pubblici, sono le proposte messe nero su bianco, ma anche per il ministro dello Sviluppo Economico Giancarlo Giorgetti il testo non è ancora chiuso.

Ma il leader di Confindustria, parlando ieri al Meeting di Rimini, ha affrontato di petto il nodo della fase2 del governo Draghi. Il "secondo tempo", che segue alla lotta al virus e alla stesura del Pnrr, rischia però di subire i tempi della politica e di partiti ormai preda di leader sempre più in difficoltà. Sul punto le considerazioni di Bonomi si sovrappongono ai timori di Draghi il quale è consapevole delle tensioni che in autunno seguiranno ai risultati delle elezioni amministrative e che il semestre bianco verrà interpretato da qualche irriducibile fan di stagioni passate, come una sorta di "tana libera tutti". Ma la bocciatura preventiva della legge Todde-Orlando sulle delocalizzazioni, le critiche ad una parte dell'esecutivo e l'elenco delle cose da fare (ammortizzatori sociali, riforma del fisco e della concorrenza), non possono avere il tono dell'ultimatum per mancanza di alternative che lo stesso Bonomi evidenzia quando cita il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, la battaglia sulle vaccinazioni e sul Green pass che sta conducendo il governo.

«Additare il ministro Orlando e il Pd in maniera così aggressiva non solo mi pare sbagliato, sul punto e nel metodo, ma non credo aiuti», commenta una voce amica di Confindustria come il deputato dem Filippo Sensi. D'altra parte anche il curriculum di Alessandra Todde, viceministra al Mise, non è proprio quello di un ex sindacalista. Senza contare, fa notare un ministro, che sulle delocalizzazioni «si deve intervenire, anche perché ce lo chiede da tempo Bruxelles».

L'ATTESA

Proprio perché non c'è voglia di polemizzare, Orlando e Todde preferiscono non replicare anche se nella maggioranza si delineano opposte tifoserie. Se per il senatore del Pd Antonio Misiani «non c'è alcuna logica punitiva», la capogruppo al Senato di FI Annamaria Bernini «chiede di aprire una riflessione». Le polemiche che si sono immediatamente scatenate sulle affermazioni di Bonomi gli danno ragione sul clima da campagna elettorale che taglia i partiti ma forse non aiuta Palazzo Chigi che però non ha nessuna intenzione di cambiare l'agenda degli incontri con le parti sociali - sindacati in testa - oltre che il calendario delle riforme da chiudere entro l'anno.

Sul Green pass, malgrado i ricorsi e le pressioni, non si torna indietro, anzi. Così come sul pacchetto di riforme, pur sapendo che il difficile arriva adesso ma anche che la politica e i partiti, a cui Bonomi ieri dice di aver lanciato «un monito», non potranno che adeguarsi seppur dopo mille contorcimenti e distinguo da campagna elettorale.

Marco Conti

IL PREMIER LAVORA PER IMPEDIRE CHE LA CAMPAGNA ELETTORALE FRENI L'AZIONE DELL'ESECUTIVO

BERNINI (FI): «APRIRE UNA RIFLESSIONE SUL PROVVEDIMENTO» IL DEM MISIANI: «NON C'È NESSUNA LOGICA PUNITIVA»

Scelta la contiana Layla Pavone

Milano, M5S candida la manager web

Il Movimento 5 stelle ha trovato la sua candidata sindaca per Milano: è Layla Pavone, 58 anni, manager che da anni lavora nell'editoria web, amministratore delegato di un incubatore di progetti digitali, nonché consigliere della società editoriale del Fatto Quotidiano. «Sono una pioniera di internet», si definisce proprio sul profilo del suo blog . La fumata bianca, dopo mesi di incertezze, è arrivata al termine dell'assemblea online tra la base del Movimento e Giuseppe Conte, che sosteneva la candidatura della manager, come figura che proviene dalla società civile. L'assemblea si è chiusa con una votazione ad «esito ampiamente favorevole» per Pavone e ha così fatto un passo indietro Elena Sironi, che era stata scelta dagli attivisti milanesi nei giorni scorsi come candidata.

Intervista Luigi Marattin

«Rendiamo l'Italia più competitiva o i lavoratori ci rimetteranno per primi»

A Luigi Marattin, professore di economia a Bologna, deputato di Italia Viva e presidente della commissione Finanze della Camera, chiediamo una chiave di lettura dell'attacco lanciato dal presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, contro il ministero del Lavoro guidato dal dem Andrea Orlando.

Onorevole Marattin al centro dello scontro Confindustria-Orlando ci sono le ipotesi di nuove norme s u licenziamenti e delocalizzazioni. Come giudica la mossa di Bonomi? Su entrambi i temi è giusto intervenire?

«Siamo di fronte all'ennesimo caso in cui la politica vuole affrontare un problema complesso in modo semplicistico, con la risposta che parla alla pancia. Ma se per scoraggiare le delocalizzazioni si vietano o si tassano i licenziamenti collettivi, non si ottiene il sol dell'avvenire in cui tutti vivono felici e contenti. Si ottiene solo che nessuna azienda verrà più a insediarsi in Italia, danneggiando in primis i lavoratori italiani».

In Parlamento c'è una maggioranza sulle proposte di Orlando? Italia Viva le voterebbe ?

«Prima di decidere cosa votare, noi vogliamo vedere le norme e avere l'opportunità di discuterne. Non si decide sulla base di indiscrezioni. Certo è che noi pensiamo che per evitare le delocalizzazioni occorra migliorare le condizioni di competitività dei territori: riducendo la pressione fiscale, migliorando i servizi alle imprese, fornendo capitale umano di qualità, favorendo la costruzione di filiere industriali».

Sugli ammortizzatori sociali cosa sta succedendo? A cosa è dovuto il ritardo nella presentazione della riforma?

«Andrebbe chiesto al ministro Orlando. Io ho l'impressione che ci si stia arenando su un punto piuttosto semplice. Se si vuole estendere la rete della cassa integrazione a chi al momento ne è sprovvisto, occorre estendere anche i contributi che le imprese pagano per il suo finanziamento. È un classico meccanismo assicurativo: se voglio estendere la copertura, aumenta il premio (oppure lo deve pagare anche chi ora non lo paga). L'alternativa, che forse qualcuno segretamente sogna, è che tutto sia a carico della fiscalità generale. Ma io penso che se ci saranno 10 miliardi da spendere, vadano spesi nell'abbassare le tasse a famiglie e imprese».

RENZIANO Luigi Marattin (Italia Viva)

IL PRESIDENTE RENZIANO DELLA COMMISSIONE FINANZE DELLA CAMERA: NON SI AFFRONTANO I PROBLEMI PARLANDO ALLA PANCIA DEL PAESE

LO STATO NON PAGHI PER I NUOVI AMMORTIZZATORI PERCHÉ È MEGLIO ABBASSARE LE TASSE SUL LAVORO

Il governo Draghi è intrinsecamente composito, riuscirà a trovare un punto di equilibrio su temi così complessi?

«Diciamoci la verità. Finora il punto di equilibrio si è sempre trovato non perché le forze politiche abbiano compreso la gravità del momento e la necessità di agire, ma perché il presidente Draghi ha impiegato tutto il suo enorme capitale di competenza, autorevolezza e reputazione e ha "favorito" un accordo. Ma questa situazione non potrà durare in eterno. Per cui o le forze politiche smettono di guardare al sondaggio del lunedì, oppure prima o poi i problemi inizieranno davvero.

L'industria italiana ha retto bene alla pandemia, l'export cresce, l'Inps parla di 400.000 assunzioni, cosa fare per facilitarne l'ulteriore ripresa?

«Quello che si sta facendo nell'ambito del Pnrr (Pa, formazione, giustizia, infrastrutture) va nella direzione giusta. Come noto, Italia Viva pone poi particolare accento sulla riforma fiscale: realizzare un fisco più leggero e più semplice può essere un volano decisivo per innalzare in maniera permanente il tasso di crescita reale».

Come giudica il comportamento complessivo delle forze sindacali in questa fase?

«È sempre difficile fare di tutta un'erba un fascio. L'universo sindacale è vario e composito, convivono coraggiose posizioni riformiste con quelle del tutto conservatrici. Posso solo dire di essere rimasto molto colpito dal modo in cui parte del sindacato sta trattando la questione green pass. Io ero rimasto ad un sindacato che aveva a cuore la sicurezza sui luoghi di lavoro, e che non aveva bisogno di fare l'occhiolino a quattro no-vax».

Diodato Pirone

Lo scontro all'Oms

IL CASO

VENEZIA Dai veleni ai milioni. Il veronese Ranieri Guerra ne chiede 2,5 al trevigiano Francesco Zambon, nonché alle emittenti Rai e La7, sostenendo di essere stato screditato dalle affermazioni rese tramite il libro "Il pesce piccolo" (Feltrinelli), durante le trasmissioni "Report" e "Non è l'arena" e attraverso la pagina Facebook aperta contro l'insabbiamento del rapporto sulla gestione dell'emergenza in Italia. La prima udienza è fissata per il 10 dicembre al Tribunale civile di Roma, dove l'avvocato Marco Rago solleciterà il maxi-risarcimento per la presunta attività «diffamatoria e offensiva della reputazione» del direttore generale aggiunto dell'Organizzazione mondiale della sanità. Contestazioni a cui il collegio difensivo guidato dal legale Vittore d'Acquarone intende rispondere punto su punto: «Chi ha subìto un danno, sono io», replica infatti l'ex ricercatore dell'ufficio Oms di Venezia.

LA CAUSA

La notizia della causa è stata anticipata all'agenzia Agi dal penalista Roberto De Vita, che assiste Guerra a Bergamo, dove il 68enne è indagato per l'ipotesi di false informazioni ai pm nell'ambito del fascicolo sulla strage del Covid in Val Seriana.

L'ACCUSA DEL VERONESE: «REPUTAZIONE PROFESSIONALE VIOLENTEMENTE LESA DA UNA SERIE DI RACCONTI AI MEDIA»

A sinistra il veronese Ranieri Guerra, a destra il trevigiano Francesco Zambon: il 10 dicembre saranno in Tribunale a Roma

«Zambon mi diffama»: ora Guerra chiede 2,5 milioni

▶Il direttore aggiunto cita in giudizio l'ex ricercatore di Venezia, Rai e La7

▶Nel mirino il libro che ha denunciato il ritiro del rapporto sulla pandemia

«La reputazione professionale del mio assistito, ben salda prima di questi eventi, è stata violentemente lesa da una serie di racconti fatti ai media e da un libro che non tiene conto di quello che poi è emerso col deposito e la diffusione dei documenti contenuti nella nostra memoria di migliaia di pagine depositata alla Procura», ha spiegato De Vita. La tesi del veronese è che il testo "Una sfida senza precedenti", messo online alle 17.10 del 13 maggio 2020 e improvvisamente rimosso alle 12.34 del giorno dopo, «venne tolto dal sito dell'Oms non per volontà di Guerra ma per volere di Hans Kluge (direttore europeo dell'istituzione, *ndr.*)», oltretutto non per nascondere il mancato aggiornamento del piano pandemico, bensì «perché dava "fastidio" il passaggio nel capitolo "China box" sulla tempistica dell'origine del virus nel Paese asiatico». Di qui il procedimento civile nei confronti di Zambon e delle due televisioni, a cui si aggiunge una querela penale depositata alla Digos per i reati di atti persecutori e minacce aggravate, in relazione ad alcuni commenti postati sui social che prendevano di mira Guerra, «attribuendogli la responsabilità della strage del Covid per non avere aggiornato il piano pandemico», con frasi come «Ti vengo a cercare» o «Devono intervenire le Brigate Rosse».

LA REAZIONE

Gli avvocati di Zambon, Rai e La7 stanno studiando la linea difensiva, che comunque sarà basata sulla corposa memoria (183 allegati di supporto e 1.532 pagine di documenti) presentata alla Procura di Bergamo, dove il trevigiano è testimone nell'inchiesta coordinata dal procuratore Antonio Chiappani e dall'aggiunto Maria Cristina Rota. «Sono tutte carte – specifica l'ex dipendente dell'Oms – che contengono la ricostruzione oggettiva dei fatti. È la stessa che si trova all'interno del mio libro e che ho espresso nelle trasmissioni televisive, senza mai offendere nessuno, a differenza di quello che è stato fatto a me: vorrei solo ricordare le chat in cui venivo definito "somarello di Venezia" e noi del gruppo venivamo chiamati "gli scemi del documento di Venezia". Per questo sono molto sorpreso di venire citato in un giudizio per danni da diffamazione e non posso che ritenerlo l'ennesima ritorsione nei miei confronti. Se il dottor Guerra avesse voluto contestare qualcosa del mio operato, avrebbe potuto e dovuto farlo a suo tempo attraverso la procedura interna di compliance, come feci io salvo non ricevere alcun supporto dall'istituzione». Anche per questo Zambon ha avviato una vertenza a Ginevra. «Ma mi dispiace che tutto venga ridotto a una specie di scontro fra due persone – conclude – quando da parte mia non c'è nessun particolare astio. Ancora una volta si cerca di sviare l'attenzione dal vero problema che ho denunciato e cioè il tema dell'indipendenza dell'Oms».

A.Pe.

LA DIFESA DEL TREVIGIANO: «RICOSTRUZIONE DEI FATTI OGGETTIVA CONTENUTA NELLE CARTE CONSEGNATE ALLA PROCURA DI BERGAMO»

L'intervista Giorgio Palù

«Il virus diventa endemico pensiamo alla terza dose»

▶Il presidente dell'Aifa: «Decidere a chi, quando e cosa somministrare»

▶«A ottobre una svolta: due nuove categorie di farmaci antivirali specifici»

Il professor Giorgio Palù l'ha ripetuto spesso: «Nessuna pandemia dura più di due anni». Arrivati a diciotto mesi dal 21 febbraio 2020, giorno in cui esplose il focolaio di Vo' con la prima vittima del Covid in Occidente, possiamo pensare che sia finalmente iniziato l'ultimo semestre di emergenza? «Non mi azzardo a fare previsioni, ma i dati inglesi e cioè i più verificabili ci dicono che Sars-CoV-2 sta diventando endemico», risponde il docente emerito all'Università di Padova, già presidente della Società italiana ed europea di Virologia, attuale numero uno dell'Agenzia italiana del farmaco, nonché componente del Comitato tecnico scientifico.

Cosa significa?

«Il virus cerca di persistere nella popolazione, diventata suo ospite naturale, adattandosi alla specie umana. Il che vuol dire essere sì più contagioso, per la necessità di trasmettersi, ma anche avere una minore letalità, quindi assomigliare a un'influenza. Il fattore che contribuisce maggiormente a questa endemizzazione è sicuramente l'immunizzazione».

Dunque è tempo di pensare alla terza dose del vaccino, con la prospettiva magari che diventi un richiamo annuale, appunto come quello dell'influenza?

«Per parlare di terza dose, bisogna pensare a chi, quando e cosa somministrare. Chi: dai 50 anni dai 50 anni in su aumenta il rischio collegato al Covid e la risposta del sistema immunitario diventa meno efficace; inoltre il Cts ha già consigliato la terza dose per i soggetti fragili come gli immunodepressi, i trapiantati, i pazienti oncologici e i dializzati. Quando: occorre attendere i risultati degli studi israeliani e americani per valutare il momento più opportuno. Cosa: per capire quale vaccino iniettare, è bene tenere presente che si stanno allestendo vaccini in grado di proteggerci dalle varianti che avranno un percorso di approvazione facilitata da Ema e Fda (l'agenzia statunitense, *ndr*.); i dati degli studi di Israele, confermati dall'Istituto superiore di sanità, dimostrano che l'efficacia è del 70-85% nei riguardi del contagio, del 95% nei confronti della malattia grave e del 97% rispetto al rischio di decesso. Nel frattempo per ottobre dovremmo avere una novità farmacologica».

Quale?

«Due nuove categorie di farmaci antivirali specifici. Le industrie stanno presentando i dossier ed Ema (l'agenzia regolatoria europea, *ndr*.) dovrà valutare questi inibitori, da usare in fase acuta anche per bocca. Com'è stato per gli anticorpi monoclonali, preparati sotto cute e intramuscolo, i pazienti saranno trattati sempre più a livello domiciliare senza intasare gli ospedali. Frattanto sarà fondamentale andare avanti con la campagna vaccinale. A livello nazionale siamo vicini al 70%, dobbiamo riuscire ad arrivare almeno all'80%».

Entro quando?

«Il commissario straordinario Francesco Paolo Figliuolo è stato bravissimo, ma si sono prodigati molto anche i governatori, uno fra tutti Luca Zaia. Credo che fra la logistica centralizzata e la distribuzione territoriale si possa puntare a raggiungere l'obiettivo per la fine di settembre o l'inizio di ottobre. Bisogna però convincere le persone adulte che svolgono funzioni pubbliche».

Si riferisce a sanitari e insegnanti?

«Certamente. Parlo del personale della sanità e della scuola, ma anche di qualsiasi figura impegnata nella pubblica amministrazione, che abbia responsabilità verso la società».

Non è paradossale che proprio i sanitari abbiano poca fiducia nella scienza?

«L'abbiamo notato già con la campagna antinfluenzale: storicamente medici e infermieri sono le categorie con coperture vaccinali ben al di sotto del 50%, malgrado la raccomandazione rivolta alle persone anziane, ai bambini con patologie e appunto ai soggetti a contatto con il pubblico. Perché? Penso che gestire la salute possa dare un malinteso senso di immunità di chi dispensa la salute. Ma in realtà sono proprio i soggetti più a contatto con gli altri che possono diventare diffusori, per cui fanno bere gli Ordini professionali a intervenire».

Come potrà ripartire la scuola fra poche settimane?

«Sulla base della valutazione dei dati epidemiologici. Cosa ci dicono? L'Rt nazionale si attesta su 1,1. Il numero settimanale dei positivi per centomila abitanti è mediamente intorno a 70 e in alcune regioni è sotto la soglia di 50 che permette un tracciamento efficace. Il tasso di occupazione degli ospedali è preoccupante solo per la Sicilia e la Sardegna, le quali sono comunque sotto al limite del giallo. La variante Delta è diventata nettamente dominante, ma è anche quella che risponde ai vaccini. Ecco, mettendo in fila tutti questi dati, si può riaprire la scuola in presenza, ovviamente monitorando attentamente l'andamento epidemico, fornendo le mascherine, garantendo gli impianti di condizionamento dell'aria con immissione ed emissione all'esterno. Ma soprattutto bisogna provvedere a incrementare e sanificare i sistemi di trasporto, nonché ad organizzare i turni che permettano di evitare gli assembramenti dei ragazzi sui mezzi».

Dopo 18 mesi nel tunnel Covid, cosa le resta quando ripensa a quel 21 febbraio 2020?

«L'impressione di un grande clamore mediatico, che non si era mai visto neanche per Hiv. Mi piacerebbe però che questo anno e mezzo venisse ricordato per quello che abbiamo imparato: a fidarci della scienza».

Angela Pederiva

IL PRIMO FOCOLAIO
L'emergenza Covid è esplosa a Vo' il 21 febbraio 2020. Qui sopra Giorgio Palù, virologo e presidente di Aifa

«AVANTI CON I VACCINI DOBBIAMO ARRIVARE ALL'80% DI COPERTURA BRAVISSIMO FIGLIUOLO E ANCHE I GOVERNATORI COME LUCA ZAIA»

La protesta Sfilate anche a Venezia e Treviso

Corteo contro il Green Pass, in 2mila a Padova

Erano duemila i manifestanti che ieri, per il quinto sabato di fila, sono scesi in strada a Padova contro il Green pass. La manifestazione, organizzata dal movimento Venetonogreenpass, era autorizzata (contrariamente a quella di sabato 14 agosto) e dal Duomo gli attivisti hanno raggiunto Prato della Valle. Nessun disordine, ma alcuni screzi con altri passanti e reciproci scambi di insulti. Circa 400 in piazza a Treviso mentre a Venezia sono stati un centinaio i manifestanti "no-pass" in campo San Geremia in quello che da qualche settimana è diventato un raduno "fisso" del sabato pomeriggio. Tra questi, alcuni si proclamano sostenitori delle terapie domiciliari precoci, a loro dire ancora troppo poco considerate.

La campagna di profilassi

Da Regioni e sindacati aumenta il pressing per l'obbligo di vaccino

▶A favore Rasi, consulente di Figliuolo Musumeci: legittimo per certe categorie

▶Confindustria accusa Cgil, Cisl e Uil: «Un grave errore il no al green pass»

SOMMINISTRAZIONE L'inoculazione di una dose di vaccino (foto ANSA)

IL CASO

ROMA Per evitare un autunno in cui l'onda dei ricoveri, nella stragrande maggioranza rappresentata da non vaccinati, causi nuovi lutti e nuove chiusure, sta crescendo la pressione perché si vada all'obbligo vaccinale o a un utilizzo molto più incisivo del Green pass. Al Tg2 il professor Guido Rasi, consulente del Commissario straordinario per l'emergenza Covid Francesco Figliuolo, ieri lo ha detto apertamente: «Se si deve arrivare all'obbligo di vaccinazione, ci si arrivi. Non è tollerabile riempire di nuovo gli ospedali di Covid quando ci sono migliaia di patologie che aspettano ormai da due anni, non è proprio più morale. Con la variante Delta non si può parlare di immunità di gregge. Quello che sta emergendo però è quanto questi vaccini proteggano. Si previene nel 97% dei casi il ricovero e la morte».Nei giorni scorsi un membro del Comitato tecnico scientifico, il professor Sergio Abrignani, immunologo e docente dell'Università statale di Milano, che non ha mai nascosto di essere a favore dell'obbligo vaccinale, ha chiesto al Cts di prendere una posizione ufficiale. Questa linea non è passata, non perché gli altri componenti non la condividano, ma perché si vuole evitare di scavalcare le prerogative del governo. C'è anche un altro modo per evitare che vi siano ancora 4 milioni di over 50 non immunizzati e a rischio ricovero: spingere per il Green pass sul posto di lavoro. «Il sindacato sta facendo un errore sul Green pass, dobbiamo aggiornare i protocolli di sicurezza. Noi dobbiamo dare risposte a chi lavora nelle aziende. Non si può invocare una legge. Non abbiamo tempo da perdere. Dobbiamo sederci al tavolo e trovare soluzioni, il tempo ci gioca contro» ha detto ieri, parlando al Meeting di Rimini, il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi. «C'è in gioco il futuro del nostro Paese e il sindacato dice no al Green pass. Ci sono 187 mila professori e maestri non vaccinati. E questo la dice lunga. Abbiamo il dovere e la responsabilità di mettere in sicurezza non le mense ma tutti i luoghi di lavoro, come anche la scuola, il futuro del Paese». I sindacati, però, sostengono di essere a favore dell'obbligo vaccinale, ma deve essere sancito da una legge del governo.

IL GOVERNATORE DELLA SICILIA: «NEI MOMENTI DI CALAMITÀ LO STATO HA IL DOVERE DI SOSPENDERE LE LIBERTÀ INDIVIDUALI»

REGIONI

Altro che obbligo, una parte del centro destra, in particolare Fratelli d'Italia, è molto critica anche nei confronti dell'introduzione del Green pass. Ma ieri il governatore della Sicilia, Nello Musumeci, che guida una maggioranza di centro destra, ha detto apertamente che è venuto il momento di pensare all'obbligo di immunizzarsi contro Covid 19 per parte della popolazione. Musumeci ha spiegato: «Credo che sia necessario l'obbligo vaccinale per alcune categorie. Per chi è a contatto con i ragazzi, per chi svolge l'attività sanitaria non si può transigere assolutamente. Penso che lo Stato in alcuni momenti di calamità abbia il diritto e il dovere di sospendere temporaneamente alcune garanzie e libertà individuali, se questo può servire a tutelare la salute della comunità. Continuare così, senza riuscire a venirne a capo, significa proseguire con un calvario che mette in ginocchio non solo ciascuno di noi psicologicamente, ma anche il tessuto imprenditoriale che nel Sud è particolarmente fragile e vulnerabile». La Sicilia è una delle Regioni con la percentuale di vaccinati più bassa, ma anche quella con più ricoverati per Covid. Ma anche il governatore della Liguria Giovanni Tori (altra Regione del Centrodestra) si è schierato per l'obbligo vaccinale «per tutti gli over 50».

Mauro Evangelisti

AUSTRALIA PROTESTE PER IL LOCKDOWN

Molti arresti a Sydney e Melbourne per le proteste contro il nuovo lockdown

L'intervista Luigi Sbarra

«L'esecutivo lo introduca subito evitiamo che i luoghi di lavoro diventino un campo di battaglia»

C'è un solo modo per uscire dall'emergenza: l'obbligo del vaccino. Ne è convinto il leader della Cisl, Luigi Sbarra.

Segretario, perché chiedete una legge che introduca l'obbligo del vaccino per tutti?

«Perché abbiamo a cuore l'interesse generale e il vaccino è l'unica via che potrà portarci fuori da questo tunnel. Nella delicata fase che stiamo attraversando ogni soggetto deve esercitare le proprie prerogative, senza ambiguità, senza scorciatoie o vie surrettizie. E la svolta sull'obbligo spetta solo al legislatore».

Il green pass per accedere a mense e spazi comuni in azienda invece non vi convince come mai? Il presidente della Confindustria Bonomi vi ha accusato di non aver voluto aggiornare i protocolli di sicurezza.

«La Cisl si è detta disponibile ad aggiornare, rafforzare e adeguare i protocolli già il 2 agosto, in occasione di un vertice con Draghi. Non accettiamo lezioni da nessuno. Tanto meno da chi tarda a dare risposte coerenti con gli accordi firmati in questi mesi».

Che cosa rimprovera agli industriali?

«A Confindustria diciamo di concentrarsi per allargare i punti di vaccinazione nei luoghi di lavoro, di evitare fughe in avanti con iniziative improvvide e unilaterali, di far rispettare alle proprie associate l'avviso comune contro i licenziamenti.».

Ma siete favorevoli oppure no al green pass?

«Il green pass è sicuramente uno strumento utile ma sono inaccettabili le imprese che in maniera solitaria e senza alcun confronto vogliono fissare regole per l'ingresso nelle fabbriche e negli spazi comuni. Chiediamo al governo di fare subito chiarezza. Bisogna evitare che i luoghi di lavoro diventino un campo di battaglia».

Bonomi dice che il ministro Orlando vuole punire le imprese. Siete favorevoli al decreto anti-delocalizzazioni?

«È una norma condivisibile, equilibrata e collaudata. Quella fatta da Bonomi mi sembra una rappresentazione un po' curiosa. Faccio notare che la legge in questione è ispirata a un modello francese. E la Francia non mi sembra uno Stato sovietico. Qui si tratta di imporre alle multinazionali e ai grandi gruppi di non usare l'Italia come una terra di safari, di reintrodurre uno spirito e una responsabilità sociale nelle strategie d'impresa, nello stabilire che i lavoratori e le loro famiglie non sono pedine sacrificabili sull'altare del solo profitto».

LA DECISIONE SPETTA SOLO AL LEGISLATORE NOI SIAMO DISPONIBILI AD AGGIORNARE I PROTOCOLLI PER LA SICUREZZA

Sulla riforma degli ammortizzatori sociali cosa chiedete?

«L'impianto predisposto dal governo va nella direzione di un sistema inclusivo, di universalismo differenziato con un profilo mutualistico e assicurativo. Bene la prospettiva di coprire anche i lavoratori delle piccole imprese e di assicurare protezioni sociali agli autonomi. Bisogna rafforzare maggiormente nella durata la Naspi, eliminando il decalage, e la Discoll. Il tema vero è la messa a terra degli interventi previsti dalla riforma e le risorse necessarie per finanziarla. Su questo il governo deve dare certezze».

Orlando ha detto che per il lavoro dal Pnrr arriveranno 5 miliardi. Basteranno?

«Può essere un primo stanziamento importante anche se insufficiente per avviare una efficace strategia di rilancio delle politiche attive per il lavoro».

Jacopo Orsini

Settimana da urlo!

7 giorni da non perdere, dal **23** al **29 agosto**

1ª puntata

Pomodoro da sugo
1ª Qualità

PRODOTTO ITALIANO

OFFERTA **0,65** €/kg

4 Mozzarelle Santa Lucia Galbani
400 g - 4,98 €/kg

OFFERTA **1,99** €/pz.

8 Yogurt Müller
gusti assortiti

1 Kg

OFFERTA **1,79** €/pz.

Vaschetta gelato La Cremeria Motta
gusti assortiti - 500 g - 3,18 €/Kg

Passata di pomodoro al vapore Valfrutta
0,86 €/kg

Spumante Cuveé Brut Astoria
750 ml - 3,99 €/L

Shampoo/Balsamo Pantene
assortito - 250/180 ml

Iniziativa valida nei punti vendita aderenti. Salvo errori tipografici.

Da 60 anni, Il valore della scelta

Il nuovo Afghanistan

Il mullah Baradar a Kabul tratta con i capi politici «Sarà un governo inclusivo»

▶I vertici dei Talebani, confluiti da tutto il Paese, hanno avviato le consultazioni

▶Il fratello dell'ex presidente Ghani giura fedeltà al movimento. Incontri con Karzai

LA GIORNATA

ROMA «Sicurezza delle persone, processo politico inclusivo, rispetto dei valori nazionali, inclusa la bandiera». Questi alcuni dei temi sui quali si sta lavorando a Kabul in queste ore. Con un obiettivo: formare il nuovo governo che guiderà il Paese. E proprio ieri, su questo fronte, c'è stata un'importante accelerazione con l'arrivo nella capitale del mullah Abdul Ghani Baradar, numero due del movimento e capo dell'ufficio politico. Il vice leader e cofondatore del movimento talebano non metteva piede in Afghanistan da vent'anni. Baradar è infatti rientrato il 17 agosto scorso dal Qatar (dove dirigeva l'ufficio politico del movimento), dopo due decenni di assenza dal Paese. Arrestato nel 2010 nel vicino Pakistan, tenuto in prigione per otto anni, è stato rilasciato nel 2018 quando gli Stati Uniti hanno intensificato i colloqui con i Talebani con l'obioettivo di lasciare l'Afghanistan. Nel febbraio 2020 è stato protagonista degli storici negoziati con gli Usa che hanno portato alla firma dell'"Accordo per portare la pace in Afghanistan". Baradar ha anche incontrato lo scorso luglio in Cina il ministro degli Esteri Wang Yi.

I CONTATTI

Diversi altri leader talebani sono arrivati intanto a Kabul da Doha, dove in precedenza avevano partecipato ai negoziati con gli Usa. Ad accoglierli, riferisce la Bbc, anche Abdullah Abdullah, l'ex inviato per i colloqui di pace del governo. Sul suo profilo Facebook, Abdullah ha pubblicato una foto in cui lo si vede mentre saluta l'ex ambasciatore talebano in Arabia Saudita Shahabuddin Delawar, l'ex ministro degli interni talebano Mullah Khairullah Khairkhwa, Abdul Salam Hanafi e altri. Altre immagini, aggiunge la stessa fonte, mostrano gli stessi leader che parlano con Hamid Karzai, presidente dell'Afghanistan dal 2001 al 2014 e rimasto a Kabul quando i talebani hanno preso il potere. Il post di Facebook afferma che durante l'incontro sono stati discussi «l'attuale situazione nel Paese, la sicurezza delle persone, il processo politico inclusivo, il rispetto dei valori nazionali, inclusa la bandiera».

GLI UOMINI FORTI

Il capo dell'Alto consiglio di riconciliazione Abdullah Abdullah e l'ex presidente afgano Hamid Karzai stanno continuando a organizzare una serie di colloqui per tentare di portare a termine questo processo politico di integrazione con i Talebani (che ieri hanno incassato il giuramento di fedeltà da parte del fratello dell'ex presidente Ghani) per la formazione di un governo che rappresenti tutte le realtà del Paese.

I Talebani però non sono un monolite. Sulla sua pagina Facebook Abdullah ha riferito di aver incontrato alcuni loro leader, tra cui Shahabuddin Delawar, Abdul Salam Hanafi, Khairullah Khairkhaw e Abdul Rahman Fida. Si è discusso, ha scritto, dell'attuale situazione nel Paese, della sicurezza e di un processo politico inclusivo. Resta sulla carta la questione della minoranza Hazara e quella relativa alla presenza di donne.

IL GOVERNATORE

Nella compagine governativa. Karzai e Abdullah hanno anche incontrato Abdurahman Mansoor, nuovo governatore della capitale, per parlare della sicurezza in città. Tutti assicurano che l'obbiettivo primario è quello di riportare pace e sicurezza, ma l'aeroporto della capitale è ancora nel caos. Almeno tre morti ieri per la calca. Decine di migliaia di persone cercano di andarsene dal Paese e ci sono ancora migliaia di stranieri che devono essere imbarcati. Un testimone ha riferito che colpi d'arma da fuoco continuano ad essere sparati quasi incessantemente fuori dal complesso che ospita lo scalo. Tutto questo mentre arriva la prima fatwa dei Talebani: nelle università pubbliche e private della provincia di Herat, nella parte occidentale del Paese, non sarà più permesso alle ragazze frequentare classi miste. Intanto, sul fronte della resistenza, Massoud Jr ha smentito le voci di ritirata: «Non molleremo».

Cristiano Tinazzi

LA PRIMA FATWA DEI MILIZIANI AD HERAT: NELLE UNIVERSITÀ PUBBLICHE E PRIVATE NIENTE PIÙ CLASSI MISTE

MOBILITAZIONE Manifestazioni a sostegno dei Talebani

I NUMERI

38
Sono i milioni di abitanti dell'Afghanistan secondo l'ultimo censimento

50.000
La stima del numero di afghani che hanno aiutato gli Usa e che devono partire

2.000
Il numero delle persone evacuate negli ultimi giorni dagli aerei italiani

12.000
Le persone evacuate fino ad ora da Kabul tra stranieri e afghani

Passa per Pakistan e Turchia la tela discreta del Cremlino per rendere stabile la regione

IL FOCUS

MOSCA Reagire subito al cambio della situazione geopolitica in Asia centrale, cercando di ottenere il massimo possibile. La Russia, dopo essere stata presa anche lei di sorpresa dalla rapida conquista talebana dell'Afghanistan, fa buon viso a cattivo gioco. Il suo primo obiettivo nell'immediato è di non rimanere tagliata fuori dal nuovo risiko in atto. Il secondo è che nel medio-lungo periodo la stabilità regionale non venga messa in pericolo. Ecco perché i toni dei diplomatici federali sono al momento attendisti, ma tutto sommato disponibili ad una apertura al dialogo con i talebani. Dialogo, che invero, va avanti con loro da anni sia dietro alle quinte sia ufficialmente. Alla fine di luglio, non lo si dimentichi, una delegazione talebana è stata ricevuta con tutti gli onori a Mosca dalla diplomazia russa. Sono questi contatti che vengono adesso utilizzati per avere un canale diretto con la nuova dirigenza, insediatasi a Kabul.

I TEMI SUL TAVOLO

Il Cremlino è conscio che, prima o poi, bisognerà affrontare apertamente con i talebani capitoli spinosi quali l'impegno, certo ed affidabile, a non esportare all'estero la rivoluzione radicale (in primo luogo in Asia centrale ex sovietica; poi in Caucaso e sulle rive del Volga); la lotta al terrorismo fondamentalista (ossia contro lo Stato Islamico e Al Qaeda); lo sradicamento del commercio dei narcotici, la questione dei migranti e la definizione di un maxi-piano di ricostruzione economica del Paese asiatico. Il portavoce di Putin, Dmitrij Peskov, del resto non ne ha fatto mistero. Un tentativo di dialogo, comunque, va fatto e questo è positivo.

PUTIN HA DA SUBITO DIALOGATO CON I TALEBANI IERI TELEFONATA CON ERDOGAN: PIÙ COLLABORAZIONE

Al momento chi sta dando le carte del nuovo risiko geopolitico sono i pakistani, il cui ministro degli Esteri Qureshi ha telefonato ieri al collega russo Lavrov. Islamabad, tradizionale alleata della Cina, mira nel lungo andare di trasformare l'Afghanistan in un suo "protettorato" o in qualcosa del genere. Ha dalla sua la componente maggioritaria pashtun. Ma l'Afghanistan è multietnico: ecco perché serve l'aiuto di Mosca per rilanciare «il dialogo interafghano con lo scopo di formare un governo rappresentativo, che garantisca stabilità, giustizia e ordine», si legge nella nota diplomatica russa sul colloquio tra i due ministri.

IL PESO DELLO ZAR

Il peso del presidente Putin si sentirà soprattutto una volta che una qualche intesa verrà definita con i talebani. Talebani, temuti da tutti gli asiatici ex sovietici, alleati di Mosca, memori delle terribili scorribande oltreconfine - alla fine degli anni Novanta - dei fondamentalisti islamici. Di Afghanistan, nel frattempo, il capo del Cremlino ha parlato al telefono, sempre ieri, con il collega turco Erdogan, con cui si sono accordati per «rafforzare la cooperazione bilaterale» su questo problema. Gli asiatici ex sovietici sono principalmente turcofoni.

Secondo alcuni specialisti moscoviti la possibile apertura a Islamabad potrebbe però creare difficoltà nei rapporti russo – indiani. L'India, avversaria del Pakistan e con non buone relazioni con la Cina, è la tradizionale alleata di Mosca nella regione. Siamo alle porte di una rivoluzione di equilibri? E' presto per dirlo. Vladimir Putin cerca in questa fase di limitare al massimo l'instabilità regionale, ricordando che in geopolitica – comunque vada – un vuoto viene sempre colmato. Gli occidentali si sono ritirati dall'Afghanistan e il Cremlino ne ha preso atto.

La Russia si prepara, però, anche ad uno scenario negativo. Al confine tagico-afghano imponenti sono le manovre militari con l'impegno di unità federali, dislocate nella base della 201esima, l'insediamento che dagli anni Ottanta ha il compito di vegliare sull'Afghanistan. In tal caso Putin chiamerà gli asiatici ex sovietici alle armi.

Giuseppe D'Amato

INSIEME Nell'incontro di venerdì al Cremlino il presidente russo Vladimir Putin ha regalato dei fiori alla cancelliera tedesca Angela Merkel, con la quale ha parlato di Afghanistan ma anche di molti altri temi

Cortina, Donazzan si schiera con il tennis: caso in Regione

▶L'assessore supporta il club "insidiato" dalla pista di bob, opera delle Olimpiadi

▶Martedì confronto con Zaia. «Iniziativa del mio fidanzato? Sì, ne sono orgogliosa»

LA POLEMICA

L'esclamazione viaggia sulle vele che attraversano la Conca d'Ampezzo e sui manifestini che tappezzano corso Italia: «Non facciamoci asfaltare!». È il grido con cui il comitato "Salviamo il Country" di Cortina chiama a raccolta vip e non dell'estate 2021, trecento appassionati di tennis schierati in difesa di un circolo che si sente insidiato dal rifacimento della pista di bob "Eugenio Monti", in vista dei Giochi Invernali 2026. Non è più solo una bega dolomitica: la faccenda è ormai decisamente veneta, dal momento che a scendere in campo (di terra battuta e della polemica amministrativa) è anche Elena Donazzan, assessore di una Regione che proprio attorno alla discesa sul ghiaccio ha imperniato il vittorioso dossier olimpico.

I COLPI

Sono settimane che le due fazioni sportive si menano, metaforicamente parlando, a colpi di racchetta e di guidoslitta. «Una colata di cemento e la chiusura di una storica attività sportiva e di promozione attraverso i grandi eventi del tennis internazionale non sono sostenibilità», attaccava il Country Club. «La zona dei campi da tennis non verrà eliminata, anzi verrà riqualificata con campi più ampi e moderni, ed una migliore integrazione con la palestra di roccia», replicava il Bob Club. Avanti così, fino a quella frase sulla presunta "asfaltatura" attribuita al sindaco Gianpietro Ghedina, diventata l'hashtag della stagione tra le Tofane e il Cristallo. «Non si può accettare che un impianto con alle spalle ben cinquant'anni di storia venga cancellato: qui sono passati i grandi campioni del tennis internazionale ed in questi campi la società Country Tennis ha portato, per la propria credibilità professionale e organizzativa, una tappa del circuito Apt», ha ribadito anche ieri il portavoce della protesta Vittorio Pesato, imprenditore con residenza anagrafica in Lombardia (dov'è stato anche consigliere regionale forzista), azienda in Piemonte e doppia passione in Veneto, tra il tennis a Cortina d'Ampezzo e la compagna a Pove del Grappa.

VOLTI NOTI Alcuni vip del comitato: quarta da sinistra è Elena Donazzan, il sesto è Vittorio Pesato. Qui sopra Gianpietro Ghedina

IL SINDACO GHEDINA: «I DUE SPORT CONVIVERANNO MA SIA CHIARO CHE I BENI SONO DI TUTTI NON DI POCHI VIP»

Già, proprio lei, la meloniana Donazzan: «Stiamo insieme da 18 anni e, come fidanzata oltre che cittadina, sono orgogliosa di supportare la sua battaglia, che è poi quella di tanti altri, da Kristian Ghedina a Filippo Volandri, da Jimmy Ghione a Moreno Morello, da Riccardo Patrese a Maurizio Sacconi, solo per citarne alcuni».

A PALAZZO

Il problema è che a Venezia ha suscitato un certo imbarazzo il suo sostegno all'iniziativa, vista come un'operazione anti-Olimpiadi, poiché è proprio la direzione Infrastrutture di Palazzo Balbi a coordinare la progettazione delle opere. Spiffero dopo spiffero, è venuto fuori che la spinosa questione sarà oggetto martedì di un chiarimento nella giunta guidata dal leghista Luca Zaia. «Ma sono stata io – precisa Donazzan – a proporre il tema al presidente. Partecipando in questi giorni alla Savoia Cup, ho trovato una situazione su cui credo che la Regione debba vigilare, dato che bob e tennis hanno sempre convissuto e io sono la prima a pensare che la coesistenza debba continuare. Il problema è che, leggendo le dichiarazioni del sindaco Ghedina sul fatto che intende confrontarsi "con la nuova gestione" del circolo, temo che qui si voglia fare amministrazione pubblica con i personalismi».

Il primo cittadino respinge l'accusa: «Io guardo all'interesse generale della mia comunità, non all'interesse particolare di chi sta gestendo oggi il Country Club. Quel bene appartiene alla comunità di Cortina, alla quale tornerà con la scadenza dell'attuale affidamento alla società Sopiazes, fissata per il 30 settembre. A quel punto verrà emanato un bando pubblico aperto a tutti. Nel frattempo stiamo definendo il progetto della rinnovata pista di bob e può essere che verrà modificata la dislocazione dei campi. Tuttavia il tennis non verrà affatto eliminato: conviverà con il bob. Ma dev'essere chiaro che questi beni sono di tutti i cortinesi, non di pochi vip». Ecco cos'è che arroventa l'agosto della Regina, altro che la coda di Lucifero.

Angela Pederiva

La Confcommercio non ci sta «Stop alle auto insostenibile»

MISURE ANTI SMOG

I commercianti insorgono di fronte alla prospettiva di uno stop anti smog di sette mesi alle vecchie auto nei comuni veneti con oltre 30mila abitanti. «Non sarebbe sostenibile per un'economia non ancora uscita dalla pandemia» avverte Patrizio Bertin, presidente dell'Ascom Padova e di Confcommercio Veneto.

Le misure indicate dalla Regione ai sindaci (cui spetterà la decisione), anticipate ieri dal Gazzettino, riguardano le vetture a benzina Euro 0 ed Euro 1, oltre alle diesel da Euro 0 a Euro 4, che dovranno rimanere ferme dal lunedì al venerdì, nella fascia oraria 8.30-18.30, indipendentemente dal livello di inquinamento. E qualora dovesse scattare l'allerta arancione, il divieto di circolazione verrebbe esteso anche alle diesel Euro 5, cioè alle auto prodotte fino al 2015.

«Bloccare per sette mesi le auto fino all'Euro 4 e forse anche Euro 5 - prosegue Bertin- e, soprattutto, individuare sette domeniche ecologiche, significherebbe zavorrare la ripresa. A poco servirebbe poi che fosse potenziato il trasporto pubblico, di per sè già in difficoltà, ma che sconta anche la paura di affollamento per cui in tanti si guarderebbero bene dal prendere un autobus o il tram. Risultato: città deserte».

ALLARME Patrizio Bertin

IL PRESIDENTE BERTIN: «VIETARE LA CIRCOLAZIONE FINO AI DIESEL EURO 4 AFFOSSEREBBE QUEL POCO DI RIPRESA CHE C'E STATO IN QUESTI MESI ESTIVI»

La delibera della giunta regionale è dettata dalla sentenza della Corte di giustizia europea sul mancato rispetto da parte dell'Italia dei valori limite, in particolare delle polveri sottili. «La Corte di giustizia avrà sicuramente avuto le sue ragioni - commenta il presidente della Confcommercio - ma così si rischia di affossare anche quel po' di ripresa nel settore del commercio e del turismo che c'è stata in questi mesi estivi. Tra l'altro è assodato che le auto incidono sulle polveri sottili per meno del 20%. Nei mesi del lockdown il Pm10 ha continuato ad imperversare nonostante le strade fossero deserte e le rilevazioni dicono che ad inquinare sono soprattutto i vecchi impianti di riscaldamento».

Belluno

La scomparsa di Saviane La Lega potrebbe perdere il seggio al Senato

Potrebbe andare all'ex sindaca (ora ricandidata) di Fiesso Umbertiano (Rovigo) il posto al Senato di Paolo Saviane, il parlamentare della Lega morto venerdì mattina. A decidere sarà la giunta per le elezioni il cui parere non è appellabile ma le interpretazioni della legge elettorale sembrano indicare una sola strada: Saviane era stato eletto al plurinominale. Circostanza che impone di procedere per surroga e non per elezioni suppletive. La Lega nel 2018 era riuscita a far eleggere tutti gli otto nomi schierati nei due collegi. In questo caso si passa quindi al partito "miglior perdente" della coalizione vincente. Ma non essendoci posti disponibili del collegio est si pesca da quello di Padova e Rovigo. Ma niente è scontato e così anche Fratelli d'Italia con Bartolomeo Amidei ora vede una possibilità.

LA TRAGEDIA

FELTRE Tragico volo sul Monte Bianco: Giovanni Marcon ha perso la vita tra le montagne che tanto amava. Una tragedia che ha scosso la comunità di Feltre dove Giovanni viveva insieme alla compagna. 49 anni appena, amava camminare, correre e arrampicare in montagna. Più che una passione tant'è che, a chi lo conosceva, diceva sempre che "se devo morire lo voglio fare tra le mie vette". Un'affermazione che si è rivelata una profezia. La salma dell'uomo è ora all'obitorio di Chamonix e i famigliari attendono il trasferimento per poter organizzare l'ultimo saluto.

LA GRANDE PASSIONE

Le ferie estive e la voglia di salire in cima alle montagne per seguire quella che era la sua passione: l'arrampicata. È per questo che il 49enne feltrino, Giovanni Marcon, è partito nei giorni scorsi per la Francia con l'obiettivo di scalare il Monte Bianco. Una meta ambita da tanti alpinisti per gli splendidi panorami che offre. Giovanni però non sapeva che lì avrebbe trovato la morte. La tragedia è avvenuta venerdì pomeriggio sul versante francese del Monte Bianco, a 4.000 metri di quota. Era insieme ad altri due compagni di cordata italiani rimasti illesi anche se sotto shock. Da una prima ricostruzione dei fatti fatta dai gendarmi del Peloton de haute montagne di Chamonix, i tre amici stavano scendendo dal Dente del Gigante, sulla cresta Rochefort, slegati. «Abbiamo preso la decisione di procedere senza corda in quel tratto - hanno raccontato ai soccorritori i compagni di cordata della vittima - in quanto il terreno era molto impervio e la roccia fragile, una decisione per evitare che uno cadendo trascinasse l'altro». Ad un certo punto Giovanni è precipitato per oltre 200 metri, finendo in un canalone. A causare la caduta, con ogni probabilità, il distacco di un pezzo di roccia sotto i piedi di Marcon.

FORSE TRADITO DAL DISTACCO DI UN PEZZO DI ROCCIA SOTTO I PIEDI È FINITO IN UN CANALONE PER OLTRE 200 METRI

«VORREI MORIRE TRA LE MIE MONTAGNE»

Suona più che mai drammatica una frase che Giovanni Marcon soleva dire agli amici: «Se devo morire voglio che sia tra le mie vette». Il 49enne feltrino Aveva scalato quasi tutte le cime del Bellunese

Tragedia sul monte Bianco: caduta fatale a 4mila metri

▶Giovanni Marcon, 49enne di Feltre, era un arrampicatore molto esperto

▶Precipitato mentre scendeva dal versante francese, era insieme ad altri due compagni

L'ALLARME

I compagni di cordata, rimasti indietro, non si sono accorti dell'incidente tant'è che, a dare l'allarme, è stata una guida francese che era in zona e che ha assistito alla tragedia. Quando i soccorritori sono arrivati sul posto non hanno potuto fare altro che constatare la morte dell'alpinista italiano. La salma è ora nella camera mortuaria di Chamonix in attesa delle formalità burocratiche necessarie per permettere alla salma di rientrare in Italia e permettere ai famigliari di organizzare l'ultimo saluto.

GLI AMICI CHE ERANO CON LUI: «IL TERRENO ERA IMPERVIO E AVEVAMO DECISO DI PROCEDERE SENZA CORDA IN QUEL TRATTO»

Giovanni Marcon aveva 49 anni e viveva a Feltre insieme alla compagna in una casa comprata recentemente. Ha iniziato i suoi studi all'Iti Negrelli di Feltre per poi decidere di cambiare, e frequentare l'istituto Rizzarda. Ed è lì che ha affiatato la sua amicizia con Federico Zannin. «Abbiamo frequentato il Rizzarda insieme – racconta l'uomo -. Era sempre allegro e spiritoso. Dopo le scuole ci vedevamo più raramente ma tenevamo i contatti attraverso facebook; ci scambiavamo qualche battutina come spesso accade sui social».

LUXOTTICA IN LUTTO

Da anni Giovanni era dipendente della Luxottica, nello stabilimento di Sedico. Persona sempre solare, spiritosa ed allegra, aveva un'unica grande passione: quella dell'alpinismo. Non c'è vetta, nel bellunese, che lui non abbia scalato. Anche in quei giorni in cui la nostra penisola era stretta nella morsa della pandemia lui fuggiva nella tranquillità e nella solitudine delle vette. «Lavoravo con lui da tanti anni – racconta Nadia, una collega di lavoro -. Lo conoscevo bene. Era una persona disponibile, allegra, con la battuta sempre pronta. Era bello passare del tempo con lui». Nadia ricorda che «Giovanni amava camminare, correre, arrampicare in montagna. Anche andare in bicicletta. Era un grande sportivo. Mi ha confessato più volte che avrebbe voluto andarsene tra le sue amate montagne. La notizia di questa tragedia ci colpisce nel profondo». Dalla metà degli anni '90 il feltrino era iscritto alla sezione di Feltre del Club Alpinistico Italiano.

Eleonora Scarton

Sulle rocce col parapendio Lo trovano senza vita dopo un giorno di ricerche

SCHIANTO

PORDENONE (lp) E' stato trovato privo di vita, attorno alle 15 di ieri, dopo oltre 24 ore da quando era scomparso. Era finito in un ammasso di rovi e probabilmente è morto sul colpo il parapendista disperso da venerdì pomeriggio sulle Dolomiti friulane, in comune di Tramonti di Sopra (Pordenone). Si chiamava Andrea Noseda e faceva l'avvocato. Originario di Como e residente a Moltrasio, aveva 57 anni. Era un grande esperto della disciplina. L'allarme era scattato nella serata di venerdì: i famigliari, che seguivano il tracciato Gps dell'uomo, avevano notato che si era fermato da molte ore ad alta quota. Il cellulare era irraggiungibile. I soccorsi si sono mossi alle prime luci dell'alba di ieri: per ore il velivolo della Protezione civile Fvg ha perlustrato l'area dell'ultima posizione nota, ma infruttuosamente. Grazie alla collaborazione della società statunitense che gestisce la specifica applicazione di volo, nel pomeriggio sono state fornite coordinate molto più precise che hanno indirizzato i soccorsi. In zona si sono portati anche altri parapendisti, amici della vittima, che con lui stavano partecipando a una competizione partita dalla Slovenia. Lo sportivo è stato individuato in una zona impervia. Secondo una ricostruzione, la vittima è riuscita ad aprire le vele di emergenza, ma è andata a sbattere a notevole velocità contro alcune rocce ad alta quota.

IL RECUPERO Il soccorso alpino di Maniago col corpo dell'uomo

In Trentino

Padre e figlia 13enne morti in moto I due corpi trovati dalla moglie

TRENTO È stata la moglie di Sandro Prada a trovare i corpi del marito e della figlia Elisa di 13 anni morti nell'uscita di strada con la moto. Una tragedia che ha scosso Casalino, frazione di Pergine Valsugana, e quella Bosco di Civezzano, paese di cui Prada era originario. La donna, preoccupata perché non aveva più notizie dal pomeriggio alle 16, ha utilizzato un'applicazione installata sullo smartphone della tredicenne che consente la localizzazione con il Gps. Il segnale le ha condotte lungo la Provinciale 83 che scende dall'altopiano di Piné, in prossimità di una curva a gomito, a valle del bivio per San Mauro. Lì la Motron motard X125 era uscita di strada, forse per un malore dell'uomo o a causa dell'eccessiva velocità.

L'intervista **Antonia Ricci**

La responsabile dell'Istituto Zooprofilattico delle Venezie: «L'errore compiuto a livello mondiale è stato quello di non aver coinvolto subito i servizi veterinari. Per noi virus e misure di contenimento sono pane quotidiano»

DONNE&DONNE

«Io, in prima fila contro il Covid Ma all'inizio non ci volevano»

Il 24 dicembre 2020, alle 23.59, pochi secondi prima del Natale, ha mandato un messaggio a Luca Zaia: «Presidente, abbiamo trovato la variante inglese». Quarantott'ore dopo, il giorno di Santo Stefano, Antonia Ricci era all'Unità di crisi della Protezione civile a Marghera a spiegare, in diretta social e televisiva, come era stata trovata in tre veneti la variante Alfa. Da quella volta, la direttrice generale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, è soprannominata la Signora delle Varianti. «Nossignori, io sono un veterinario».

Padovana, 54 anni, sposata con Paolo, agronomo, due figli studenti universitari (il piccolo, 20 anni, fa Ingegneria Biomedica a Milano, il grande, 22, ha appena finito la triennale di Ingegneria Aerospaziale a Torino e si appresta alla magistrale a Tolosa), appassionata di rugby («Tifo Petrarca, ovviamente»), grande divoratrice di romanzi, la dottoressa Ricci è diventata un'ospite fissa a Marghera. E, con lei, l'Izsve ha acquisito una visibilità e un ruolo predominante nella gestione della pandemia. «Ma non è stato immediato».

Dottoressa Ricci, prima di questa emergenza sanitaria e del lavoro di sequenziamento del virus, di cosa si occupava prevalentemente l'Istituto Zooprofilattico?

«L'Istituto ha competenze su sicurezza alimentare, sanità e benessere animale. Ci occupiamo delle malattie che colpiscono gli animali e che possono trasmettersi agli uomini, le cosiddette zoonosi e lo "spillover", cioè il salto di specie. Per l'influenza aviaria, che negli Duemila è stata devastante per i produttori di polli e tacchini, siamo diventati centro di riferimento internazionale».

Come si combatte una epidemia animale?

«Con gli isolamenti dei focolai. E con gli abbattimenti. Con l'aviaria, di milioni di capi abbattuti».

C'è stato un momento in cui si è sentita preoccupata per la salute pubblica?

«Con l'epidemia di mucca pazza, alla fine degli anni '90. Era difficilissimo pensare a come la malattia si sarebbe potuta evolvere, i casi che vedevamo derivavano da alimenti consumati molti anni prima. Il dato positivo di quella epidemia è stato che ha portato miglioramenti nella normativa sulla sicurezza alimentare».

I cibi che mangiamo sono sicuri?

«I controlli ci sono, su tutta la filiera, dal mangime per la mucca al formaggio venduto nella grande distribuzione. Da noi la qualità degli alimenti è eccellente, l'Italia ha uno dei migliori sistemi di garanzia per i consumatori. Il fatto che i servizi veterinari dipendano dal ministero della Salute ne è ulteriore garanzia».

Gennaio 2020, arrivano le prime notizie da Wuhan. Che idea si era fatta all'epoca?

«Di una epidemia che si sarebbe arginata, come era successo con l'influenza aviaria o con la Sars o la Mers. Non pensavo che sarebbe diventata una pandemia».

Salto di specie naturale o virus creato in laboratorio?

«Non lo so, non ho le competenze per pronunciarmi».

Sono stati compiuti errori nella gestione della pandemia?

«Col senno di poi sono tutti bravi a dire dove si è sbagliato. È stato un evento sconvolgente, la rapidità ha colto tutti di sorpresa. C'è un Paese che ha fatto meglio degli altri? Secondo me, no. Anche la Germania, che un anno fa era indicata come esempio, si è presa una sonora scoppola e la Merkel ha chiesto scusa ai cittadini. Il fatto è che questo virus ha un andamento imprevedibile».

Tanti suoi colleghi scienziati si sono sbilanciati nelle previsioni, sono più in tv che in laboratorio.

«Io credo che tutti abbiamo agito in buona fede nel sentire l'importanza di dare una informazione chiara. Purtroppo sono argomenti difficili da spiegare. Ma sono anche i giornalisti a cercare il sensazionalismo e l'allarmismo e così si spiega la sovraesposizione mediatica di alcuni esperti».

Torniamo al febbraio 2020. Lei aveva capito subito che la mascherina era indispensabile?

«Sì. L'errore compiuto a livello mondiale è stato di non aver subito coinvolto i servizi di veterinaria. Perché per noi i virus e le misure di contenimento di una epidemia sono pane quotidiano. I nostri kit di emergenza hanno tutti i dispositivi di protezione, quando si va in un allevamento colpito da una epidemia siamo bardati dalla testa ai piedi».

Potevate farvi sentire.

«E pensa che non l'abbiamo fatto? Abbiamo sbracciato molto per dire: ci siamo. E mi piangeva il cuore perché, con tutte le attività di fatto bloccate dal lockdown, avevo dovuto lasciare a casa i tecnici».

Poi però avete trovato le varianti del virus.

«Siamo stati noi a proporci per effettuare il sequenziamento. E bisogna riconoscere che il Veneto ci ha coinvolto molto presto, rispetto ad altri Istituti il presidente Zaia e l'assessore Lanzarin hanno capito immediatamente. Il primo tampone arrivava da Verona. A Natale abbiamo trovato per primi in Italia la variante inglese. Ma tengo a sottolineare che io sono il "portavoce" di una grande squadra».

Quante varianti avete trovato?

«Tantissime, più di 20. Adesso la predominante è la Delta, è presente per il 95%».

Ma non è la variante Beta a preoccupare perché resiste al vaccino?

«No. E mi lasci dire una cosa: ad oggi non ci sono segnalazioni di fallimenti vaccinali. È noto che il vaccino non dà una copertura totale, ma funziona perché ci si ammala meno e in maniera meno grave. Caso mai, come si fa con l'antinfluenzale, si può arrivare a cambiare il vaccino, ma ad oggi non sembra necessario».

Cosa pensa dei no-vax? Sui social soprattutto sono agguerriti.

«Penso che, proprio grazie o a causa dei social, stiamo sopravvalutando il fenomeno no-vax. La verità è che l'Italia sta rispondendo benissimo alla campagna di vaccinazione, sia come organizzazione che come adesione. Siamo tra i migliori d'Europa, sono fiera del mio Paese. E dico che è sbagliato l'antagonismo con i no-vax, non si può acuire la battaglia tra "noi" e "loro". La vaccinazione è fondamentale per salvare la vita delle persone, ma allo scontro va preferito il confronto».

Ne verremo fuori?

«Ma certo. Quando non lo so, ma si vede la luce in fondo al tunnel ed è grazie alla vaccinazione. La variante Delta è bestiale, è tostissima, ma stiamo vincendo, già ora facciamo una vita pressoché normale senza ammalarsi e senza morire».

Cosa le è mancato in questo anno e mezzo di pandemia?

«Viaggiare. Anche per lavoro. E poi il cinema».

Lei dirige dieci sedi tra Veneto, Friuli, Trento e Bolzano, oltre a quella centrale di Padova. Sotto di lei 650 dipendenti tra veterinari, biologi, chimici, tecnici di laboratorio, amministrative. La parità di genere non è più un problema?

«In Italia siamo ancora lontani, anche se si sono fatti passi in avanti. Penso ci sia un problema culturale che riguarda gli uomini, ma anche le donne. Ho visto tantissime donne fare loro, per prime, un passo indietro ritenendo che fosse una dicotomia l'essere madri e svolgere una piena carriera professionale. E sta succedendo ancora soprattutto tra le più giovani, come se ritenessero sufficiente l'ambito familiare».

Un problema di servizi?

«Sicuramente. Io, che non avevo supporti familiari, per i miei figli mi sono avvalsa di tutte le strutture pubbliche disponibili, dall'asilo nido alla scuola fino ai centri sportivi. Famiglia e lavoro non sono alternativi per una donna».

E delle differenze di trattamento economico cosa pensa?

«Ho constatato che di fronte al conferimento di un incarico gli uomini chiedono in automatico se prenderanno di più. Le donne no, non chiedono aumenti di stipendio. E sbagliano».

Il suo luogo elettivo?

«Il mare».

Un aggettivo per descrivere suo marito.

«Mi viene in mente una parola inglese, "supporting". Mi dà supporto».

Il capo di abbigliamento che non indosserebbe mai.

«Il tacco 12, mi piace vederlo ma non lo so portare».

Il regalo più costoso ricevuto.

«Dei gioielli da parte di mio padre».

Alda Vanzan

ALL'IZSVE
Antonia Ricci, 54 anni, padovana, lo scorso settembre è stata nominata direttore generale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie. Il suo staff ha scoperto per primo in Italia la variante inglese del coronavirus. Nella foto in alto è alla Biennale Arte di Venezia, 2019.

BISOGNA RICONOSCERE CHE IL VENETO CI HA CHIAMATO PRESTO: PER PRIMI ABBIAMO TROVATO LA VARIANTE INGLESE

AL CONFERIMENTO DI UN INCARICO GLI UOMINI CHIEDONO UN AUMENTO LE DONNE INVECE NO ED È SBAGLIATO

VETERINARIO
Un primo piano della dottoressa Antonia Ricci e, a destra, alla Notte europea dei ricercatori a Roma

Economia

PER MPS NESSUNA INIZIATIVA PER UN AUMENTO DA 3 MILIARDI

Daniele Franco
Ministro dell'Economia

Mediaset, stretta sul piano B in Spagna

▶Partirà dal riassetto dell'unità iberica la campagna all'estero
Consulenti al lavoro per evitare lo stop della Corte di Madrid

▶L'operazione sarà pronta al decollo entro la fine d'anno
Se il progetto dovesse fallire non resterebbe che la vendita

LA STRATEGIA

ROMA La campagna di Spagna è il primo obiettivo in agenda. E vale ben più delle sinergie in campo tra Milano e Madrid. Ecco perché il gruppo Mediaset è deciso a definire entro l'autunno i dettagli dell'operazione che dovrà portare la stessa dote della fusione con la controllata Mediaset Espana (al 55,7%) già bloccata dalla Corte di Madrid, senza questa volta scomodare i giudici iberici. La tabella di marcia è serrata. Dopo metà settembre sarà trasferita la sede legale in Olanda, campo neutro ideale per far partire la svolta internazionale. Poi ci sarà il cambio del nome in MediaForEurope (MFE), prima dell'annuncio dell'avvio dei nuovi lavori in Spagna già entro fine anno secondo alcune fonti. In gioco c'è la regia del grande consolidamento delle emittenti paneuropee, e quindi il futuro di Mediaset sul mercato. Anche per questo sono ripartiti di recente i contatti con il gruppo Discovery, ora concentrato sulla fusione con Warner Media. Il progetto "Amerigo" proposto dagli americani prima del Covid era allora troppo vago per convincere il Biscione. Ma ora, archiviato il nodo Vivendi, la partita internazionale è riaperta. Vale almeno 100 milioni in termini di sinergie, con impatto sul reddito operativo, la mossa che punterà all'integrazione puntualmente rivisitata di Telecinco prevista dal piano B. Altrettanto vale la dote di un'operazione con ProSiebenSat, partecipata al 24,9%, perché anche la Germania rimane un chiodo fisso per il gruppo, nonostante l'ennesimo «niet» incassato a giugno dal management sull'M&A dell'emittente. Ora è però tempo di far sentire la voce di primo azionista nella gestione. E preparare il terreno in vista del rinnovo del supervisory board di ProSiebenSat nella primavera 2022. Poi c'è il capitolo M6, in Francia, un altro dossier da valutare con attenzione da Pier Silvio Berlusconi; mentre appare più complessa la sfida su Channel 4, tra le privatizzazioni del governo Johnson. I paletti sono tutti da verificare. Ma si tratta di una rete con vincoli da servizio pubblico, una strada difficile.

IL BIVIO

Il tempismo è tutto. Lo sa bene il ceo di Mediaset che dal 2019, con la prima pietra di MediaForEurope, sperava di far decollare il progetto Ue. Dunque, non è un caso se Berlusconi Jr ha spinto per mettere una pietra definitiva sui cinque anni di battaglia con Vivendi. Ha convinto tutti a firmare l'accordo, compresa la famiglia. E in un paio di weekend ha chiuso. Troppe energie e risorse spese in anni di battaglie legali con i francesi, mentre il resto del mondo da un po' si cimenta nel consolidamento della televisione free generalista. E allora, certe «opzioni in campo» ammesse dallo stesso Berlusconi Jr vanno approfondite in fretta. Per agganciare ora il treno della ripresa e per affrontare con le spalle larghe la sfida degli Ott come Netflix o Amazon Prime Video, un vecchio cruccio di Pier Silvio. Entro un paio d'anni, dicono gli esperti, i giochi saranno fatti per il mercato Ue, al bivio tra rafforzamento o vendita. E sarà necessario imbarcare su questa rotta nuovi investitori, sia istituzionali che industriali, come Discovery, appunto. Anche se risorse fresche potrebbero arrivare a Mediaset dalle dismissioni, per esempio del business torri di trasmissione broadcasting custodito nel 40% di Eitowers. Un altro settore in via di consolidamento. Del resto, anche il mercato è convinto che la fase 2 del riassetto Ue partirà da Mediaset. Il gruppo italiano è quello «meglio posizionato tra i competitor per implementare il progetto di integrazione Ue», dicono gli analisti di Mediobanca. Un piano che può avere «un effetto pesante» sulla valutazione del gruppo. Per Berlusconi Jr la campagna internazionale è la partita delle partite. «Il Covid ha fatto emergere la leadership che aveva dentro», racconta uno dei suoi più stretti collaboratori. Con la «gentilezza di sempre, ma non mollando mai un millimetro su niente», ha preso in mano sempre più negli ultimi mesi l'operatività totale dell'azienda. E forse anche per questo il presidente Fedele Confalonieri va ripetendo a tutti che «comanda lui». Scatteranno i contatti di alto livello preparati con cura in questi mesi da Pier Silvio? Qualcuno venderà e altri compreranno sul mercato Ue. Sebbene la vendita di Mediaset (il 50% vale circa 1,5 miliardi in Borsa) potrebbe fruttare una cospicua somma alla famiglia, l'eventuale vendita agli americani non sarebbe un bell'affare per il Paese.

Roberta Amoruso

LAVORI IN CORSO ANCHE PER INCIDERE MAGGIORMENTE SU PROSIEBENSAT RIAVVIATI I CONTATTI CON DISCOVERY

LA TORRE I ripetitori Mediaset nella sede del gruppo a Cologno Monzese (Milano)

Alimentari: è arrivato il "green pass" per il riciclo

L'INDAGINE

ROMA Anche i prodotti alimentari hanno il loro green pass, anzi più di uno: sono i loghi di certificazione di sostenibilità che raccontano il processo produttivo, le materie prime e il riciclo. E la green economy piace sempre più sulle etichette dei prodotti di largo consumo. È quanto emerge da una analisi dell'Osservatorio Immagino su 24 claim nelle etichette alimentari presenti sugli scaffali di supermercati e ipermercati. Uno studio su oltre 26mila prodotti, quasi il 22% del totale, che nel 2020 avevano realizzato oltre 10 miliardi di giro d'affari, in crescita del 7,6% rispetto ai 12 mesi precedenti. «La percezione della sostenibilità in Italia sta cambiando - osserva Marco Cuppuni, direttore ricerche Gs1 Italy - e le aziende hanno bisogno di strumenti e di un approccio scientifico per misurare la sostenibilità a tutti i livelli del proprio business».

VINCE LA QUALITÀ

E l'informazione concreta paga. Nel corso del 2020 sono aumentate le vendite che comunicano la riciclabilità del pack, sottolinea Cuppini, a scapito di chi non comunica nulla sul corretto riciclo. La principale certificazione per giro d'affari è Fsc (Forest Stewardship Council) con 120.411 prodotti censiti nell'ultima edizione dell'Osservatorio Immagino che hanno messo a segno una crescita del +10,1% delle vendite su base annua, trainati da latte Uht, pasta fresca ripiena, i rotoloni di carta, la carta igienica e il pesce naturale surgelato. La seconda certificazione per diffusione è Sustainable cleaning, che ha un'incidenza del 2,5% sul valore complessivo delle vendite di prodotti di largo consumo nei supermercati e ipermercati. Sostenibili, e vincenti, anche i 182 prodotti con Ecolabel: +9,4% di vendite. Sempre nel 2020 segna invece una battuta d'arresto per le vendite dei 279 prodotti certificati Ecocert (-0,4%).

È UNA DELLE RICHIESTE PER VERIFICARE LA LAVORAZIONE E LE MATERIE PRIME NEI PRODOTTI DI LARGO CONSUMO

Parte il bonus tv da 100 euro domani si potrà fare domanda

L'INCENTIVO

ROMA Ci siamo. Da domani si può fare domanda per il bonus tv. Si tratta di un incentivo fino a 100 euro per la rottamazione del vecchio televisore e l'acquisto di uno nuovo, compatibile con lo standard tecnologico di trasmissione del digitale terreste Dvbt-2/Hevc Main 10. A differenza del precedente incentivo, che rimane in vigore ed è cumulabile, questo contributo si rivolge a tutti i cittadini senza limiti di reddito. A disposizione ci sono 100 milioni di euro, per accompagnare la rivoluzione del digitale terrestre, che partirà il prossimo 15 ottobre e si completerà all'inizio del 2023.

I PALETTI

L'incentivo può raggiungere il 20% del costo dell'apparecchio, con un tetto massimo di 100 euro. L'agevolazione vale fino al 31 dicembre 2022 «salvo anticipato esaurimento dei fondi disponibili» e non richiede alcuna certificazione Isee, quindi non è legato a reddito e patrimonio familiari. Viste le quasi 10 milioni di famiglie potenzialmente interessate è probabile un rifinanziamento con la prossima Legge di Bilancio. I requisiti da soddisfare sono tre: essere residenti in Italia, aver rottamato un apparecchio «obsoleto» (cioè acquistato prima del 22 dicembre 2018) ed avere l'attestazione del pagamento del canone Rai. Senza aver dismesso una vecchia tv o non pagando l'obbligatorio canone televisivo, quindi, è impossibile accedere al contributo statale. Sono però ammessi al bonus anche gli over 75 esonerati dall'imposta legata al possesso del televisore.

COME FARE DOMANDA

La rottamazione può avvenire consegnando il vecchio apparecchio al negoziante o alle discariche autorizzate. Bisogna quindi fornire loro un modulo pdf scaricabile dal sito del ministero dello Sviluppo, che consiste in una autodichiarazione dei requisiti. Il documento deve essere controfirmato dal rivenditore, o da un addetto del centro di raccolta, e consegnato quando si fa il nuovo acquisto (anche online). In allegato al modulo bisogna consegnare il codice fiscale di chi compra e una copia di un documento d'identità valido. Sarà poi il commerciante a inserire tutte le informazioni su una piattaforma telematica dove l'Agenzia delle Entrate confermerà la presenza dei requisiti. La procedura di accreditamento dei negozi sarà sbloccata da domani e l'importo potrà essere recuperato dal venditore con il credito d'imposta. Ogni famiglia può richiedere il contributo da 100 euro una sola volta. Quest'ultimo, se si hanno più televisori, è poi sì cumulabile con il vecchio bonus per il decoder esterno (se si ha un Isee entro i 20mila euro), ma il secondo sconto scende da 50 a 30 euro.

LA VERIFICA DELLA TV

Il cambio del digitale terrestre, come detto, partirà con un primo step dal prossimo 15 ottobre, quando alcuni programmi verranno trasmessi esclusivamente con la codifica Dvbt/Mpeg4, che renderà visibili i canali solo in alta definizione (HD). Il riassetto dalla codifica Dvbt/Mpeg2 avverrà poi a scaglioni nelle varie aree regionali entro il 2022 (tra maggio e giugno nel Lazio). Da gennaio 2023, quindi, ci sarà il passaggio definitivo al nuovo standard Dvbt-2/Hevc Main 10. In questo caso, per capire se la propria tv è compatibile con la nuova tecnologia, ci si può sintonizzare sui canali test 100 (Rai) oppure 200 (Mediaset): se appare la scritta "Test Hevc Main10", vuole dire che la tv è già adatta e non deve essere cambiata o munita di decoder entro la fine del 2022.

L. Ram.

PER OTTENERLO SERVE ROTTAMARE UN VECCHIO APPARECCHIO DA OTTOBRE AL VIA LA RIVOLUZIONE DEL DIGITALE TERRESTRE

LEGHISTA
Il ministro dello Sviluppo economico Giancarlo Giorgetti

La nuova Alitalia

Ita, convocazione in arrivo per il confronto sindacale

È attesa la convocazione ai sindacati da parte di Ita per un primo incontro che dovrebbe avvenire entro la fine della prossima settimana, presumibilmente mercoledì o giovedì. Si tratterebbe del primo incontro tra sindacati e vertici di Ita dopo che la nuova compagnia che subentrerà ad Alitalia lo scorso 18 agosto ha ricevuto il Certificato di operatore (Coa) e la licenza di esercizio di trasporto aereo da parte dell'Enac. Un faccia a faccia cruciale per contenere le forti preoccupazioni dei rappresentanti dei lavoratori sul temuto spacchettamento e ridimensionamento della compagnia di bandiera italiana. Il decollo ufficiale della nuova compagnia è previsto per il 15 ottobre.

Addio a Diego Rossi, simbolo degli imprenditori calzaturieri

▶Titolare con i fratelli Luigino e Dino della storica Rossimoda, è scomparso a 83 anni
Era l'anima tecnologica e innovativa dell'azienda. Confindustria: «Esempio per i giovani»

IL LUTTO

STRA (VE) E' scomparso nella serata di giovedì 19 agosto, all'età di 83 anni, Diego Rossi, titolare assieme ai fratelli Luigino e Dino, della storica azienda di calzature Rossimoda SpA, di fama internazionale, simbolo del genio e dell'operosità veneti, e dell'eccellenza nata e sviluppatasi in Riviera del Brenta nel campo delle calzature, specialmente di lusso. Lui, che ha vinto tante sfide nella sua vita - fu addirittura sequestrato nel 1979 e tenuto per 13 giorni in condizioni terribili al limite della sopravvivenza - stavolta ha dovuto cedere al male. Diego dei tre fratelli era l'anima "produttiva" dell'azienda, mentre Luigino, maggiore di solo un anno e mezzo, "quasi gemello", aveva preso il timone dal padre Narciso nel 1956 e si occupava di amministrazione e vendite, mentre Dino degli acquisti, magazzino e spedizioni. Un trio unito, che ne ha viste tante in più di 80 anni di vita, e adesso deve salutare il "pezzo centrale", l'anima tecnologica, innovativa, sempre attenta alle novità in fatto di macchinari per la produzione, che in particolare dovevano essere dotati di confort e di sicurezza per gli operai.

FRATELLI Diego Rossi (primo a dx) con Luigino (al centro) e Dino

TRA LE TANTE VICENDE DI UNA VITA STRAORDINARIA QUELLA TERRIBILE DEL SEQUESTRO PER 13 GIORNI NEL 1979

UN PROTAGONISTA

La notizia ha cominciato timidamente a diffondersi a Stra venerdì per poi rapidamente arrivare al mondo dell'industria e dello sport, di cui Diego Rossi è stato promotore indiscusso per tutta una vita, e naturalmente di tutto il paese rivierasco dove la famiglia Rossi è conosciutissima. Il Direttore Generale di Confindustria Venezia, Gianpiero Menegazzo, si è fatto interprete del pensiero di tanti: «Da sempre attivo nel settore calzaturiero, Diego Rossi è stato uno stimato imprenditore ed un tecnico del prodotto di grande esperienza e professionalità. Il suo sguardo era attento ai giovani, sia in campo lavorativo che sociale. È stato in prima linea per la crescita del Politecnico Calzaturiero, vera fucina di formazione per le nuove maestranze».

E infatti dal Politecnico giunge un ricordo vivo di un imprenditore molto vicino alle attività, che spesso il sabato visitava la scuola e i ragazzi, e accoglieva i giovani in azienda per consentire loro di vedere dal vivo il processo produttivo delle scarpe, aiutandoli nel realizzare le forme, i prototipi; partecipava anche alle commissioni d'esame, donava pelli e accessori affinché gli allievi potessero realizzare delle calzature. La sua particolare sensibilità verso i giovani si è espressa anche nella promozione del calcio e in particolare del settore giovanile dello Stra-Riviera del Brenta, di cui è stato presidente storico per decenni. Colpita anche la sindaca di Stra, Caterina Cacciavillani: «Un interlocutore importante per l'amministrazione comunale per quanto riguarda la cultura dello sport e le iniziative in ambito sportivo, indimenticabile presidente del Calcio Stra, molti sono quelli che lo porteranno nel cuore per sempre. Condoglianze a moglie, figli e nipoti e ai fratelli Luigino e Dino. Ricordo ancora lo sgomento quando venne rapito e ricordo le campane a festa, qui a Stra, quando si seppe della sua liberazione, quelle stesse campane il cui rintocco, martedì, gli darà l'ultimo saluto. Stra e l'intera Riviera del Brenta perdono un altro testimone importante della nostra storia». I funerali si svolgeranno nella chiesa di Stra martedì 24 agosto alle 11.

Sara Zanferrari

Covid, esaurito il sostegno al credito per le imprese

L'ANALISI

MESTRE Delle garanzie pubbliche hanno beneficiato solo le banche e le imprese che avevano ottenuto i prestiti prima del Covid. A sostenerlo è la Cgia di Mestre, segnalando che ad oggi l'azione di sostegno in materia di credito si è esaurita, e che diversi istituti bancari, soffrendo di bassa redditività, puntando ormai sui meno rischiosi servizi finanziari. Tra il pre pandemico febbraio 2020 e il maggio 2021, lo stock dei prestiti erogati alle imprese per fronteggiare la crisi è aumentato di 37 miliardi di euro, sebbene le garanzie messe in campo con gli interventi approvati dal secondo Governo Conte siano state 197,6 miliardi. Ora, se queste misure hanno consentito di capovolgere il trend che dal novembre 2011 sino al febbraio 2020 era stato costantemente negativo, le garanzie pubbliche introdotte dall'ex premier e proseguite con l'esecutivo Draghi non sono riuscite ad intaccare con successo la cronica mancanza di liquidità che assilla in particolar modo le Pmi.

CRITICITÀ

Cgia individua tre principali criticità. Innanzitutto le garanzie pubbliche hanno sostituito quelle private già attive prima del Covid. Una parte delle nuove garanzie è andata a colmare i cali fisiologici del credito in essere e nella sostituzione dei prestiti a breve con aumenti di quelli a medio-lungo termine. Il sistema bancario ha dunque utilizzato una parte di questi miliardi anche per abbattere i propri rischi. In altre parole, i quasi 200 miliardi messi a disposizione al sistema produttivo hanno favorito il credito sostitutivo a scapito di quello aggiuntivo, avvantaggiando le imprese che avevano già ottenuto i prestiti. In secondo luogo l'aumento dei prestiti alle imprese si è esaurito. Dopo l'introduzione delle misure datate marzo 2020, lo stock ha cominciato a crescere raggiungendo il picco a novembre 2020, per poi scendere fino allo scorso maggio quando ha raggiunto quota 748,7 miliardi di euro. Attraverso "Garanzia Italia", fino al 10 agosto scorso le domande presentate dalle grandi imprese sono state 2.898 e i volumi dei prestiti messi in campo da Sace hanno raggiunto i 27,3 miliardi di euro. Sempre alla stessa data, grazie al Cura Italia e al Decreto Liquidità, al Fondo di Garanzia per le Pmi sono invece giunte 2.298.440 domande (di cui 1.165.502 mini prestiti fino a 30mila euro), generando 188,3 miliardi di finanziamenti (di cui 22,7 miliardi di mini prestiti). In ultima analisi, il vero problema delle banche italiane è dovuto alla bassa redditività che ha costretto molte a diversificare i ricavi, spostando il business su prestazioni accessorie e di natura finanziaria, riducendo l'erogazione degli impieghi o concedendoli a condizioni più rigide. Una situazione che di certo non favorisce le piccole imprese.

Luca Bagnoli

LO STUDIO DELLA CGIA: BENEFICI SOLO A CHI AVEVA OTTENUTO I PRESTITI PRIMA DELLA PANDEMIA

Navi militari, offerta Fincantieri per l'acquisizione dell'Oto Melara

CANTIERISTICA

MESTRE Fincantieri è nata costruendo navi negli stabilimenti di Trieste e di Venezia, navi da crociera, navi porta merci di ogni genere, navi militari, navi di appoggio alle piattaforme marine petrolifere e gasiere, e oggi persino navi in grado di costruire dal nulla enormi campi eolici in mezzo all'oceano. Da un po' di tempo il GruPpo Italiano si è trasformato in una realtà mondiale in grado di fare di tutto, grazie al metodo delle acquisizioni strategiche in ogni angolo dei continenti, compresi ponti come il nuovo viadotto di Genova progettato da Renzo Piano. Se confermata, ne è la riprova l'offerta per l'acquisizione di Oto Melara, l'azienda spezzina di armamenti leggeri e pesanti confluita nella Divisione Sistemi di Difesa, nell'ambito del settore Elettronica, Difesa e Sistemi di Sicurezza di Leonardo, a sua volta azienda italiana attiva nei settori della difesa, dell'aerospazio e della sicurezza, con maggiore azionista il ministero dell'Economia e delle Finanze. Secondo l'indiscrezione anticipata dal Secolo XIX e rilanciata dall'agenzia Ansa, e al momento non commentata da Fincantieri, la trattativa sarebbe già stata avviata su iniziativa del Gruppo cantieristico. In tal modo quello che è già da anni un operatore di riferimento nella navalmeccanica militare, costruttore di grandi navi militari commissionate dalla Marina Italiana e dalle Marine militari di mezzo mondo, potrebbe così realizzare una nuova sinergia nel settore della Difesa, e anche il segmento sistemistico dell'Oto Melara rafforzerebbe il ruolo di Fincantieri nel mercato militare internazionale.

AVVIATE TRATTATIVE PER UNA NUOVA OPERAZIONE STRATEGICA CON L'AZIENDA SPEZZINA DI ARMAMENTI

BILANCI

D'altro canto basta leggere i bilanci, come quello consolidato del 2020, per vedere applicata, anche nei numeri, la strategia delle acquisizioni per allargare i campi d'azione: nonostante una perdita di produzione del 20%, a causa della pandemia, rispetto a quanto programmato, il Gruppo ha visto confermata la performance operativa con ricavi di 1.657 milioni di euro, ed Ebitda di 114 milioni (ossia rispettivamente +42% e +40% rispetto al terzo quadrimestre); inoltre il carico di lavoro complessivo è di 116 navi, con consegne fino al 2029, e 35,7 miliardi di euro, pari a 6,1 volte i ricavi; nonché ordini acquisiti per 4,5 miliardi di euro per 18 unità di cui 5 militari e 2 per operazioni in campi eolici marini. Se a Porto Marghera il Gruppo continua ad ingrandire il cantiere e a costruire nuove navi giganti da crociera che solcano i mari e gli oceani del mondo, e se anche in Cina a Shanghai, con la sua controllata Marine Interiors, sta costruendo circa 2.800 cabine per la prima nave da crociera che sarà realizzata in Cina per il mercato cinese, con la capacità di ospitare a bordo circa 4.250 passeggeri, oltre a 1.400 membri dell'equipaggio, anche sugli altri versanti produttivi Fincantieri continua ad acquisire ordini: il Dipartimento della Difesa statunitense, ad esempio, ha assegnato alla controllata americana di Fincantieri, Marinette Marine (Fmm), un contratto del valore di quasi 800 milioni di dollari per la progettazione di dettaglio e la costruzione dell'unità capoclasse del programma "FFG(X)" per le nuove fregate lanciamissili della US Navy. E se le trattative per l'acquisizione di Oto Melara andranno a buon fine, il settore militare marittimo del Gruppo riceverà un ulteriore impulso. (e.t.)

Vendemmia con l'incognita manodopera

LE PROSPETTIVE

ROMA Produzione in leggero calo, anche a causa dei ritardi nella maturazione al Nord, ma vino di ottima qualità. Italia pronta alla vendemmia 2021. Le stime prudenziali parlano di volumi che si attesteranno, salvo sorprese, intorno ai 45 milioni di ettolitri. Vale a dire circa 5 milioni in meno rispetto ai 50 milioni medi degli ultimi anni. La speranza è quella di tornare ai 13 miliardi di fatturato (di cui 6,2 derivanti da export) pre-Covid. Ma molto dipenderà dalla variabile meteo. Le 365 mila aziende del settore, segnala Confagricoltura, dovranno fare i conti con gli episodi di grandine, raffiche di vento e nubifragi che hanno colpito in maniera devastante alcuni territori. E poi c'è il problema della mancanza di manodopera. «Dalle strutture territoriali e dalle aziende agricole stiamo ricevendo crescenti segnalazioni di carenze, proprio mentre si entra nel vivo della stagione della raccolta e della vendemmia», spiega Massimiliano Giansanti. «Abbiamo chiesto l'emanazione di un nuovo decreto flussi – ricorda il presidente di Confartigianato – per far entrare in Italia nuovi lavoratori stranieri, e l'ulteriore proroga, oltre il 31 luglio, dei permessi di soggiorno scaduti per consentire ai lavoratori stranieri, che sono già in Italia, di rimanere e lavorare».

LE STIME PRUDENZIALI PARLANO DI 45 MILIONI DI ETTOLITRI IN VENETO PRODUZIONE SUPERIORE DEL 2% SULLE ALTRE REGIONI

In Veneto la vendemmia 2021 si prospetta con un ritardo della maturazione di circa una decina di giorni, ma con un'ottima qualità delle uve e una produzione maggiore di circa il 2% rispetto alle altre Regioni. In Friuli Venezia Giulia il meteo ha alternato piogge e siccità. La Regione ha attivato un imponente sistema di monitoraggio contro la Flavescenza Dorata, che è in aumento e che arriva dalla Slovenia. Si conta di iniziare a raccogliere la prima settimana di settembre.

La curiosità

Esce la biografia di Kabir Bedi, il Sandokan della Tv

Kabir Bedi (nella foto) il leggendario interprete di Sandokan nella trasposizione televisiva del personaggio creato da Emilio Salgari, le cui esotiche avventure hanno stregato l'Italia alla metà degli anni Settanta, è tornato: con piglio da vero scrittore, e alle spalle una vita che sarebbe piaciuta al creatore della saga delle Tigri di Mompracem. Uscirà prossimamente per Mondadori «Storie che vi devo raccontare. La mia avventura umana», l'autobiografia dell'attore indiano, splendido settantacinquenne e padre di tre figli, che oggi vive a Mumbai con la quarta moglie. Kabir Bedi racconta la favola di un giovane bello, creativo e irrequieto che conquista il cinema indiano, poi quello italiano, poi quello mondiale. L'attore racconta in prima persona la sua vita rocambolesca. Molte pagine sono dedicate all'Italia e agli incontri speciali, da Federico Fellini a Gina Lollbrigida. Quello che colpisce è la forte personalità dell'attore, un mix affascinante di idealismo e ambizione, di intelligenza e passione, di mondanità e spiritualismo.

Viaggio nell'isola, l'antica Candia dei veneziani, nel cuore del Mediterraneo alla ricerca delle storiche ville patrizie. Alcune sono state trasformate in luoghi di lavoro come un oleificio, altre sono ormai tristemente ruderi

DA RECUPERARE
A sinistra la villa Trevisan nel distretto di Chanià. A destra in alto l'interno di villa Renier trasformata in un oleificio. Sotto l'ingresso di villa Renier con lo stemma familiare

«Patrimonio che andrebbe censito e salvaguardato»

Le dimore Serenissime di Creta

IL REPORTAGE

Il ragionamento è molto semplice: l'Istituto regionale per le ville venete censisce 4238 edifici, 3803 nel Veneto, 435 nel Friuli Venezia Giulia. Un numero strabiliante, ma inferiore alla realtà: mancano le ville della Lombardia veneta (Bergamo, Brescia, Crema) e mancano tutte quelle dello stato da Mar. L'isola di Creta diventa veneziana nel 1212, gli ottomani la invadono nel 1645, in un paio d'anni la conquistano quasi tutta, salvo il capoluogo, l'attuale Heraklion, che cadrà nel 1669, dopo un assedio di ventidue anni, uno dei più lunghi della storia. Quindi per 433 anni l'intera isola, che i veneziani chiamano Candia, stesso nome dato anche alla città capoluogo, fa pienamente parte dello stato da Mar. Subito dopo la conquista viene suddivisa in duecento feudi, assegnati ad altrettante famiglie veneziane e addirittura, per alcuni decenni, in sei sestieri, come la Dominante. I feudi agricoli candiotti rifornivano Venezia di olio, cereali e soprattutto del preziosissimo e costosissimo zucchero: ampi settori dell'isola erano coltivati a canna da zucchero. Quindi, perché mai una famiglia veneziana che si costruiva una villa al centro dei propri possedimenti agricoli nella Terraferma, non avrebbe dovuto fare altrettanto a Candia? Infatti lo faceva, le ville venete nell'isola di Creta ci sono, basta cercarle.

SUL TERRITORIO

Palaea Roumata è una zona interna e montuosa del distretto di Chanià (La Canea dei veneziani). È un'area di ulivi millenari, a Vouves si trova anche un albero che ha almeno 3 mila anni, una circonferenza di 10 metri e mezzo e si contende con l'albero sardo di Luras il titolo di ulivo più vecchio del mondo. Passando attraverso questi uliveti monumentali e le targhe a ricordo delle stragi commesse dai tedeschi durante l'invasione di Creta del maggio 1941, si giunge al villaggio di Palaea Roumata e, poco oltre a villa Renier, che oggi ospita un oleificio. Gli abitanti della zona la conoscono con questo nome e basta chiedere: «Villa Renier!» per ricevere le indicazioni necessarie a raggiungerla (casomai servisse: nel navigatore bisogna scrivere "villa Renieri"). È quasi commovente arrivare in mezzo alle montagne cretesi, in una zona dove scorgere un essere umano è una rarità e ritrovarsi di fronte alla "arma" (stemma nobiliare) della famiglia Renier. La villa è un edificio di due piani. In quello superiore, raggiungibile attraverso una scala esterna, vive la famiglia dei padroni di casa. L'entrata principale è costituita da un bel portale in pietra sormontato da un timpano triangolare con al centro lo stemma dei Renier.

UNA FABBRICA

Il piano di sotto, invece, ospita l'oleificio. L'ambiente è molto ampio, restaurato, formato da un susseguirsi di archi a sesto acuto che sostengono la volta. È un bel locale, armonico, evidentemente costruito con accuratezza che già ai tempi della dominazione veneziana doveva ospitare attività importanti. Si può presumere che fosse già utilizzato per la spremitura della olive, vista la vocazione a uliveto di tutta l'area. L'anziano e simpatico proprietario accoglie i visitatori dicendo: «Parlo venessian», in realtà sono le uniche parole di veneziano (e italiano) che conosce, ma non manca di offrire un bicchierino di rakì, indifferente che sia mattina, pomeriggio, che si sia a stomaco vuoto, oppure no. C'è semplicemente da augurarsi che non ci siano molte pattuglie con l'etilometro in mezzo alle montagne cretesi (in effetti, non ce ne sono). Le poche notizie che si trovano dicono che la villa è duecentesca, può essere che le prime edificazioni risalgano al XIII secolo, ma quel che si vede oggi sembra più probabilmente cinquecentesco. All'esterno della villa, sul retro, sorge il rudere di una costruzione isolata, forse una torre, che evidentemente faceva parte del complesso edilizio, e sovrasta il greto secco di un torrente a testimonianza del legame sempre presente tra ville venete e acqua.

IL RUDERE

Se villa Renier è abitata e ospita un oleificio, villa Trevisan è invece purtroppo ridotta a un rudere e il destino non sembra riservarle niente di buono. Nelle immagini che si trovano in internet si vedono ancora pezzi di muro che oggi sono ormai crollati e tutto l'edificio è circondato da una rete per impedirne l'accesso perché evidentemente pericolante e pericoloso. Siamo sempre nel distretto di Chanià, ma questa volta non lontano dal mare, nella zona del villaggio di Kokkino Metochi. La villa doveva essere grande, imponente, si scorgono i resti di scale, archi, portoni, finestre, ci sono anche due "piere sbuse", ovvero quelle pietre bucate che costituiscono un rompicapo nei vecchi edifici veneziani (e non solo) perché non è ben chiaro a cosa servissero. È evidente che si trattasse di un edificio importante, di una villa padronale di notevoli dimensioni, probabilmente attorno c'erano appezzamenti agricoli, oggi invece ci sono aree incolte e un po' di abitazioni, d'altra parte oggi l'economia della zona verte sul turismo attirato dalla vicina spiaggia e non sembra che l'agricoltura costituisca più un elemento di interesse. Se vi capitasse di andare in zona durante una vacanza cretese andate a visitarla, perché è molto improbabile che il rudere possa sopravvivere ancora a lungo: pioggia e vento finiranno di abbatterlo. Diverso è il caso di villa Kefalas, sulle colline tra Rethymno e Chanià. Restaurata, ospita un bed and breakfast e la proprietà afferma che si tratta di un'antica villa veneziana. A guardarla, però, sembra possedere più le caratteristiche di una casa rurale che quelle di una villa. Indubbiamente gli edifici della zona sono antichi, alcuni pure diroccati, però sul fatto che fosse proprio una villa non c'è da giurarci. La Candia veneziana riserva anche questo: un patrimonio di ville venete tutto da scoprire.

Alessandro Marzo Magno

LA CARRIERA

L'esordio nel 1953
Esordì il 22 ottobre 1953 sul canale sperimentale della tv di Stato quando la Rai era ancora Radio Audizioni Italiane

Nel film di Monicelli
In diversi film comparve nel ruolo di se stessa. Qui è in "Parenti serpenti" (1992) di Monicelli (con Paolo Panelli)

L'ultimo annuncio nel 1993
Si ritirò dal piccolo schermo il 28 dicembre del 1993, dopo la più longeva carriera televisiva come conduttrice (quasi quarant'anni)

Il 90esimo compleanno
Per i 90 anni volle tutte le altre conduttrici: Gabriella Farinon, Paola Perissi, Rosanna Vaudetti, Maria Giovanna Elmi

Orsomando 1929 2021

La più celebre annunciatrice Rai si è spenta a Roma a 92 anni
Fin dal 1953 ha rappresentato il volto gentile della tv italiana

Buonanotte Signorina

IL RITRATTO

«Per la frittatina non serve il coltello. Ascolta, non devi mai tagliare i cibi morbidi. Mai. Credimi: ti servirà nella vita». Sembra quasi di vederla, Nicoletta Orsomando, mentre prende da parte, al termine di un pranzo aziendale, la giovanissima annunciatrice Mariolina Cannuli, redarguendola con quel garbo fermo con cui, da dieci anni, inchioda i telespettatori al suono di quattro parole: «Signore e signori, buonasera».

Morta ieri a Roma a 92 anni dopo una breve degenza in ospedale, Orsomando è stata la più longeva delle annunciatrici Rai, la prima dagli studi di Roma, mito, maestra e sorella maggiore della pattuglia delle "Signorine Buonasera" avvicendatesi sulla tv di stato da quel fatidico 1953 fino al 2016, anno della rottamazione della figura professionale dell'annunciatrice. «È stata un'ottima insegnante, un'amica, una persona ricca di consigli anche nella vita privata - la ricorda Cannuli, femme fatale delle annunciatrici, oggi 80enne - aveva il viso della ragazza della porta accanto, una ferma autorevolezza e un sorriso dolce e comunicativo. Era la signora della tv, così come Carrà era la signora delle soubrette». Nata a Casapulla in provincia di Caserta, Orsomando si trasferisce a Roma nel 1937, seguendo insieme alla numerosa famiglia (sette fratelli in tutto) i movimenti del padre, il compositore e clarinettista Giovanni Orsomando, chiamato da Mussolini come direttore della banda di milizia. È il padre a incoraggiarla, da «signorinetta» come diceva lei, a seguire un corso di dizione alla radio, che Nicoletta frequenta per sei mesi ma poi lascia, per proseguire le magistrali e iscriversi a un corso universitario per assistenti sociali. Nell'agosto del 1953, mentre già lavora all'assegnazione delle case popolari, un'amica la convince a partecipare ai provini in Rai: la voce è bella, la dizione sicura, la telecamera non la spaventa. È l'inizio di un mito: il 22 ottobre 1953, a 24 anni, Orsomando presenta un documentario sull'Enciclopedia Britannica di National Geographic nello storico, primo annuncio «dagli studi Rai di Roma».

FU ANCHE CONDUTTRICE E APPARVE NEI FILM DI SORDI, TOTÒ E MONICELLI I FUNERALI DOMANI MATTINA A SANTA MARIA IN TRASTEVERE

GLI ANNUNCI

Una Rai ancora sperimentale, in bianco e nero, che pochi italiani possono permettersi di vedere sul proprio televisore: gli stessi genitori di Orsomando, ricorda lei, vanno a guardarla «in un negozio di elettrodomestici». Da allora la sua carriera prosegue, per oltre quarant'anni, nella cornice del primo canale, tra storici annunci (quello in lacrime per la morte di Anna Magnani, quello il giorno dell'uccisione di John Fitzgerald Kennedy) e sporadiche esperienze da conduttrice (è alla guida del Festival di Sanremo nel 1957 insieme a Nunzio Filogamo, Fiorella Mari e Marisa Allasio e nel 1966 conduce *Un disco per l'estate*). «Era una donna dolce e semplice - la ricorda Pippo Baudo - le annunciatrici erano dive domestiche, arrivavano, si truccavano da sole e facevano gli annunci. Erano vestali del teleschermo». Commosso il ricordo delle colleghe, fra cui Rosanna Vaudetti, la prima annunciatrice di Rai2 oggi 83enne, che con lei condivise l'insegnante di dizione, Maria Luisa Boncompagni: «Non era solo una grande professionista, ma anche una donna che sapeva essere, nel privato, molto spiritosa. Era piena di interessi: dopo la pensione andavamo insieme a vedere gli spettacoli di prosa, a teatro, facevamo bellissimi viaggi insieme. L'ultimo a Spoleto. E poi aveva una dote, sapeva imporsi con grazia come una regina». Dopo qualche piccola esperienza da attrice con Alberto Sordi e Franca Valeri in *Piccola Posta di Steno*, in *Totò lascia o raddoppia?* di Camillo Mastrocinque e in un cameo in *Parenti Serpenti* di Mario Monicelli, Orsomando si ritira il 28 dicembre 1993.

LO SPECIALE

Tra le sue collaborazioni più recenti anche quella con Fiorello, per cui "annuncia" nel 2008 *Viva Radio2 Minuti*, con Antonella Clerici per cui fa da giurata a *La prova del cuoco* e con Pino Insegno, che la chiama nel 2010 al varietà *Insegnami a sognare*. «Con Nicoletta Orsomando scompare quello che per 40 anni è stato il volto della Rai», l'ha ricordata ieri la Presidente Rai Marinella Soldi insieme all'ad Carlo Fuortes, mentre sui social si moltiplicava il cordoglio di colleghi come Simona Ventura, Barbara D'Urso, Caterina Balivo. Sposata nel 1957 con il giornalista Roberto Rollino, da cui divorzia negli anni Settanta, Orsomando lascia la sua unica figlia, Federica. I funerali si terranno nella chiesa di Santa Maria in Trastevere di Roma domani alle 10:15, mentre oggi Rai Cultura le dedicherà alle 19 lo speciale *Nicoletta Orsomando Signorina Buonasera* e Rai Storia alle 19:20 *Da oggi la Rai. La nascita della televisione italiana*.

Ilaria Ravarino

HANNO DETTO

«Una vestale dello schermo che sapeva essere dolce e semplice»

PIPPO BAUDO

«Piena di interessi, si imponeva con grazia come una regina»

ROSANNA VAUDETTI

«Era un'ottima insegnante, la vera signora della televisione»

MARIOLINA CANNULI

L'intervista Maria Giovanna Elmi

«Mi aspettavo un mito, trovai un'amica»

Era con lei alla festa dei suoi novant'anni, con lei a Tarvisio, sui monti dove amava portarla perché entrambe appassionate di «viaggi, curiosità, bellezza». Anche Maria Giovanna Elmi, classe 1940, annunciatrice Rai nel 1968, piange la scomparsa di Nicoletta Orsomando.

Chi era Nicoletta Orsomando?
«Nicoletta era la televisione. Fu la prima annunciatrice e a questo primato teneva moltissimo».

Quando la conobbe?
«Fu la prima che incontrai in Rai, subito dopo i provini. Ero imbarazzata ed emozionatissima, mi aspettavo un mito e trovai un'amica. C'era la Vaudetti (Rosanna, ndr) che era già un'interna Rai e io mi sentivo l'ultima arrivata. Nicoletta era il capo: ci dava gli orari, ci faceva rispettare le regole».

Maria Giovanna Elmi, 81

«AL PRIMO INCONTRO ERO IMBARAZZATISSIMA, MA MI CONQUISTÒ CON LA SUA EDUCAZIONE È STATA IL VOLTO IDEALE DI QUELLA RAI»

Quali regole?
«La puntualità, importantissima. Avevamo solo cinque minuti di tolleranza per il parcheggio. Nicoletta ci diceva che non dovevamo dimenticarci che eravamo il biglietto da visita dell'azienda. Che si doveva entrare in punta di piedi nelle case degli italiani. Senza mai superare la misura».

Cosa la rendeva speciale?
«La classe. Aveva un eleganza e una gentilezza unica. Era la persona giusta nel posto giusto nel periodo giusto, quello di un'altra Rai: un'azienda che si riconosceva nel suo gesto educato del mettere e togliere gli occhiali».

Com'era nel privato?
«Rideva tanto. Non ci siamo frequentate tantissimo, ma cercavamo di non perderci di vista: Nicoletta organizzava pranzi, a volte ci vedevamo tutte dalla Vaudetti o in una cioccolateria all'Eur. Era sempre pimpante, sorridente, solare, ma col suo carattere misurato. Non era una che raccontava in giro i fatti suoi».

Sapeva che stava male?
«Sapevo che non stava benissimo, ma mi avevano detto che le analisi erano andate bene e che a breve sarebbe tornata a casa. Mi dispiace tanto. Prenderò un volo alle sei del mattino per essere presente all'ultimo saluto».

Un bel ricordo che conserva di lei?
«Quando negli ultimi anni è anni venuta a trovarmi a Tarvisio. È rimasta una settimana, insieme ad altre amiche e colleghe, e le ho portate tutte in giro, in Austria e Slovenia. La penso lassù sui monti e sono felice. Quando venne pensai: "Si è fidata di me"».

Avrebbe voluto una carriera da conduttrice, come lei?
«Io ero una che prendeva e partiva: mettevo in valigia il vestito e i bigodini e via. Ma non avevo figli, ero più libera. L'ho sempre vista contenta e consapevole. Che io sappia, non si è mai lamentata ufficialmente».

I. R.

Il regista Andrea Segre racconta il suo nuovo film che sarà presentato alle Giornate degli Autori alla prossima Mostra del Cinema. Nel cast Andrea Pennacchi, Ottavia Piccolo e Roberto Citran

AL TAVOLO Paolo Pierobon e Sara Lazzaro; sotto Andrea Segre

«Welcome Venice» La città laboratorio

LA PELLICOLA

Il rapporto con l'acqua e con la laguna non è mai mancato, un po' perché Chioggia gli appartiene, anche per vincoli familiari (e comunque qualcuno ricorderà sicuramente "Io sono Li"), e un po' perché Venezia sta a pochi passi da dove ha consumato gran parte della sua vita, prima di trasferirsi a Roma. Ovvio che prima o poi il centro storico e la terraferma, con Mestre e soprattutto Marghera, diventassero luoghi di indagine sociale e perlustrazione umana: così sono nati "Il pianeta in mare", poi "Molecole" e adesso quest'ultimo "Welcome Venice", che le Giornate degli Autori, sezione autonoma della Mostra del Cinema, hanno scelto come loro film di apertura nelle neonate "Notti veneziane". Andrea Segre poi ha un rapporto con la Mostra piuttosto ampio, a cominciare proprio da quel "Io sono Li", che gli è valsa la notorietà diversi anni fa: «Sono contento di tornare proprio alle Giornate vent'anni dopo quel film, è una questione anche di affetto. Poi il fatto che venga proiettato nella nuova sala dedicata a Valentina Pedicini, scomparsa così giovane poco tempo fa, mi dà un ulteriore valore aggiunto». Certo se fosse arrivata la chiamata di Barbera per il Concorso, come dice lui «sarebbe stato davvero il massimo», ma insomma non è arrivata.

«È un viaggio per capire un luogo troppo conosciuto ma non compreso»

LA TRILOGIA

Venezia, dunque. Partiamo da qui. Ci hai dedicato i tuoi ultimi lavori: «È un viaggio che ho voluto affrontare per capire qualcosa di più di questa città, un luogo fin troppo conosciuto, ma poco raccontato da dentro. Così sono partito da Marghera, dalle sue fabbriche, oggi multietniche, poi quando dovevamo girare questo "Welcome Venice", che inizialmente era anche una pièce teatrale, il Covid ci ha di fatto bloccato, facendo nascere "Molecole", che non era previsto, finendo col vivere e mostrare la città in lockdown, vissuta in modo assurdo, spogliata e al tempo stesso potente. Forse però ci può aiutare a capire e affrontare il futuro, dai cambiamenti climatici al turismo globale. Ho visto una città che ha tanta paura di se stessa, che deve e vuole capire i problemi e cosa sia possibile inventarsi di nuovo. Per me Venezia è un laboratorio perfetto per il domani, anche se il disorientamento è palpabile».

«MI SAREBBE PIACIUTO ESSERE IN CONCORSO MA NON HO RICEVUTO LA CHIAMATA DI BARBERA»

DIALETTO, NON TROPPO

E poi c'è la Giudecca, che di Venezia è il ramo separato, più esposto, terreno di quotidianità complessa e ruvida: «Mi piacciono i luoghi che hanno nomea di

tensioni, pericolosità, ritrosie. Tutto il mio cinema li ha sempre attraversati. In realtà è stata la pesca delle *"moeche"*, i granchi senza carapace, a portarmi là, in quell'habitat dove il rapporto tra fragilità e sapienza diventa anima e forza. Oggi la Giudecca è una zona di grande vivacità culturale, associativa, che mi ha stupito».

Avete deciso di usare un dialetto non troppo stretto, una scelta che farà discutere: «Abbiamo cercato di usare un linguaggio comprensibile, che non richiedesse la continuità dei sottotitoli, verso i quali non ho pregiudizi ovviamente e che ogni tanto comunque ci sono. Un ibrido d'altronde parlato normalmente nella vita di ogni giorno dalle nuove generazioni». Venezia, Mestre: l'esodo iniziato ai tempi della nascita del Petrolchimico, anni '60 e mai arrestato: «La tensione del film vive interna a molte famiglie e alla scelta fatta in questo mezzo secolo da molti veneziani. Oggi il mercato ti impone quasi di lasciar perdere le *"moeche"* e trovarti un alloggio e un lavoro in terraferma. Il conflitto tra fratelli nasce tra chi capisce che i tempi sono ormai irrimediabilmente cambiati e chi trova assurdo cedere alle lusinghe economiche, perdendo le proprie radici». Prodotto dalla padovana Jolefilm di Francesco Bonsembiante con Rai cinema, in uscita successiva il 9 settembre per Lucky Red, con Paolo Pierobon, Andrea Pennacchi, Ottavia Piccolo e Roberto Citran, ha vissuto il set assediato dal Covid: «Sono stato positivo per una settimana e ho dovuto lavorare in una specie di smart-regia, lontano dagli altri. Ma a volte la tensione e la paura aiutano a trovare un'unità ancora maggiore. Semmai il vero dispiacere è che la mia trilogia su Venezia non ha ottenuto mai un aiuto economico da parte della Regione Veneto, una delusione enorme». Nessuno, come è risaputo, è profeta in patria.

Adriano De Grandis

Arriva "Mingus", la prima biografia jazz tutta a fumetti

GRAPHIC NOVEL

Un viaggio a ritmo di jazz raccontato in immagini: uscirà il 26 agosto il libro "Mingus", la prima biografia a fumetti dedicata al musicista, compositore, pianista e contrabbassista americano scritta da Flavio Massarutto con disegni di Squaz (Pasquale Todisco). Il libro, pubblicato dall'editore Coconino Press, verrà presentato dagli autori in occasione del festival letterario Pordenonelegge (il 18 settembre alle 18.30 al Paff di Pordenone). Il meticcio, l'uomo non abbastanza bianco ma nemmeno abbastanza nero: Mingus ha lottato per asserire la propria personalità, rifiutando di aderire ai pregiudizi, di ritenersi sistemato lì dove la società lo aveva previsto. Questa nuova biografia disegnata di Massarutto (giornalista e critico musicale) è un omaggio alla vita del compositore, progetto editoriale realizzato in collaborazione con il Circolo Culturale Controtempo e con il Paff di Pordenone.

UNA ESPOSIZIONE

Oltre alla pubblicazione è prevista anche una mostra con le tavole originali di Squaz e una serie di concerti che si protrarranno nei mesi successivi, iniziative che condurranno al 2022 centenario della nascita di Mingus. «Tutta la sua musica è una grande autobiografia sonora, la sua scrittura è fortemente personale. La musica è stata il modo per affermare la sua personalità. Attraverso la musica ha portato avanti le sue battaglie contro il razzismo, persino contro le etichette discografiche, tanto che ne fondò una propria. Charles Mingus ha scritto tantissimo, è il compositore che dopo Duke Ellington ha lasciato il maggiore corpus di composizioni» racconta Flavio Massarutto anticipando i contenuti del suo nuovo libro. «Charles Mingus è stato tra i più grandi musicisti della Storia del jazz. Uomo dal carattere complesso, descritto con struggente candore e onestà nella celebre autobiografia, ha vissuto gli ultimi fuochi dell'età dello Swing, la rivoluzione Be Bop, le stagioni sperimentali del Jazz & Poetry e della Third Stream sino al Free jazz» prosegue Massarutto. Critico musicale specializzato nel jazz per quotidiani e riviste specializzate, autore di racconti, storie a fumetti e diversi volumi di saggistica, Flavio Massarutto è il direttore artistico della rassegna San Vito Jazz. «Ho riscritto la sceneggiatura dell'episodio, poi ne ho scritto un altro, fino ad arrivare a un'intera biografia. Ho deciso di affidarlo a Todisco di cui stimo molto il lavoro, perché ha il giusto tratto "selvatico", con un'attitudine quasi punk, necessaria per questa storia» spiega Massarutto. Il fumetto racconta la vita, i tempi e la musica dagli esordi nella Los Angeles degli Anni Quaranta fino alla straziante fine in Messico, «è la storia di un uomo in perenne lotta contro una società che lo vuole marginale e subalterno. Il mio Mingus è un Martin Eden meticcio» conclude l'autore. Il rapporto tra il jazz e il fumetto è materia di indagine di Flavio Massarutto, che per il suo precedente libro "Il Jazz dentro" ha ottenuto la Menzione Speciale della giuria del Premio Franco Fossati al Festival Cartoon Club di Rimini, riconoscimento che ha dedicato alla memoria di Salvatore Oliva morto nel 2017.

OMAGGIO Uno delle tavole della graphic novel dedicata al musicista

Valentina Silvestrini

Musica

Carl Brave il rap conquista l'Arena

Nuovo appuntamento con i grandi concerti all'Arena di Verona. Artista multiplatino da oltre tre milioni e mezzo di streaming mensili su Spotify, producer richiestissimo dai colleghi, Carl Brave (nella foto) dopo aver conquistato ancora le radio con il feat. con Noemi, "Makumbà", torna ad accendere i palchi della penisola con una serie di concerti in giro per l'Italia. Reduce dalle numerosi certificazioni dei brani del suo ultimo album «Coraggio» («Spigoli» Triplo Platino, «Che Poi» Disco di Platino, «Parli Parli» Disco D'Oro, «Shangai» Disco D'Oro, «Regina Coeli» Disco D'Oro), l'artista è ora atteso sul prestigioso palco dell'Arena di Verona il prossimo 23 agosto per uno spettacolare concerto ricco di ospiti, che sarà uno dei grandi eventi live dell'estate 2021.
In una scenografia firmata da Giancarlo Sforza, l'artista avrà con sè eccezionalmente undici musicisti in una serata unica e irripetibile, dove ha intenzione di mostrare tutte le sue doti di grande performer e di intrattenitore.
Carl Brave, pseudonimo di

Carlo Luigi Coraggio, romano, 32 anni, uno dei nomi emergenti della musica rap italiana, è un rapper, cantautore, produttore discografico ed ex cestista italiano (ha giocato con la Fortitudo Roma e con la Stella Azzurra capitolina) sarà accompagnato da una mega band di nove musicisti con sax (Marco Bonelli), batteria (Simone Ciarocchi), tastiere (Matteo Rossi), due chitarre (Lorenzo Amoruso e Massimiliano Turi), basso (Mattia Castagna), percussioni (Lucio Castagna), due trombe (Edoardo Impedovo e Gabriele Tamiri) e due coristi (Francesco Sacchini e Marta Gerbi), Carl Brave, si esibirà in un live coinvolgente e sfaccettato, tra pop, cantautorato e elettronica, che ripercorrerà i suoi brani di successo diventati già simbolo della nuova scena musicale italiana, come «Fotografia», «Che poi», «Posso», «Polaroid», «Parli Parli». La sua Info e biglietti su ticketone.it.

Sport

TENNIS

Rublev vince il derby con Medvedev e vola in finale a Cincinnati

Andrej Rublev è in finale del torneo Atp Masters 1000 di Cincinnati (cemento). Il russo, numero 7 del mondo e quarta testa di serie, supera in rimonta il connazionale Daniil Medvedev (foto), numero 2 Atp, con il punteggio di 2-6, 6-3, 6-3 in due ore e 21 minuti. Rublev sfiderà il vincente tra Zverev e Tsitsipas.

L'ABBRACCIO Tutti intorno a Dzeko, autore del 4-0 contro il Genoa (foto ANSA)

INTER	4
GENOA	0

INTER (3-5-1-1): Handanovic 6; Skriniar 7, de Vrij 6.5, Bastoni 6 (39' st Dumfries ng); Darmian 6.5, Barella 7 (32' st Vecino ng), Brozovic 6.5, Calhanoglu 8 (32' st Satriano ng), Perisic 6.5 (24' st Dimarco 6); Sensi 6.5 (23' st Vidal 6.5); Dzeko 8. All.: Inzaghi 7

GENOA (3-5-2): Sirigu 6; Vanheusden 5, Biraschi 5 (1' st Serpe 5), Criscito 5.5; Sturaro 6 (26' st Melegoni 5.5), Badelj 5.5, Rovella 5.5, Hernani 5 (1' st Bianchi 5), Cambiaso 5 (1' st Sabelli 5.5); Pandev 5.5, Kallon 6 (9' st Favilli 5.5). All.: Ballardini 5.5

Arbitro: Marini 6

Reti: 7' pt Skriniar, 14' pt Calhanoglu; 29' st Vidal, 42' st Dzeko

Note: 27.402 spettatori. Ammoniti: Criscito, Sturaro, Vecino. Angoli 8-2 per l'Inter

L'INTER PARTE IN QUARTA

I campioni d'Italia inaugurano il campionato e la nuova gestione Inzaghi travolgendo il Genoa 4-0, subito in gol i nuovi Calhanoglu e Dzeko. A San Siro 27mila spettatori

MILANO Comincia con una bella vittoria sul Genoa la nuova era nerazzurra targata Simone Inzaghi. Ed è facile immaginare il rimpianto dei tifosi del Milan nel vedere il debutto super di Calhanoglu con la maglia dell'Inter. L'ex rossonero, con la casacca numero 20 sulle spalle (la 10 è rimasta a Lautaro Martinez, squalificato e in tribuna con la compagna), è il grande protagonista del 4-0 rifilato alla squadra di Davide Ballardini. Tutto il suo repertorio nel giro di soli 14' e Genoa ammutolito. Basta poco ad Hakan per riconquistare San Siro, suo vecchio stadio, assaporato in passato appunto con il Milan. Aria nuova attorno al fantasista turco, che a parametro zero ha deciso di cambiare sponda del Naviglio. Un assist da corner per il colpo di testa di Skriniar e una conclusione da fuori per il raddoppio. E un altro gol annullato per fuorigioco nella ripresa. Oltre a tante iniziative nate dalla sua mente e dalla sua visione di gioco. Così con lo scudetto cucito sul petto, riparte con quattro reti la stagione dell'Inter. È questa la squadra di Simone Inzaghi, che nel giro di pochi giorni aveva perso lo sfortunato Eriksen per un problema cardiaco (era svenuto in campo e aveva fatto temere il peggio il 12 giugno nel debutto agli Europei della Danimarca contro la Finlandia), per poi ritrovarsi Calhanoglu nel ruolo dell'ex Tottenham.

L'ENTUSIASMO

Qualche mese fa Hakan era stato critico nei confronti del Milan, salvando soltanto Stefano Pioli. Adesso i rossoneri sono ormai il passato. Il presente è l'Inter: «Ero tranquillo, so che tutti i tifosi aspettavano qualcosa dopo questo anno», ha detto il turco. «Siamo partiti molto forte e abbiamo vinto. Ringrazio tutti i tifosi perché mi sostengono già, voglio dare il massimo per l'Inter, grazie per chi mi ha voluto qui. Anche io ho lavorato bene per farmi trovare pronto nel ruolo che Inzaghi vuole da me, si aspetta anche i gol, io voglio dare tutto me stesso per squadra e tifosi. Ed è facile giocare con compagni che hanno qualità, conosci già i loro movimenti e abbiamo fatto tutto una bella partita, vogliamo continuare così».

SIMBOLO EDIN

Non c'è solo Calhanoglu. Perché l'Inter può ritenersi soddisfatta anche per la prestazione di Dzeko. Al bosniaco bastano 90' per far dimenticare Lukaku. Il ruolo dell'ex giallorosso è fondamentale: non far rimpiangere il belga e guidare la squadra verso il sogno del ventesimo scudetto, quello della seconda stella. Non sarà facile, non sarà semplice, ma Edin ama le sfide. E intanto si gode l'esordio con gol (e un incrocio e una gran bella parata di Sirigu su un suo colpo di testa): «Calhanoglu non sa quanto sia forte. Può migliorare ancora tanto, è giovane. Dzeko? Da numero nove può fare scuola», la benedizione di Simone Inzaghi.

Salvatore Riggio

La serie A

1° giornata

IERI	
Inter - Genoa	4-0
Verona - Sassuolo	2-3
Empoli - Lazio	1-3
Torino - Atalanta	1-2
OGGI	
Udinese - Juventus	Ore: 18.30
Bologna - Salernitana	Ore: 18.30
Roma - Fiorentina	Ore: 20.45
Napoli - Venezia	Ore: 20.45
DOMANI	
Cagliari - Spezia	Ore: 18.30
Sampdoria - Milan	Ore: 20.45

CLASSIFICA

Inter*	3	Roma	0
Lazio*	3	Juventus	0
Sassuolo*	3	Fiorentina	0
Atalanta*	3	Milan	0
Spezia	0	Sampdoria	0
Bologna	0	Cagliari	0
Napoli	0	Verona*	0
Udinese	0	Torino*	0
Venezia	0	Empoli*	0
Salernitana	0	Genoa*	0

* una partita in più — L'Ego-Hub

LE ALTRE PARTITE

L'Atalanta soffre ma passa a Torino Il Verona di DiFra cade col Sassuolo

(r.s.) Parte male il Verona di Di Francesco, sconfitto in casa dal Sassuolo per 3-2. Di Raspadori al 32', Djuricic al 51' e Traoré al 77' le reti degli emiliani, inutile la doppietta di Zaccagni, a segno al 70' su rigore e al 90', per i giallo-blù che hanno giocato dal 45' del primo tempo in dieci per l'espulsione di Veloso per doppia ammonizione. Gli episodi hanno avuto un ruolo fondamentale. Il Verona con Kalinic sbatte contro la traversa, Raspadori invece non fallisce. Ci pensa poi la Var con l'espulsione di Veloso a far pendere la bilancia tutta a favore degli emiliani. Ma il Verona ha cuore e un super Zaccagni nel motore e la tiene aperta sino allo scadere. Una partita bellissima con un Sassuolo vincente ma un Verona mai domo.

In serata Sarri inizia con una vittoria 3-1 il suo campionato alla guida della Lazio. A Empoli brivido iniziale per i biancazzurri: i padroni di casa segnano dopo appena 4' in contropiede con Bandinelli. Ma la reazione è immediata: al 6' Milinkovic Savic svetta di testa e pareggia. Al 31' raddoppia Lazzari dopo uno scambio col serbo, tris di Immobile su rigore al 41'. A Torino l'Atalanta soffre e vince nel recupero (2-1). Segna Muriel al 6' con un sinistro dal limite che si infila sotto la traversa. Il Toro vicino più volte al pareggio, che arriva però solo al 79' con Belotti e deviazione di Maehle. Al 93' il gol vittoria firmato da Piccoli.

La prima giornata delle partite su Dazn non è stata priva di proteste social. Da twitter sono partite rimostranze di tifosi per un blocco della visione di Inter-Genoa, poco dopo il fischio d'inizio della partita. A bloccare per circa 3 minuti la visione è stato l'alto picco di accessi su una delle Cdn, ovvero i provider che distribuiscono i contenuti. Dazn è subito intervenuta, distribuendo il traffico su altre Cdn e l'impatto non è stato «numericamente importante» in proporzione all'elevata quantità di contatti per la prima partita della squadra nerazzurra. Nessun problema nel secondo tempo.

Derby al Cittadella, il Pordenone cede al Perugia

▶Finisce la favola Chievo: cala il sipario anche per l'iscrizione alla D

SERIE B

Il Nordest non ha più il record di squadre, in serie B. Il Venezia è salito, il Chievo neanche ripartirà dalla serie D, perchè nessuno ha presentato offerte. Restano il Cittadella, ieri sera vittorioso sul Vicenza, 1-0, e il Pordenone, sconfitto a Lignano Sabbiadoro dal Perugia. Il Citta, dunque, non ha più Venturato, era il tecnico più fedele del calcio italiano di vertice, con 6 stagioni di fila in granata, ora la fascia passa a Gasperini, alla 6^ annata all'Atalanta. Nel Padovano il tecnico è il suo ex vice, Edoardo Gorini, al debutto. L'esordio va bene, come in coppa Italia, con il 2-1 al Monza. I veneti creano un'occasione per Gargiulo (Pizzignacco salva) e la rete al 53', di Frare, su tirocross basso di Vita. Il Vicenza costruisce tre opportunità in un minuto, con Zonta (Kastrati si oppone), Giacomelli (alto e Diaw (Frare rischia l'autogol). A 4' dalla fine l'arbitro Marcenaro fischia il rigore per la scivolata di D'Urso su Calderoni, da quest'anno c'è il Var anche in campionato, il replay è provvidenziale e porta alla revisione, con simulazione. Allo stadio Tombolato, l'obiettivo è sempre la serie A, di certo con il minor budget possibile, mentre i biancorossi inseguono i playoff.

CITTADELLA Conclusione di Baldini

Il Pordenone rischia, ad affidarsi a Massimo Paci, un ex difensore centrale, anche in serie A: è all'esordio dopo una sola stagione in C, al Teramo, due in D e due in Eccellenza. L'avvio è traumatico, con lo 0-1 firmato dal Perugia di Alvini, che era retrocesso in C con la Reggiana. All'intervallo angolo, testa di Santoro per Murano, bravo a toccare in porta di destro. Nella ripresa il palo friulano di Folorunsho, poi l'espulsione di Kouan nel Perugia.

MONZA E PARMA AMBIZIOSE

Per salire in A, le favorite sono il ricchissimo Monza e il Parma retrocesso (Buffon è tornato dopo 20 anni), poi il Benevento, il Brescia, lo stesso Cittadella e il Crotone. Ambizioni ha la Ternana di Cristiano Lucarelli e del patron Bandecchi, editore del mondo Unicusano. I nuovi allenatori sono 12 su 20, esattamente come in serie A.

Vanni Zagnoli

PROGRAMMA- Prima giornata: Frosinone-Parma 2-2, Pordenone-Perugia 0-1, Cittadella-Vicenza 1-0. Oggi, su Sky e Dazn: alle 18, Reggina-Monza e Ternana-Brescia; dalle 20,30, Ascoli-Cosenza, Benevento-Alessandria, Crotone-Como, Cremonese-Lecce e Pisa-Spal. Le dirette sono anche su Timvision e su Helbiz, piattaforme al debutto.

ALLEGRI: RONALDO RESTA

▶Il tecnico bianconero mette fine alle voci su CR7 «La squadra dovrà esaltare le sue doti realizzative» ▶I bianconeri attesi oggi all'esordio a Udine «Puntiamo allo scudetto, ma serve costanza»

LA VIGILIA

TORINO Ci ha pensato Massimiliano Allegri a mettere la parola «fine» alla telenovela Cristiano Ronaldo. «A me ha detto che resta alla Juventus, così la chiudiamo qui» sono le parole dell'allenatore che rassicurano tutto il mondo bianconero sul futuro di CR7.

Niente divorzio anticipato, assicura il tecnico, ma un altro anno sotto la Mole con l'obiettivo di fare meglio rispetto al passato: «Per noi - dice il tecnico - è un valore aggiunto, è un giocatore che garantisce un numero importante di gol, ed è normale che dovremo lavorare bene di squadra per esaltare le sue qualità».

La nuova avventura di Allegri sulla panchina della Juve comincerà oggi a Udine. Dal «corto muso» si passa alla metafora della crociera: «Per vincere il campionato non bisogna avere dei picchi positivi da 100 o negativi da 30, ma viaggiare a una media di 80-90 e rimanere sempre costanti».

Ai nastri di partenza tutti mettono la Juve davanti alle avversarie. Il tecnico bianconero non si sottrae.

I FAVORITI

«Solitamente i favoriti sono i campioni in carica, ma la Juve parte per vincere tutte le competizioni cui partecipa - l'analisi dell'allenatore - e ci sono sei o sette squadre come noi, che vogliono trionfare».

Così, già alla Dacia Arena sarà importante per la Juventus partire bene: «Ma sarà una partita molto difficile perché è la prima, poi abbiamo di fronte l'Udinese contro cui è sempre noioso giocarci contro e loro sono molto forti fisicamente: dovremo farci trovare pronti e sapere che per tornare a casa con i tre punti servirà una prestazione solida e tecnica».

In Friuli, però, non scoccherà ancora l'ora di Manuel Locatelli, sbarcato alla Continassa soltanto mercoledì: «Sono contento del suo arrivo, ma ha bisogno di qualche giorno di lavoro - la spiegazione di Allegri sull'esclusione dell'ex neroverde dall'undici titolare - e magari potrà fare 15-20 minuti: per vederlo al meglio, servirà aspettare il suo rientro dalla sosta con le nazionali».

Di conseguenza, la regia sarà nuovamente affidata ai piedi di Aaron Ramsey, la sorpresa dell'estate bianconera: «Sta migliorando molto in quel ruolo davanti alla difesa, ora deve imparare a non farsi trasportare troppo dall'azione e a correre un po' di meno». Il gallese punta al riscatto, ma non è l'unico: Paulo Dybala, ad esempio, è particolarmente carico, come conferma lo stesso Allegri. «Si è presentato come al suo primo anno e a livello mentale lo vedo diverso, ha voglia di riprendersi la Juve perché è consapevole di essere reduce da due annate al di sotto delle sue potenzialità - la scommessa dell'allenatore sulla Joya - e serve allenarsi sempre con intensità. Capitano? Se gioca, avrà la fascia».

Da quel che trapela dalla Continassa, l'argentino formerà il tridente offensivo con Ronaldo e Chiesa, mentre a centrocampo la coperta è corta: Bentancur e Bernardeschi affiancheranno Ramsey, con McKennie squalificato e Arthur e Rabiot fermi ai box. Dal mercato, Allegri non si aspetta grandi colpi: «Sono in sintonia con la società, ai dirigenti ho detto che sono contento della rosa a disposizione e dobbiamo continuare a far crescere i giovani».

LOCATELLI PARTE DALLA PANCHINA, REGIA A RAMSEY: «DAVANTI ALLA DIFESA MIGLIORA MA DEVE CORRERE MENO»

QUARTA STAGIONE Cristiano Ronaldo (nella foto con Max Allegri) alla quarta stagione in maglia bianconera: contratto in scadenza

Il tecnico dei friulani Gotti

«Per farcela servono forza fisica e mentale»

UDINE «Sono già 45 giorni che lavoriamo, nei quali si è accumulata questa voglia di ricominciare il cammino. Farlo contro la squadra principe degli ultimi 10 anni è doppiamente stimolante» dice Luca Gotti di fronte alle telecamere di Udinese Tv, alla vigilia del match casalingo con la Juventus. «Arriviamo a questo impegno come succede in questa parte del campionato, a piccoli passi - aggiunge Gotti-. Settimana dopo settimana abbiamo avuto dei miglioramenti, sappiamo che la squadra è ancora da definire e ci apprestiamo a mettere il massimo di noi stessi in campo». Per Gotti, la ricetta per mettere in difficoltà gli avversari sarà «concedere poco spazio e non rinunciare ad attaccare. Queste squadre non devono rientrare nella zona di comfort e per metterle in difficoltà ci vogliono forza fisica e mentale, oltre che un po' di fortuna». Confermata l'assenza di Forestieri, in dubbio Stryger Larsen. Discorso a parte per Deulofeu: «Ha pochissimi minuti nelle gambe e ci vorrà un po' di pazienza».

Il Milan stringe per Pellegri Fiorentina, idea Pjanic

MERCATO

«La Roma ha fatto la sua scelta di mettermi da parte, ma la sua scelta l'ha fatta due o tre anni fa. Io l'ho accettata a malincuore, tutti sanno che sono un tifoso della Roma, non è un segreto. La scelta è stata tecnica, diciamo così, perché secondo me c'è qualcos'altro. L'ho accettata ma non credo sia una sfiducia dell'allenatore. Ho messo un punto sulla Roma, ora farò parlare il campo». Con queste parole Alessandro Florenzi, da ieri ufficialmente un giocatore del Milan, ha dato l'addio alla sua ex squadra e ora si concentrerà sulla sull'avventura in rossonero. Intanto la dirigenza milanista è al lavoro per mettere a punto gli ultimi tasselli della squadra: i nomi su cui c'è la maggiore attenzione sono quelli di Bakayoko per il centrocampo e di Pellegri (per il quale sembra quasi fatta) per l'attacco. Vlasic rimane il sogno, ma il Cska Mosca non è convinto della formula del prestito con diritto di riscatto. Daniel Maldini invece potrebbe finire al Monza in prestito.

È al lavoro anche la Roma: Sivasspor e Antalyaspor, due club turchi, hanno chiesto informazioni su Santon, mentre per Nzonzi si lavora sulla pista Al Rayyan, che consentirebbe alla società giallorossa di risparmiare un ingaggio importante (oltre 3 milioni netti). Se andranno in porto queste due cessioni, e magari quella di Diawara al Wolverhampton, la dirigenza di Trigoria farà di tutto per dare a Mourinho il centrocampista che ha chiesto, ovvero uno fra il campione olimpico di Tokyo Douglas LuiZ, dell'Aston Villa, e Zakaria del Borussia Moenchengladbach.

SAMP SU SUPRYAGA

La Fiorentina ha ceduto Kouamè a titolo definitivo all'Anderlecht e ha fatto tornare in viola Nastasic, ormai ex Schalke 04. Inoltre si sta interessando al futuro di Pjanic, qualora non si apresserò le porte alla Juve. A Genova, sponda rossoblù, c'è sconcerto fra i tifosi per la decisione della società di mettere Destro sul mercato (in pole c'è l'Empoli). In casa Sampdoria c'è invece un discorso aperto con l'Atalanta per il trasferimento di Thorsby alla corte di Gasperini. In entrata il presidente Massimo Ferrero sta cercando di prendere il nazionale ucraino Supryaga, della Dinamo Kiev.

Venezia d'attacco, in arrivo Henry

▶Stasera il ritorno in A a Napoli, domani la firma del francese

LA TRASFERTA

La ritrova oggi a Napoli ed è determinato a fare più dell'impossibile per tenersela stretta. Il Venezia e la Serie A si riabbracciano stasera allo stadio "Maradona" (ore 20.45), nobile e suggestivo palcoscenico che il team del vicentino Paolo Zanetti si è ampiamente meritato, dopo aver colto di sorpresa tutta la Serie B nella scorsa annata. Mancava dal 2001/02 il Venezia, che riparte sfidando la big del suo ex Luciano Spalletti e presentandosi con un volto parecchio rinnovato all'insegna delle scommesse internazionali.

Basterà per salvarsi? Prestissimo per dirlo, di sicuro in laguna si attendono rinforzi ben sapendo che la massima categoria è un altro pianeta. Soprattutto per una squadra che, a parte l'ex milanista Caldara e il 38enne Molinaro, non l'ha mai conosciuta, Zanetti compreso. «Dal salto dalla B dobbiamo portarci dietro la nostra mentalità e il gioco – l'esortazione al coraggio del tecnico (classe '82) più giovane della A – Non faremmo molta strada pensando solo a non prenderle, a costo di perdere qualche gara noi non dobbiamo smarrire la nostra identità offensiva. Sono sicuro che così facendo qualcuna in più ne vinceremo, del resto per salvarsi non basta pareggiare». Il Venezia scende ai piedi del Vesuvio in Serie A dopo quasi 55 anni, e lo fa con molte assenze: addirittura quattro gli squalificati (Modolo, Aramu, Mazzocchi e Vacca), Crnigoj e Busio infortunati, Okereke non ancora tesserato, mentre i portieri Mäenpää e Lezzerini non sono al top. In attacco tocca a Forte (15 reti in B ma una sola presenza in A con l'Inter) assieme agli altri esordienti Di Mariano e il norvegese Johnsen. Domani, invece, dovrebbero esserci firma e annuncio del 26enne centravanti francese Thomas Henry: l'offerta del Venezia salita a 6 milioni di euro più bonus avrebbe spiazzato Genoa, Gent e Celtic Glasgow, tanto da aver convinto i belgi del Leuven (che ieri non l'hanno convocato per il match di Jupiler League perso 4-1 in casa con l'Eupen) a privarsi del loro bomber da 45 reti in 79 gare.

Marco De Lazzari

TECNICO Paolo Zanetti

IN BREVE

CICLISMO
JAKOBSEN BIS DAINESE SECONDO

L'olandese Fabio Jakobsen ha vinto la sua seconda tappa della Vuelta, la Santa Pola-La Manga del Mar Menor, di 173 chilometri, battendo in volata il padovano Alberto Dainese (che aveva al suo attivo già un terzo posto) e il belga Jasper Philipsen. La frazione praticamente piatta e adatta ai velocisti non ha creato problemi al leader della classifica, Primoz Roglic, che è rimasto tranquillo nel gruppo conservando per un'altra giornata la maglia rossa.

RUGBY
IL SUDAFRICA PIEGA I PUMAS

A Port Elizabeth, il Sudafrica si è imposto 29-10 sui Pumas nella seconda giornata del Championship. Nonostante il ritorno di Mbonambi, Pollartd e Kolbe, gli Springboks, fedeli al loro stile pragmatico, non hanno brillato nel gioco. Incertezza sulle partite della Nuova Zelanda sospese a causa della pandemia. Si pensa a una possibile sede europea.

BASKET
ADDIO A LUCA SILVESTRIN

È morto a Treviso, dopo una breve malattia, Luca Silvestrin, 60 anni, ex giocatore nato a Venezia e cresciuto nella Reyer, dove iniziò e concluse la carriera. Centro-ala, esordì in serie A a 16 anni nel 1977 con la Canon Venezia sotto la guida di Tonino Zorzi, fino alla stagione 1982-83. Militò poi nella Scavolini Pesaro, e tra le altre squadre nella Pallalcesto Udine, nella Kleenex Pistoia e nell'Auxilium Torino, per poi chiudere a Venezia nel 2000. Diciotto i campionati di A.

METEO

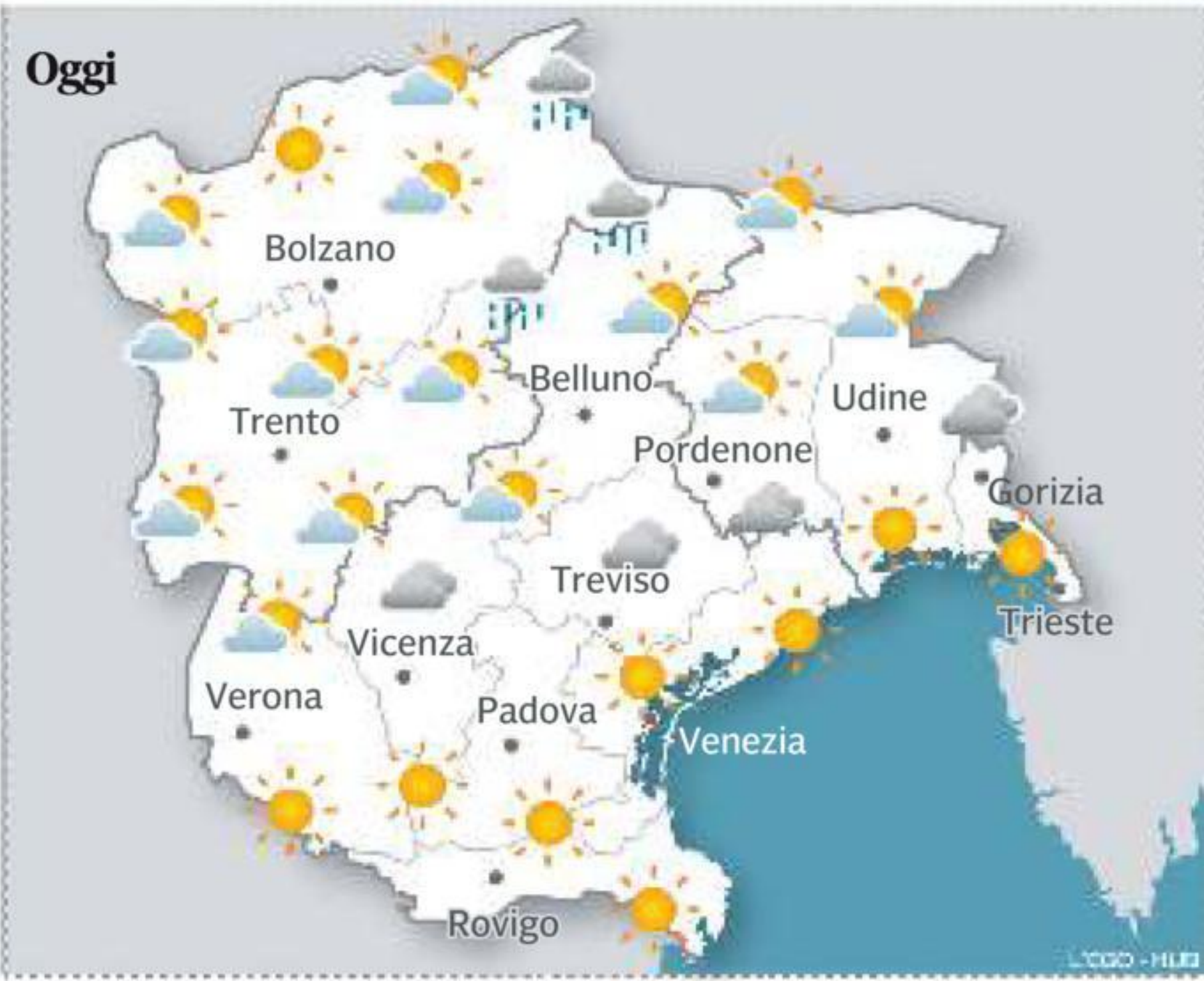
Stabile salvo temporali su Alpi e Prealpi.

DOMANI

VENETO
Giornata instabile sul Veneto, con rovesci e locali temporali attesi tra notte e primo mattino. Pomeriggio con schiarite, ma ancora instabile a ridosso dei rilievi.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo in generale miglioramento, giornata prevalentemente asciutta con nuvolosità cumuliforme a sviluppo diurno che solo localmente potrà dar vita a qualche rovescio in montagna.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Avvio di giornata instabile con rovesci e temporali diffusi tra notte e prime ore del mattino. Migliora dal pomeriggio, ma con qualche fenomeno sulla Carnia.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	17	26	Ancona	22	31
Bolzano	19	33	Bari	23	33
Gorizia	19	27	Bologna	21	26
Padova	20	29	Cagliari	23	31
Pordenone	19	29	Firenze	22	29
Rovigo	20	28	Genova	20	27
Trento	18	31	Milano	22	29
Treviso	19	29	Napoli	26	29
Trieste	21	25	Palermo	24	32
Udine	18	28	Perugia	19	30
Venezia	21	26	Reggio Calabria	25	33
Verona	22	29	Roma Fiumicino	20	31
Vicenza	19	28	Torino	20	30

Programmi TV

Rai 1
6.15 **A Sua Immagine** Attualità
7.00 **TG1** Informazione
7.05 **Overland 19 - Le Indie di Overland** Documentario
8.00 **TG1** Informazione
8.20 **Uno Weekend** Società
9.35 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.40 **Azzurro storie di mare** Doc.
10.30 **A Sua Immagine** Attualità
10.55 **Santa Messa** Attualità
12.20 **Linea Verde Estate** Doc.
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Da noi... a ruota libera - Il meglio di** Show
16.00 **TecheTecheTè** Varietà
16.50 **Affari Tuoi (viva gli sposi!)** Quiz - Game show
18.45 **Reazione a catena** Quiz
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **Ricchi di fantasia** Film Commedia. Di Francesco Micciché. Con Sergio Castellitto, Sabrina Ferilli
23.25 **Speciale Tg1 - Ei fu. Vita, conquiste e disfatte di Napoleone Bonaparte** Doc.

Rai 2
9.20 **Sulla Via di Damasco** Attualità. Giovanni D'Ercole
9.50 **O anche no** Documentario
10.25 **Tg 2 Dossier** Attualità
11.10 **Tg Sport** Informazione
11.25 **La nave dei sogni - Perth** Film Drammatico
13.00 **Tg 2** Informazione
13.30 **Tg 2 Motori** Motori
14.00 **I misteri di Martha's Vineyard** Film Giallo
15.30 **Il ranger - Una vita in paradiso** Serie Tv
17.00 **Il commissario Voss** Serie Tv
18.00 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.05 **Tg Sport della Domenica** Informazione
18.25 **90° Minuto** Informazione
19.40 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
20.30 **Tg2** Informazione
21.00 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv. Con LL Cool J, Chris O'Donnell, Peter Cambor
21.50 **La Domenica Sportiva** Informazione. Condotto da Paola Ferrari, Jacopo Volpi
0.30 **L'altra DS** Informazione

Rai 3
6.30 **RaiNews24** Attualità
8.00 **Geo Magazine** Attualità
9.25 **Totò, Peppino e i fuorilegge** Film Comico
11.05 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **Quante storie** Attualità
13.00 **Radici - L'altra faccia dell'immigrazione** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.15 **TG3** Informazione
14.30 **Pane, amore e gelosia** Film Commedia
16.05 **Kilimangiaro Collection** Documentario
18.00 **TGR - La Marciliana di Chioggia** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Italia - Ungheria. Campionati Europei Femminili** Pallavolo
21.45 **Kilimangiaro Estate** Documentario. Condotto da Camila Raznovich. Di Andrea Dorigo
23.55 **TG Regione** Informazione

Rai 4
6.15 **Senza traccia** Serie Tv
10.00 **Criminal Minds** Serie Tv
13.50 **Narciso e Boccadoro** Film Drammatico. Di Stefan Ruzowitzky. Con Jannis Niewöhner, Sabin Tambrea, Emilia Schüle
15.50 **Halt and Catch Fire** Serie Tv
17.30 **Elementary** Serie Tv
21.20 **Flatliners - Linea mortale** Film Drammatico. Di Niels Arden Oplev. Con Ellen Page, Diego Luna, Nina Dobrev
23.15 **Vikings VIa** Serie Tv
1.40 **Avengement - Missione vendetta** Film Azione. Di Jesse V. Johnson. Con Scott Adkins, Craig Fairbrass, Thomas Turgoose
3.05 **Bullet Head** Film Thriller. Di Paul Solet. Con Adrien Brody, Antonio Banderas
4.30 **The dark side** Documentario
5.25 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv

Rai 5
6.00 **Piano Pianissimo** Doc.
6.10 **Y'Africa** Documentario
6.40 **Wild Australia** Documentario
7.40 **Y'Africa** Documentario
8.10 **Art Night** Documentario
10.00 **Le nozze di Figaro** Teatro
13.10 **Piano Pianissimo** Doc.
13.30 **Y'Africa** Documentario
14.00 **Wild Italy** Documentario
14.55 **Wild Australia** Documentario
16.00 **The Legend Is Back** Teatro
17.25 **Apprendisti stregoni** Teatro
18.20 **Rai News - Giorno** Attualità
18.25 **Save The Date** Documentario
18.50 **Salome** Teatro
20.45 **Y'Africa** Documentario
21.15 **Animals with Cameras** Documentario
22.10 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
23.15 **Il segreto** Film Drammatico
1.00 **Rai News - Notte** Attualità
1.05 **Animals with Cameras** Documentario
2.05 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
3.00 **Wild Italy** Documentario

Rete 4
6.35 **Tg4 Telegiornale** Informazione
6.55 **Stasera Italia Weekend** Attualità
7.45 **Angeli e diamanti** Serie Tv
9.55 **Casa Vianello** Fiction
10.55 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
12.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.30 **Detective extralarge** Serie Tv
14.35 **I mongoli** Film Storico
17.00 **Il Tenente Dinamite** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia Weekend** Attualità
21.50 **Pressing Prima serata** Informazione. Condotto da Massimo Callegari
0.55 **Rimini Rimini-Un Anno Dopo** Film Comico
3.00 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte** Attualità
3.20 **L'Estate** Film Drammatico
4.35 **Cuando Calienta El Sol... Vamos Alla Plaia** Film Commedia

Canale 5
8.45 **I Grandi Imperi Della Storia** Documentario
10.00 **Santa Messa** Attualità
10.45 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
10.50 **Le storie di Melaverde** Att.
12.00 **Melaverde** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **L'Arca di Noè** Attualità
14.00 **Beautiful** Soap
14.20 **Una vita** Telenovela
15.10 **Una vita** Telenovela
16.00 **Sex and the City 2** Film Commedia
18.45 **Conto Alla Rovescia** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Grand Hotel - Intrighi e Passioni** Serie Tv. Con Yon González, Amaia Salamanca, Pedro Alonso
22.55 **Grand Hotel - Intrighi e Passioni** Serie Tv
0.30 **Station 19** Serie Tv
1.30 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1
7.00 **Great News** Serie Tv
7.40 **L'Orso Yogi** Cartoni
7.45 **Tom & Jerry kids** Cartoni
8.00 **Scooby Doo** Cartoni
8.45 **I Flintstones** Cartoni
9.15 **New Fred And Barney Show** Cartoni
9.40 **The Bold Type** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset** Informazione
14.00 **E-Planet** Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo
14.25 **Lucifer** Serie Tv
15.20 **The Brave** Serie Tv
17.55 **Will & Grace** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Din Don - Una Parrocchia In Due** Film Commedia. Di Claudio Norza. Con Enzo Salvi, Maurizio Battista, Maurizio Mattioli
23.20 **Din Don - Il Ritorno** Film Commedia
1.20 **Brooklyn Nine Nine** Serie Tv
1.45 **E-Planet** Automobilismo.

Iris
7.35 **Ciaknews** Attualità
7.40 **Distretto di Polizia** Serie Tv
8.30 **Hazzard** Serie Tv
10.00 **The Watcher** Film Thriller. Di Joe Charbanic. Con Keanu Reeves, James Spader
12.05 **Psycho** Film Thriller
14.20 **Niente da dichiarare?** Film Commedia
16.35 **Men of Honor - L'onore degli uomini** Film Drammatico
19.10 **The Man - La talpa** Film Azione
21.00 **Argo** Film Drammatico. Di Ben Affleck. Con Ben Affleck, Bryan Cranston, Alan Arkin
23.30 **Get on Up - La storia di James Brown** Film Biografico
2.05 **Il rosso e il nero** Film Drammatico
5.00 **Ciaknews** Attualità
5.05 **The Las Vegas Job** Film Thriller

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.55 **Affari al buio** Documentario
7.55 **Salvo per un pelo** Doc.
8.55 **Icarus Ultra** Informazione
9.35 **House of Gag** Varietà
10.05 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.10 **Top 20 Countdown** Avventura
11.10 **House of Gag** Varietà
13.05 **Steve Austin - Sfida Implacabile** Reality. Condotto da Steve Austin
13.55 **Atomic Shark** Film Azione
15.35 **Tempesta polare** Film Azione
17.20 **Miami Magma** Film Azione
18.55 **Affari al buio** Documentario
20.20 **Affari di famiglia** Reality. Condotto da Rick Harrison, Richard Harrison, Corey Harrison
21.15 **Vento di passioni** Film Drammatico. Di Edward Zwick. Con Brad Pitt, Anthony Hopkins, Julia Ormond
23.35 **Guilty of Romance** Film Drammatico
1.40 **Sex diaries** Documentario

Rai Scuola
12.30 **Memex** Rubrica
15.00 **Ribattute del Web Rai Scuola** Rubrica
16.00 **Progetto Scienza**
16.05 **La storia segreta delle cose**
17.05 **Dolore, pus e veleno**
18.05 **I segreti degli algoritmi**
19.05 **Le donne nella storia**
20.05 **La storia dell'elettricità**
21.05 **Le meraviglie della logica**
22.00 **Progetto Scienza**
22.05 **Le meraviglie delle statistiche**
23.00 **Progetto Scienza**
23.05 **La storia dell'elettricità**
24.00 **Progetto Scienza**

DMAX
6.00 **Affare fatto!** Documentario
9.00 **WWE NXT** Wrestling
10.00 **WWE Smackdown** Wrestling
11.45 **Colpo di fulmini** Doc.
13.35 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
16.50 **Life Below Zero** Documentario
19.50 **Operacao fronteira America Latina** Documentario
21.40 **Operacao fronteira America Latina** Documentario
23.25 **Airport Control** Documentario
0.20 **Ce l'avevo quasi fatta** Avventura
2.45 **Drug Wars** Documentario
4.55 **Video del tubo** Serie Tv

La 7
8.45 **Camera con vista** Attualità
9.15 **Accadde al penitenziario** Film Commedia
11.15 **Questo e quello** Film Comm.
13.30 **Tg La7** Informazione
13.55 **I cannoni di Navarone** Film Guerra
17.00 **Little Murders by Agatha Christie** Serie Tv
18.50 **Bell'Italia in viaggio** Viaggi
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Meraviglie senza tempo** Doc.
21.30 **Atlantide - Storie di uomini e di mondi** Doc.. Condotto da Andrea Purgatori
0.45 **Tg La7** Informazione

TV 8
14.00 **Navarra. WorldSBK** Motociclismo
14.35 **Post SBK** Motociclismo
14.50 **The karate Kid - Per vincere domani** Film Avventura
17.15 **Il mistero del Ragnarok** Film Avventura
19.10 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
20.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **Premonition** Film Drammatico
23.15 **X Factor People - 10 anni di audizioni** Musicale
1.25 **Quando arriva l'amore** Film Commedia

NOVE
6.25 **Gli alberi della vita** Doc.
9.15 **Mutant Planet** Doc.
10.20 **The Hunt - La caccia** Doc.
11.25 **Earthflight - Sorvolando il pianeta** Documentario
12.30 **Godzilla Shark** Doc.
13.30 **48 ore tra gli squali** Doc.
14.30 **Notte brava a Las Vegas** Film Commedia
16.20 **Australia** Film Drammatico
19.35 **Rocky V** Film Drammatico
21.35 **Allarme rosso** Film Azione
23.50 **Rocky Balboa** Film Drammatico
1.40 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario

7 Gold Telepadova
12.30 **7G & Curiosità** Rubrica sportiva
14.05 **Film** Film
16.00 **Missione relitti** Doc.
17.30 **I diari del futuro** Attualità
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Noi Dolomiti Fondazione Unesco** Attualità
18.45 **In Veneto** Attualità
19.15 **The Coach** Talent Show
20.15 **Crossover** Attualità
20.45 **Calcio Mercato Estate** Rubrica sportiva
23.30 **Film** Film
1.30 **Programmazione notturna** Rubrica

Rete Veneta
11.00 **Santa Messa** Religione
12.00 **Telegiornale** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Tg Padova** Informazione
0.45 **Tg Venezia-Mestre** Info

Antenna 3 Nordest
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.30 **Pillole di digitale** Rubrica
14.30 **Shopping in TV** Rubrica
17.00 **La Zanzega edizione 2021** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.10 **Agricultura Veneta** Rubrica
21.00 **Film** Film
23.00 **TG Regione Week - 7 News Ve - 7 News Tv** Informazione

Tele Friuli
14.30 **Economy FVG** Rubrica
15.30 **Miss in Onda 2021** Rubrica
16.00 **Festa Oro Olimpico Jonathan Milan** Evento
17.45 **Telegiornale F.V.G.** Info
18.00 **Aspettando poltronissima** Rubrica
18.30 **Poltronissima** Rubrica
21.00 **Replay** Rubrica sportiva
22.00 **Le Peraule De Domenie** Rubrica sportiva
22.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
22.30 **Effemotori** Rubrica
23.15 **Settimana Friuli** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV
7.00 **Tg News 24** Informazione
9.00 **Gli Speciali del Tg** Attualità
10.00 **Tg News 24** Informazione
10.45 **Videonews** Informazione
12.00 **Vino Veritas** Rubrica
13.30 **Sette in Cronaca** Informazione
16.00 **Tg News 24** Informazione
17.30 **Studio & Stadio Udinese Vs Juventus** Calcio
20.30 **Tg News 24** Informazione
21.00 **L'Altra Domenica** Rubrica

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
Giorni di fuoco che offrono passione, amore, impegno, fortuna, divertimento. Per le tante sollecitazioni astrali raccomandiamo vita più disciplinata. Volendo fare troppo si fa poco. E invece da oggi Sole-Vergine, scatta il richiamo sul **lavoro**, preparatevi mentalmente ai prossimi giorni, mentre vi concedete un'altra domenica di spensierata allegria. Luna piena-Acquario con Giove fa per voi, felice chi vi amerà oggi.

Toro dal 21/4 al 20/5
In serata comincia l'influsso rigenerante della Vergine, domattina vi sveglierete con Luna in posizione più rilassante e cordiale, l'odierna è ancora critica – il plenilunio arriva al top alle 14. Qualche disturbo è possibile, ma avete un aspetto che da solo crea energia fisica e mentale da primato, Urano trigono a Marte. La **rivoluzione** del Toro, se ne parlerà a lungo con ammirazione. In amore, ammirati sa sempre.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Come va la vacanza? Forse il 30 sarete tutti al lavoro, perché avrete nel segno una fase lunare importante per attività e affari, svolterà pure Mercurio a vostro favore. Oggi, sotto lo splendore della Luna piena godetevi il vostro relax, divertitevi in **amore**, che deve guadagnare il posto più alto nelle vostre fantasie. Il richiamo alla famiglia è accentuato dal passaggio di Sole in Vergine, controllate ogni cosa.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Dedicatevi al vostro amore, amicizie, figli... godetevi la vita. Non createvi inutili problemi, ci penseranno gli altri a rendervi nervosi – ma questa Luna piena d'agosto segnala un cambio astrale che inciderà su lavoro e famiglia per i prossimi mesi. Sole-Vergine si presenta al momento giusto per questioni **finanziarie**, ottimo aspetto Urano-Marte, avrete l'energia per abbattere barriere, ostacoli. Influsso passionale.

Leone dal 23/7 al 23/8
Avreste voluto un finale della vostra stagione un po' meno movimentato e faticoso, ma il caso ha voluto che proprio oggi, mentre Sole lascia il vostro segno ed entra in Vergine, dobbiamo sorbire tutti la prepotente Luna piena-Acquario. Può essere agitata per il matrimonio, ma è un dono del cielo per chi è alla ricerca di una folle **passione**, che troverà. Le grandi novità nel lavoro, famiglia, devono ancora arrivare.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Alle ore 22 e 35 Sole-Vergine dà il via alla vostra stagione, il mese più bello dell'anno. Oggi siete gratificati dal trigono Marte-Urano, Luna piena nel campo della vita pratica e Mercurio con voi fino al 30, condizione ideale per ogni **affare**, impegnatevi a fondo! Passioni urgenti. Ornella Vanoni, bella Vergine, prima manda via i 2 aspiranti toy boy, ma infine mormora: provate a tornare, forse qualcosa si può fare.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
È l'estate della vita, come si era capito dai transiti di Saturno e Giove in Acquario, cioè nella posizione più bella. Come sentire il richiamo della **fortuna**, dell'amore. Parliamo alle persone sole che sognano di concludere l'estate con un incontro fatale, potrebbe avvenire oggi, in ogni luogo. Luna piena e Venere annunciano novità ai giovani sposi, famiglia, ma pure le questioni pratiche sono in espansione. Amici.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La tempesta astrale si scatena in mattinata per Luna piena, che arriva al culmine, all'esaurimento alle 14 dopo 3 giorni di stress. Famiglia e ambiente vicino, solite storie, solite facce. Dopo il tramonto Vergine, grande amica, si illumina di rosso Marte, la **passione** torna come una volta quando l'amore vi spiava dalla cima di un batticuore e ve lo nascondeva. Over 60: i bei tempi di Mina alla Bussola di Bernardini.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Uomini e donne - Marte contrario e Venere in aspetto delizioso, persino spensierata grazie al trigono con Luna piena e Giove in Acquario. Se c'è una situazione sentimentale fredda, da riscaldare subito, ce la potete fare, ma bisogna agire prima di stasera. Inizia il mese della Vergine, forse qualche noia nella salute, fortunatamente però avrete dal 1° **settembre** un ottimo Mercurio, per attività e affari finanziari.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Bene, benissimo eventuali speculazioni, iniziative **finanziarie** e professionali, imprese nel campo beni immobili favorite pure di domenica. Non tanto per la Luna piena nel campo dei soldi, perché promette tanto, ma non sempre mantiene, guardiamo piuttosto il trigono Marte-Urano, trionfo per i cosiddetti capitalisti. Questa corrente prosegue con ritmo incalzante fino al 31, siamo in Vergine, non perdete l'occasione!

Acquario dal 21/1 al 19/2
Spettacolo emozionante, Luna piena si completa nel segno alle 14, apre un pomeriggio vivace, pieno di **incontri**, situazioni pure un po' imbarazzanti con persone che non vi aspettavate di vedere, ma siate prudenti nelle attività fisiche, lavori manuali, macchinari, La vera sorpresa arriva in serata, quando inizia il mese della Vergine, segno di Mercurio, vostro prossimo benefattore. Primi annunci di un bel settembre.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Anche quando Marte ringhia contro Nettuno riesce a dare poesia e musica al rapporto. Oggi più che mai sentite bisogno dall'altro, vorreste isolarvi dal resto del mondo – perché non lo fate? È importante vivere attimi di intensa intimità, da stasera inizia Sole opposto in Vergine, già domani richiamerà l'attenzione su un campo che non vi convince, **collaborazioni**, associazioni. Pensate a un nuovo corso per settembre.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 21/08/2021 LOTTO

Bari	74	41	15	69	9
Cagliari	11	50	53	70	24
Firenze	4	79	87	50	56
Genova	50	47	72	30	76
Milano	56	32	27	16	36
Napoli	1	71	74	29	6
Palermo	80	14	84	60	9
Roma	28	31	50	88	18
Torino	53	15	42	84	71
Venezia	18	75	56	86	25
Nazionale	19	29	28	86	35

SuperEnalotto — 59 86 8 19 90 35 — Jolly 33

Montepremi	74.347.138,68 €	Jackpot	69.813.737,88 €
6	- €	4	219,03 €
5+1	589.342,10 €	3	18,75 €
5	9.520,15 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 21/08/2021

SuperStar — Super Star 53

6	- €	3	1.875,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	21.903,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«IL VALORE DEL TURISMO IN ITALIA ERA 14% DEL PIL MA LAVORANDOCI SI PUÒ ARRIVARE AL 20%. ABBIAMO ENORMI POTENZIALITÀ, MA CI MANCA UNA ORGANIZZAZIONE, POSSIAMO GUADAGNARE TANTE QUOTE DI MERCATO»

Massimo Garavaglia *ministro del turismo*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

La pandemia

Il vaccino imposto per legge? Un regalo alle posizioni dei no vax: meglio un'informazione efficace e diffusa

Roberto Papetti

Egregio Direttore si continua a sentire che bisogna vaccinarsi, vedi da ultimo il richiamo autorevole del Presidente Sergio Mattarella che ha detto che vaccinarsi è un dovere.

Bene se è un dovere allora che sia sancito per legge, si eviterebbero tante discussioni.

Celeste Balcon
Belluno

Caro lettore,

spesso ci illudiamo che introducendo una norma di legge o istituendo un nuovo tipo di reato si risolva automaticamente un problema. Ma spesso non affatto è così. E' successo già molte volte. Per l'obbligo dei vaccini penso accadrebbe la stessa cosa. Del resto in Italia, o almeno in gran parte delle regioni, esiste già l'obbligo per altri vaccini e il tasso di vaccinazione non è più elevato di quello di altri Paesi dove l'obbligatorietà non esiste.

Il vaccino imposto per legge sarebbe solo un bel regalo alle posizioni dei no vax che potrebbero ergersi a vittime di un provvedimento liberticida e accrescere il loro consenso. Non diversamente dal professor Garattini penso che un'informazione efficace e diffusa sia assai più efficace di un obbligo. Aldilà di ogni considerazione giuridica, le imposizioni, sopratutto in materia sanitaria, sono diseducativi.

Non pongono il singolo di fronte a un'alternativa che gli consenta di interrogarsi, riflettere e fare una scelta consapevole. Obbligano le persone a un certo comportamento e basta. Certamente la non obbligatorietà e' un percorso più faticoso e complesso, ma il consenso sociale e' un elemento fondamentale di una politica sanitaria efficace.

Afghsanistan / 1

L'esercito afgano un grande bluff

Confesso che di Afghanistan non ne so molto. So però che i Russi con loro si sono scornati e che quel Paese inonda il Mondo di oppio, che lì si addestravano i peggiori terroristi di fede islamica e che la tragedia dell'11 Settembre l'hanno causata loro. So anche che l'Occidente l'ha occupato militarmente e che per vent'anni ha cercato di instaurarvi la pace. So che questo sforzo è costato migliaia di morti e ancor più di feriti, oltre a montagne di soldi per costruire strade, ospedali, scuole e quant'altro per far fiorire una Società civile dove anche le donne potessero aver voce in capitolo, e che gran parte di questo denaro è stato profusamente investito per formare, addestrare, fornire armi delle più moderne, aerei compresi, per instaurare anche lì Pace e Democrazia. So che gli Afgani sono considerati fra i più tenaci e coraggiosi guerrieri del mondo. In vent'anni di addestramento, con i mezzi a disposizione, si sarebbe dovuto contare su di un Esercito molto efficiente e su di un Governo che potesse agire nella massima sicurezza. I mezzi e i numeri erano tutti dalla parte di chi governava. Ora, non riesco a capire come mai i Talebani, inferiori di numero ed armamento, abbiano potuto impadronirsi così facilmente e rapidamente di quasi tutto il Paese. Possibile che tutti quei "grandi guerrieri" fossero solo dall'altra parte? Non erano forse Afgane anche le forze governative? Perché con tutti i loro mezzi si sono squagliate come neve al sole?
A quanto pare l'Occidente è incappato in una presa in giro colossale. Possibile che in vent'anni chi si trovava là ad osservare, analizzare e comprendere la situazione non se ne fosse mai accorto? Che figuraccia! Che dolore morire per niente!
Mirco Torre,
Lido di Venezia

Afghanistan / 2

Ma dov'era chi oggi si straccia le vesti?

In psichiatria con il termine annullamento retroattivo si intende un meccanismo di difesa dell'Io consistente nel compiere un'azione che abolisce magicamente un'azione precedente. Ad esempio, se si compie un'azione che genera un complesso di colpa con conseguente angoscia, il senso di colpa può essere annullato gettando il mezzo che è servito a compiere l'azione angosciante. Con questo rituale si annulla retroattivamente il senso di colpa creato dall'azione precedente. Ciò che sta accadendo in questi giorni circa l'Afghanistan, a mio parere, ha tutte le caratteristiche dell'annullamento retroattivo. In tutte le televisioni, italiane ed estere, si assiste a un profluvio di lamentazione sul triste destino dell'Afghanistan caduto sotto il controllo dei Talebani dopo 20 anni di occupazione USA-NATO.
Ovunque, commentatori e politici si stracciano le vesti come nella tragedia greca sul triste destino delle donne afghane sotto il nuovo regime talebano. E io mi chiedo: ma dov'erano queste persone quando Trump firmava gli accordi con i Talebani, dando loro ovvio riconoscimento politico e diplomatico a livello internazionale? Non era forse prevedibile il passaggio sotto il controllo talebano del paese? E visto quanto precedentemente accaduto con l'esercito iracheno, parimenti addestrato tra gli altri dai nostri soldati e Carabinieri e parimenti scioltosi come neve al sole sotto la pressione dell'Isis, non era forse prevedibile che l'esercito regolare afghano si sarebbe dissolto, una volta perso il supporto USA-NATO e soprattutto sapendo che il loro stipendio non sarebbe più stato pagato da questi ultimi? Dov'erano quindici giorni fa, quando l'avanzata talebana aveva già assunto il ritmo della conquista? A me pare che tutto questo sbraitare sia per l'appunto un tentativo di annullamento retroattivo, con il quale tacitare il senso di colpa generato dall'avere vergognosamente abbandonato senza nessuna garanzia la popolazione civile dell'Afghanistan.
Ernesto Damiani

Afghanistan / 3

20 anni per le donne non sono passati invano

Credo che l' illusione degli Americani di portare la democrazia, così come noi la conosciamo, con le armi, parta da lontano, cioè dalla fine della prima guerra mondiale, ma soprattutto dalla vittoria nella seconda, quando effettivamente l' esercito Usa fu determinante per sconfiggere il nazifascismo in Europa e l' impero Giapponese. Ma combattere contro popoli islamici, non è la stessa cosa che combattere contro popoli cristiani,(Europa) dove vigono più o meno gli stessi principi da una parte e dall' altra. Si deve sempre tener presente che per gli Islamici, noi Cristiani siamo dei miscredenti e il loro credo, non solo non va d'accordo col nostro, ma troverà sempre, come accaduto a Kabul, che in fondo, sono più vicini al popolo i Talebani che un esercito di miscredenti ed è anche per questo che l' esercito si è letteralmente squagliato.
L' unica cosa positiva, che resterà nella vita degli Afgani, o meglio delle Afgane, sarà che le donne che per adesso dovranno vivere sottomesse, si sono rese conto che si può vivere in maniera diversa, sia pur nel rispetto dell' Islam e questo mi fa pensare che saranno le donne, fra qualche tempo a farsi sentire, con forza e coraggio.
Gino De Carli

Rave abusivo

La ministra Lamorgese dovrebbe dimettersi

Riguardo al rave party abusivo di Valentano penso che la ministra Lamorgese debba dimettersi. Perché non lo ha fermato prima? Perché lo ha fermato solo dopo una settimana quando ormai "le vacche erano scappate dalla stalla" Sei ci fosse stato Salvini agli interni la sinistra ne avrebbe chiesto le dimissioni. Il governo è ridicolo: chiude le discoteche dove peraltro si entrerebbe col green pass e permette invece i rave party abusivi. Ricordo che a Valentano si sono radunati 10.000 giovani provenienti di tutta Europa. Un ragazzo è morto annegato nel lago Trasimeno. Molti giovani sono stati ricoverati per coma etilico e consumo di droga. Inoltre essendoci stati forti assembramenti c'è il rischio di un boom di contagi. Anche per la popolazione locale. Per non parlare della montagna di rifiuti che questi "gentiluomini" hanno lasciato.
Emanuele Biasi
San Polo di Piave (TV)

Vaccini

Che brutto esempio ha dato Rivera

Constato con molta amarezza la Vostra pubblicazione a mezza pagina con relativa foto del Sig. Gianni Rivera nella quale lo stesso ammette che non si è vaccinato e non lo farà mai. Mi meraviglio che una persona come Rivera, idolo di tanti sportivi, nonchè se non erro già deputato della nostra Repubblica, si possa rendere così antipaticamente ai lettori come una persona non vax senza alcun giustificato motivo. Ho vissuto personalmente le vicende di alcuni miei carissimi amici che hanno lottato con estremo ardore anche se intubati per reagire a questa malattia pandemica che tanti morti ha finora fatto. Caro Rivera hai perso tutta la mia stima nei tuoi confronti e nei confronti di tutti i no vax che non vogliono capire che il covid si può combattere solo con i vaccini e con alcuni nostri piccoli sacrifici.
Giorgio Telesi

Cristiani e politica

"Ama il prossimo tuo" ma se ne dimenticano

20 agosto festa di S. Bernardo. Alla Messa il Vangelo ricorda una precetto antico e sempre nuovo: "Ama il prossimo tuo come te stesso". Come, allo stesso modo, ugualmente: che parola pericolosa! Dio non fa classifiche, nè distinzioni, Lui fa sorgere il suo sole sui buoni e sui cattivi. Dispiace sentire politici, che si dicono cristiani, mostrano crocifissi e rosari, esibiscono preghiere... e le classifiche le fanno: "Prima noi, prima i nostri" In una famiglia si condivide il poco o il tanto che c'è. Nella storia c'è sempre stato chi ha usato la religione per i propri interessi. Purtroppo è capitato e capiterà ancora. Dispiace e si fa fatica a comprendere come ci siano dei 'buoni cristiani' che preferiscono povere parole di poveri uomini a quelle eterne di Dio.
Natale Trevisan

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 21/8/2021 è stata di **57.560**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Variante Delta, Galli: «Tra i giovani tanti asintomatici»

Il prof. Galli, primario dell'ospedale Sacco di Milano: «La variante Delta circola tra i giovani e in tanti non ne sono consapevoli perchè sono in gran parte asintomatici»

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Carambola tra automobilisti davanti all'autovelox: lunghe code

Gli autovelox purtroppo hanno già causato parecchi incidenti dovuti ad improvvisi rallentamenti di qualcuno che se ne accorge all'ultimo momento. Spesso sono "mal" posizionati (Charliepd7)

L'analisi

La strada obbligata del dialogo con i Talebani

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

soprattutto se, come nel caso dell'Afghanistan o della Libia, essa è frammentata in diverse fazioni e tribù.Su questo tema occorrerà riflettere anche in futuro: oggi dobbiamo prendere atto che, a differenza di tanti altri casi, la presa di potere da parte dei talebani appare completa e, nel prevedibile futuro, senza alternative.

Bisogna quindi tenerne conto e dedicare ogni nostra energia nell'evitare vendette e spargimenti di sangue, proteggendo, per quanto è possibile, almeno i diritti elementari di tutti i cittadini afghani.

Non credo che, nonostante le dichiarazioni riassicuranti, quest'obiettivo sia una priorità degli attuali governanti del martoriato paese. Non solo per quanto è avvenuto in passato ma anche perché i nuovi padroni non sono in grado di controllare i comportamenti dei diversi gruppi che esercitano il potere sul territorio. I numerosi episodi di violenza che si sono registrati in questi giorni non potranno che ripetersi e moltiplicarsi in futuro.

Solo una forte pressione internazionale, fondata su un comune interesse per una stabilizzazione dell'Afghanistan, può in qualche modo evitarne le più drammatiche conseguenze. Per vari motivi quest'interesse comune esiste. La Russia e la Cina hanno infatti al loro interno minoranze facilmente sensibili all'estremismo islamico, mentre il Pakistan e la Turchia temono che un nuovo flusso di profughi si aggiunga a quello che è già arrivato in passato.

Il dialogo con i Talebani è quindi un passo obbligato ed è perciò positivo lo sforzo che sta facendo Draghi per metterlo nell'agenda di una riunione straordinaria dei G20, dove Cina e Russia siedono insieme agli Stati Uniti, ai paesi europei, all'India, alla Turchia e all'Arabia Saudita. Una sede in cui, anche se non è il luogo ideale per prendere decisioni concrete, si può iniziare la ricerca di un compromesso fra tutti coloro che, per diverse ragioni, hanno interesse a non creare ulteriori tensioni in un'area così politicamente delicata. È infatti più facile iniziare un dialogo in questa sede così ampia che non in incontri diretti fra paesi divisi da forti e crescenti contrasti.

Questo per quanto riguarda il futuro.

Intanto gli avvenimenti dell'Afghanistan hanno già prodotto pesanti conseguenze politiche all'interno degli Stati Uniti e dell'Europa e nei rapporti fra di loro.

Negli Stati Uniti crescono le divergenze sulle modalità di uscita dalla lunga guerra afghana. Si tratta tuttavia di schermaglie di breve durata e, comunque, di scarsa rilevanza di fronte al fatto che queste vicende confermano che l'assoluta maggioranza dei cittadini americani è contraria a impegnare risorse umane ed economiche in paesi lontani dalla loro vita e dai loro diretti interessi. Il che, ovviamente, sta producendo un crollo della credibilità americana in paesi che, come l'India, fondano la loro sicurezza sull'appoggio degli Stati Uniti.

Un sentimento di sfiducia che, anche se in modo più marginale, tocca i paesi europei che hanno sempre, e in modo certo non disinteressato, contato sulla protezione dell'alleanza atlantica e sono invece costretti a prendere atto che la Nato, riguardo alla decisione e alle modalità del ritiro dall'Afghanistan, non è stata nemmeno consultata. Questo problema, almeno per ora, riguarda solo le cancellerie ma diventerà sempre più importante in futuro. A livello popolare l'attenzione europea si concentra, per ora, sulla possibile nuova ondata di migranti. Questo avviene non soltanto in Germania, dove siamo alla vigilia delle elezioni e dove si è aperta la gara per evitare l'ondata di rifugiati che, nel non lontano 2015, ha sconvolto la politica tedesca. La retorica della paura non coinvolge tuttavia solo i tedeschi ma si estende ovunque e viene ormai quotidianamente utilizzata da tutti i movimenti populisti ed euroscettici, a cominciare dalla Le Pen in Francia e da Salvini in Italia.

A proposito di paura, si confondono strumentalmente due facce del problema completamente distinte fra di loro. La prima riguarda il dovere di dare assistenza ed asilo a tutti coloro che, avendo prestato servizio nelle nostre missioni, corrono un concreto pericolo per la propria vita o la propria libertà. Si tratta di un numero limitato di persone verso le quali la solidarietà sembra essere fortunatamente condivisa. Diversa è la paura di un'ondata migratoria. Essa è, oggettivamente, ancora lontana dalla realtà ma, per renderla ancora più lontana, dobbiamo mettere in atto, anche nei confronti dei paesi confinanti con l'Afghanistan, una concreta politica di aiuto e di assistenza. Fallita l'opzione bellica ci resta infatti solo la via del dialogo, anche con paesi e organizzazioni politiche così lontane dalla nostra tradizione.

La vignetta

Friuli
IL GAZZETTINO | Domenica 22, Agosto 2021

Beata Maria Vergine Regina. Generò il Figlio di Dio, principe della pace, il cui regno non avrà fine, ed è salutata dal popolo cristiano come Regina del cielo e Madre di misericordia.

18°C 30°C
Il Sole Sorge 6:13 Tramonta 20:04
La Luna Sorge 20:35

"LA CJASE" DI SIRO ANGELI A CASA A 30 ANNI DALLA MORTE

Omaggio al grande artista
A Tolmezzo, Cesclans e Cavazzo
A pagina XIV

Mittelfest
Dibattito a più voci sull'eredità della terra
A pagina XV

Montagna
L'assessore regionale difende le future strade forestali

«Solo la gestione attiva del patrimonio boschivo ne garantisce la qualità e aiuta l'economia della montagna». Così Zannier a Ovaro
A pagina VIII

Niente prevenzione, proliferano i topi

▶Da alcuni anni non si fa più la derattizzazione preventiva e nelle strade del centro la sera corrono le pantegane

▶L'assessore all'Ambiente: «Il Comune interviene solo su segnalazione dei cittadini con misure specifiche»

La presenza di topi e pantegane è stata notata in diverse vie del centro di Udine: sono stati visti scorrazzare la sera, infatti, in via Poscolle e nella zona di via Gorghi, all'angolo con via Vittorio Veneto. Un fenomeno ciclico, che secondo quanto spiegato da Palazzo D'Aronco, non ha correlazione con la raccolta dei rifiuti porta a porta. «I cittadini che avvistano ratti – ha specificato l'assessore all'Ambiente Silvana Olivotto - devono mandare una segnalazione all'Ufficio Ambiente del Comune, che di solito provvede a intervenire immediatamente. La derattizzazione di solito si fa se c'è un'esigenza puntuale, non è una prassi generalizzata sul territorio».
Pilotto a pagina V

SPARITE DALLE VIE Esche anti topi

Sospesi dodici medici no vax

▶L'Ordine ha fatto la prima scrematura Non è da escludere che ce ne siano altri

Dodici medici che non si sono ancora vaccinati appartenenti all'Ordine della provincia di Pordenone sono stati sospesi dalle loro attività: nella serata di venerdì - dopo una riunione terminata a tarda notte - il Consiglio direttivo dell'Ordine ha preso atto della comunicazione giunta in precedenza dal Dipartimento di prevenzione dall'Azienda sanitaria Friuli Occidentale in merito alla mancata adesione alla campagna vaccinale dei professionisti.
A pagina III

I contagi
Morto un 79enne Ci sono altri 103 positivi

Un decesso per il Covid è stato registrato ieri in terapia intensiva: era un 79enne di Brugnera. Sono stati rilevati 93 nuovi contagi e 10 con i test antigenici.
A pagina III

Calcio serie A - Torna il campionato

L'Udinese non si inchina alla Juventus

UDINE Brucia ancora la beffa della sconfitta subita il 2 maggio. Gotti sfrutterà i punti deboli della "signora", a partire dal centro campo, con i rapidi innesti sulle fasce di Molina e Udogie. Si cerca ancora un attaccante di pregio, nel taccuino Lucas Alario e Mbala Nzola. A pagina XIX

Il progetto
Si prosegue con la palestra d'arrampicata

Il progetto di una palestra di roccia all'ex caserma Osoppo, dove il Comune di Udine vuole realizzare una cittadella dello sport, compie un altro passo in avanti. Nei giorni scorsi gli uffici preposti hanno provveduto ad assegnare l'incarico di progettazione della struttura, per la quale si prevede un costo di 750mila euro, che sarà realizzata all'interno di un capannone dell'ex complesso militare.
A pagina V

Ambiente
Fotovoltaico, nuovo progetto da 78 megawatt

È stato depositato il progetto della società del Gruppo Envalue a San Giorgio di Nogaro e parte la procedura di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di impatto ambientale e la valutazione di incidenza per realizzare l'impianto fotovoltaico da 78 megawatt adiacente al Consorzio Industriale Aussa Corno. È il terzo impianto della zona presentato negli ultimi mesi, come reso noto dal capogruppo del Movimento 5 Stelle in Consiglio regionale.
A pagina V

Turismo, a Lignano l'alta stagione non si ferma

Trascorso il ferragosto, gli operatori lignanesi possono fare un primo bilancio di stagione, che non può essere che positivo. Dopo un avvio altalenante che ha fatto perdere alcuni ponti il resto l'andamento della stagione, grazie anche alle splendide giornate di sole, con la presenza turistica è stata positivo. Per evitare assembramenti sono mancate alcune grosse manifestazioni, ma il numero delle presenze è stato ed è tuttora soddisfacente e le previsioni parlano di un tutto esaurito ancora per alcune settimane. La passeggiata serale sulle principali vie dei centri di Sabbiadoro Pineta e Riviera è tuttora strapiena di turisti.
Fabris a pagina VII

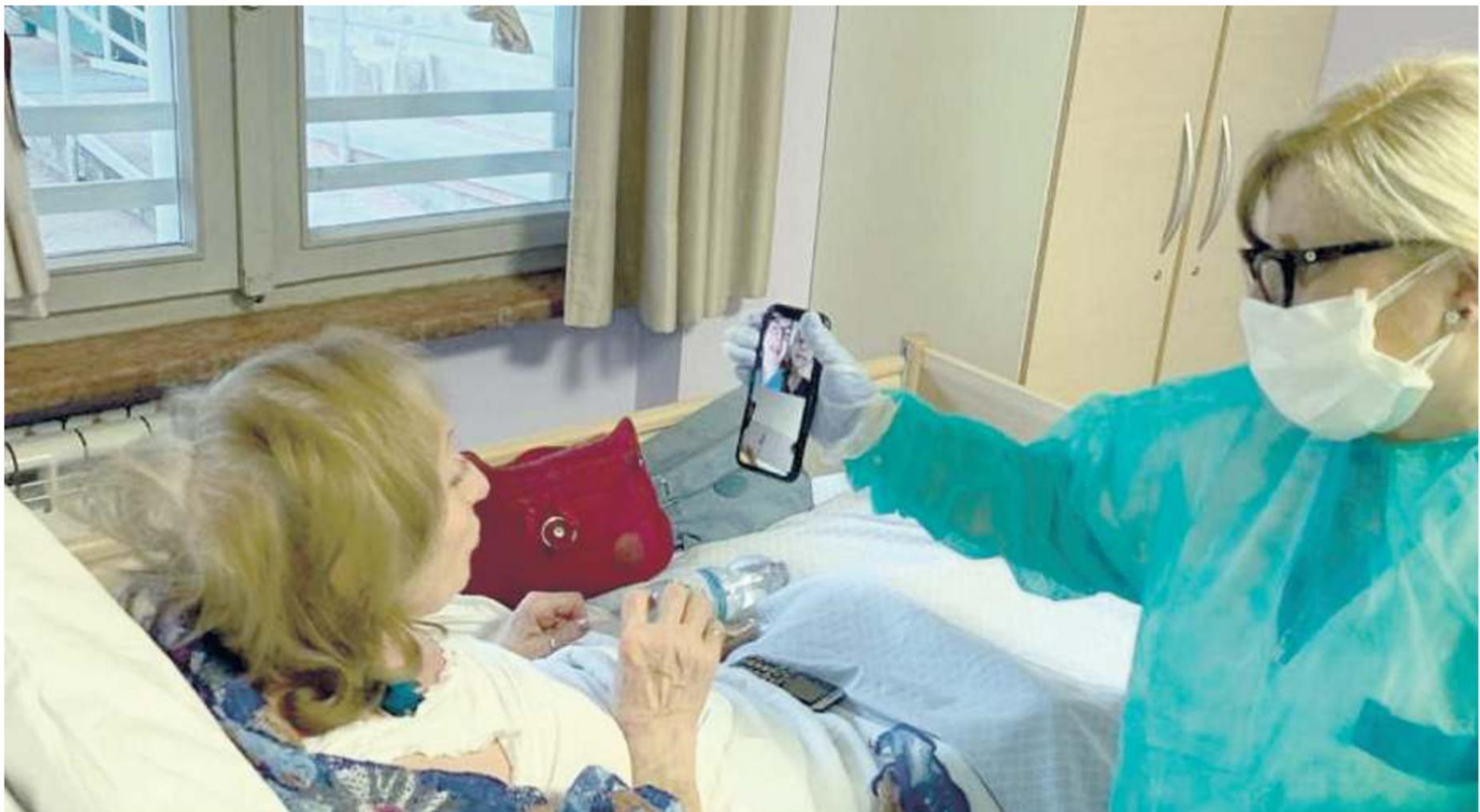
SOTTO GLI OMBRELLONI **Passato il Ferragosto la spiaggia di Lignano Sabbiadoro continua a registrare un pienone di turisti**

Regione
Finanziamenti contro la violenza sulle donne

La Regione emanerà un avviso pubblico per sostenere, attraverso contributi economici, iniziative speciali volte a contrastare la violenza di genere nei confronti delle donne. Lo ha deciso la giunta del Friuli Venezia Giulia su proposta dell'assessore al Lavoro e alla Famiglia, Alessia Rosolen. A disposizione ci sono centocinquantamila euro, destinati ai Comuni che vorranno celebrare con degli eventi la giornata mondiale contro la violenza alle donne.
A pagina VIII

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

Virus, la situazione

L'emergenza nelle Rsa nuova fuga di infermieri

▶Nelle case di riposo tornano le difficoltà per la carenza di personale Riattivate le graduatorie in Fvg e Veneto: in molti lasciano per il posto in ospedale

CENTRI ANZIANI

PORDENONE/UDINE Torna l'emergenza infermieri nelle case di riposo della regione. Con il mese di settembre centri anziani ed Rsa prevedono che ci sarà una nuova ondate di fughe di operatori visto che le direzioni regionali sanitarie sia del Friuli Venezia Giulia che del Veneto hanno "riattivato" le graduatorie per le assunzioni di infermieri nelle strutture sanitarie pubbliche. Si teme dunque la fuga di diversi infermieri (che sono in graduatoria dopo aver fatto il concorso in passato) dalle case di riposo verso il posto fisso nella sanità pubblica. Una preoccupazione in più per le residenze per anziani visto che ci si sta avvicinando all'autunno. Periodo in cui l'emergenza della pandemia potrebbe aggravarsi ulteriormente e periodo nel quale sarà necessario garantire le visite dei familiari degli ospiti all'interno dei locali. Se adesso infatti, sempre previo green pass, in molte situazioni si riesce a garantire visite e incontri anche all'aperto tra qualche settimana questo non sarà più possibile a causa dell'avvicinarsi della stagione autunnale. E quindi sarà necessario anche più personale per organizzare le visite in sicurezza all'interno dei locali e per prevedere il sistema di controllo dei green pass di chi entra nelle strutture.

CARENZA INFERMIERI

Quello della carenza e della difficoltà del reperimento di infermieri non è un tema nuovo. E non è nemmeno un problema che riguarda soltanto le case di riposo. Anche gli ospedali e in genere la sanità pubblica si trova a fare i conti con la difficoltà di trovare infermieri: in questo caso spesso la stessa difficoltà riguarda anche il reperimento dei medici. Ma rispetto alle case di riposo il problema è quello della fuga degli operatori nel momento in cui scattano i bandi di assunzioni "pescando" dalle graduatorie. Molto spesso gli infermieri delle case di riposo sono in attesa di questi bandi e una volta "chiamati" scelgono il posto fosso nella sanità pubblica lasciandosi alle spalle l'esperienza nei centri di assistenza per anziani. Ecco perché le case di riposo si trovano a essere "sguarnite" di personale con enormi difficoltà nel fare i turni di servizio: spesso si arriva anche a turni di dodici ore giornaliere con problemi nelle notti e nei fine settimana.

NESSUN SUPPORTO

Una situazione che è resa ancora più pesante, come hanno più volte rimarcato diversi direttori di strutture per anziani in regione, dal fatto che il sistema sanitario pubblico regionale non "supporta" i centri anziani convenzionati con assunzioni dirette negli stessi o con distacchi. È chiaro che questo avviene poichè lo stesso sistema pubblico, ospedali e distretti sanitari territoriali, è in difficoltà nel reperimento di figure infermieristiche. Ma in altre regioni, per esempio nel Veneto, c'è una sorta di collaborazione. È infatti capitato che alcuni operatori che hanno lasciato il lavoro in case di riposo pordenonesi siano stati assunti a tempo indeterminato in Veneto e destinati a case di riposo di quella regione. Inoltre, in Toscana, per fare un altro esempio, la Regione ha chiesto al sistema delle case di riposo una sorta di ricognizione dei bisogni sul fronte del personale necessario al fine di trovare forme di collaborazione con la sanità pubblica. Nel frattempo nei centri per anziani ci si interroga sul tema legato alla terza dose di vaccino. Ancora non è stato né stabilito né comunicato nulla: si è ovviamente in attesa delle eventuali decisioni del comitato tecnico-scientifico e del governo che dovrà poi incaricare le Regioni. Non è però escluso che in autunno si debba programmare una campagna vaccinale per gli anziani considerati tra le categorie fragili. Per ora, però, la questione non è nelle agende delle case di riposo.

D.L.

IL TIMORE NEI CENTRI ANZIANI È DI TROVARSI CON POCHI ADDETTI NEL PIENO DELL'AUTUNNO

CENTRI ANZIANI In molte situazioni è già molto difficile fare i turni per la carenza di operatori

INTANTO È ATTESA SUL FRONTE DEI VACCINI RISPETTO ALLA POSSIBILE TERZA DOSE

CARENZA DI PERSONALE Nelle case di riposo si prevede una nuova ondata di fughe di infermieri verso il posto fisso nella sanità pubblica

Morto anziano di Brugnera e registrati altri 103 casi

Un decesso. A causa del Covid ieri c'è da registrare la morte di un anziano di Brugnera, 79 anni, che era ricoverato nel reparto di terapia intensiva. Sempre ieri in Friuli Venezia Giulia su 3576 tamponi molecolari sono stati rilevati 93 nuovi contagi (tra cui 4 migranti/richiedenti asilo in provincia di Trieste) con una percentuale di positività del 2,60%. Sono inoltre 3698 i test rapidi antigenici eseguiti dai quali sono stati rilevati 10 casi (0,27%). Sono rimaste nove le persone ricoverate in terapia intensiva mentre sono 30 i ricoverati in cura in altri reparti.
Lo comunica il vicegovernatore del Friuli Venezia Giulia con delega alla Salute. I decessi complessivamente ammontano a 3.796, con la seguente suddivisione territoriale: 814 a Trieste, 2.015 a Udine, 674 a Pordenone e 293 a Gorizia. I totalmente guariti sono 104.982, i clinicamente guariti 95 mentre le persone in isolamento ammontano a 899. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 109.811 persone (dato ridotto di 2 unità a seguito di 2 test positivi rimossi dopo la revisione dei casi, uno nella provincia di Pordenone, l'altro in quella di Gorizia) con la seguente suddivisione territoriale: 21.753 a Trieste, 51.274 a Udine, 21.993 a Pordenone, 13.286 a Gorizia e 1.505 da fuori regione. Per quanto riguarda il Sistema sanitario regionale è stata rilevata la positività di un infermiere nell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale. Non si registrano contagi nelle strutture residenziali per anziani.

IL PROVVEDIMENTO

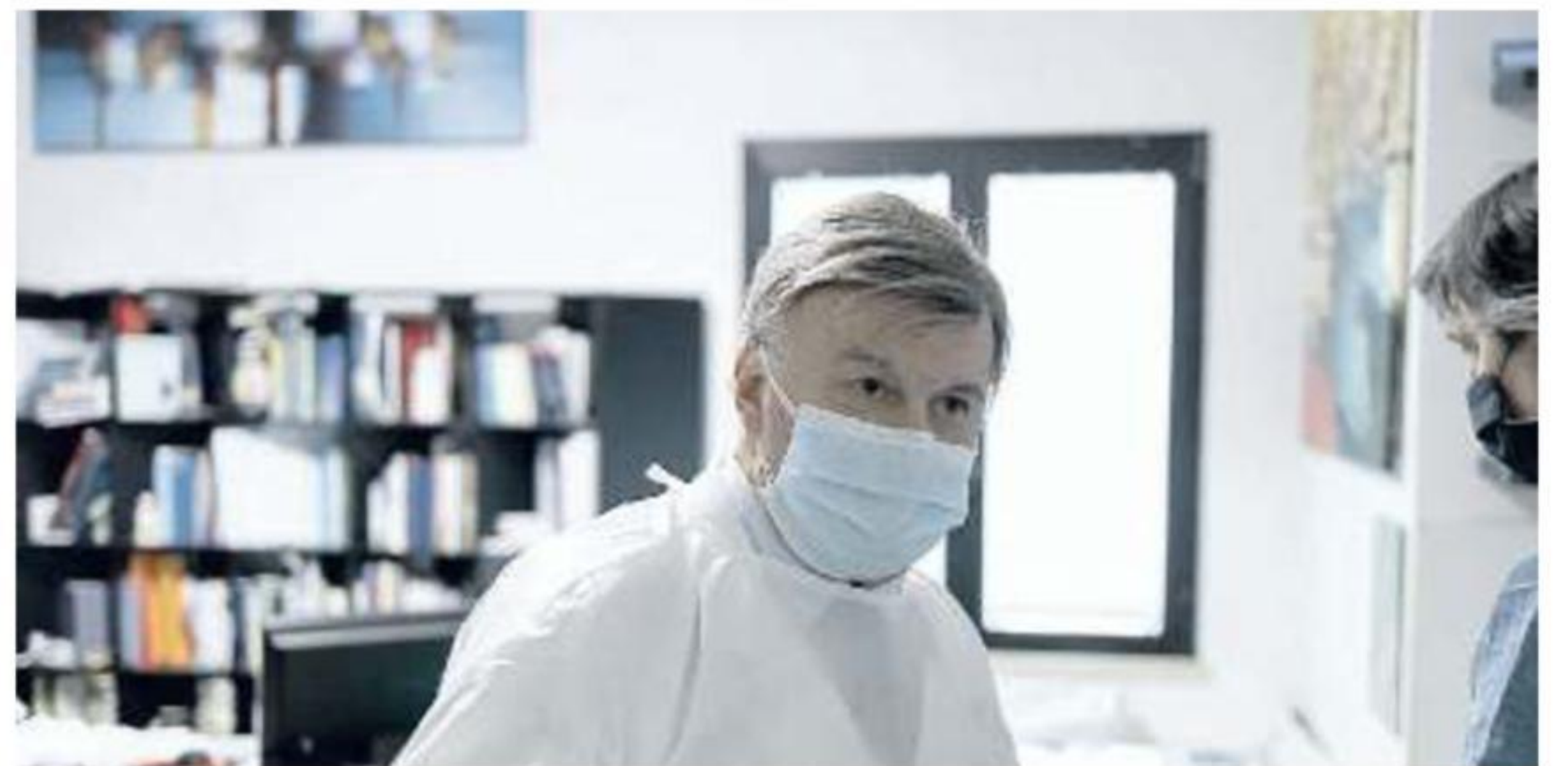
Medici no vax, scattano dodici sospensioni L'Ordine: verifiche difficili

▶La lista inviata dall'Asfo era di ventisei professionisti Lucchini: i sistemi informatici delle Regioni non comunicano

LE SOSPENSIONI Il presidente dell'Ordine dei medici pordenonese Guido Lucchini, sopra alcuni dottori

PORDENONE/UDINE Dodici medici che non si sono ancora vaccinati appartenenti all'Ordine della provincia di Pordenone sono stati sospesi dalle loro attività: nella serata di venerdì - dopo una riunione terminata a tarda motte - il Consiglio direttivo dell'Ordine ha preso atto della comunicazione giunta in precedenza dal Dipartimento di prevenzione dall'Azienda sanitaria Friuli Occidentale in merito alla mancata adesione alla campagna vaccinale dei professionisti. L'iter - come era già avvenuto nelle scorse settimane per gli Ordini professionali degli infermieri e dei farmacisti - prevede due "richiami" da parte del Dipartimento (a cinque giorni di distanza l'uno dall'altro) prima di procedere alla sospensione (fino a fine anno o a vaccinazione avvenuta) e alla comunicazione all'Ordine. La stessa procedura era scattata nelle settimane scorse a Udine, dove l'Ordine provinciale dei medici aveva provveduto a "decretare" le sospensioni. A Pordenone i tempi sono stati un po' più lunghi in quanto presidenza e direttivo hanno voluto con verificare con cautela la posizione dei professionisti segnalati che operano in altre regioni, in particolare in Veneto. Alla fine quattordici tra i ventisei camici bianchi segnalati hanno fatto pervenire le documentazioni relative ai vaccini effettuati in altre regioni o le giustificazioni per altri motivi.

LO STOP

La sospensione comporta il divieto di esercitare sia nel pubblico sia nel privato. Inizialmente il numero dei medici no vax segnalati dal Dipartimento all'Ordine del medici era di 26 professionisti. Più del doppio, ma dopo varie sollecitazioni e verifiche 14 medici hanno fatto pervenire il loro certificato vaccinale, con inoculazioni che erano avvenute in Veneto. Tra i 12 professionisti che si sono rifiutati di vaccinarsi c'è anche un medico di medicina generale. Circostanza che comporterà notevoli disagi per i suoi assistiti: la norma infatti non prevede la sostituzione. Nel gruppo dei dodici dottori non vax, nove sono medici e tre sono invece odontoiatri. Questi ultimi operano nell'ambito privato. Tra i nove medici, inoltre, due sono in pensione.

TRA REGIONI

Il presidente dell'Ordine pordenonese, Guido Lucchini, ha ricordato proprio le difficoltà legate alla mancata comunicazione tra i sistemi informatici di Regioni diverse che può portare a interpretazioni errate della banca dati e risultati non collimanti. «Va fatto un plauso ai Dipartimenti di prevenzione - ha sottolineato Lucchini - che come enti verificatori fanno davvero un lavoro enorme. C'è però da sottolineare una difficoltà oggettiva legata alle informazioni sui vaccini che tardano tra le Regioni. I sistemi informatici sono disallineati e non vi è una comunicazione in tempo reale. Questo crea ritardi e difficoltà e dunque allunga i tempi per mettere in atto le procedure. Una situazione che crea disagi e che dunque non è più tollerabile in un momento di emergenza in cui sarebbe necessario che le informazione viaggiassero velocemente e senza inghippi tra i sistemi informatici delle diverse amministrazioni regionali».

TRA I DOTTORI "STOPPATI" UN MEDICO DI FAMIGLIA E TRE ODONTOIATRI MENTRE DUE ERANO GIÀ IN PENSIONE

NUOVE SEGNALAZIONI

Proprio a causa di questi inghippi tecnici non è escluso che nei prossimi giorni possano arrivare ulteriori segnalazioni di sospensione dell'attività da parte del Dipartimento. Sempre però di professionisti che, pure iscritti all'Ordine pordenonese in quanto residenti nella Destra Tagliamento, ma impegnati professionalmente fuori regione. Alcune verifiche sarebbero in corso su alcuni medici che operano in Lombardia.

d.l.

G | Domenica 22 Agosto 2021
www.gazzettino.it

Palestra di roccia, assegnato l'incarico per il progetto

▶Lo studio Geza dovrà ideare il futuro impianto

OPERE PUBBLICHE

UDINE Il progetto di una palestra di roccia all'ex caserma Osoppo, dove l'amministrazione comunale vuole realizzare una cittadella dello sport, compie un altro passo in avanti.

Nei giorni scorsi gli uffici preposti hanno provveduto ad assegnare l'incarico di progettazione della struttura, per la quale si prevede un costo complessivo di 750mila euro, che dovrà essere realizzata al coperto all'interno di un capannone dell'ex complesso militare.

Infatti, seguito di svolgimento di indagine interna non è stato possibile individuare, tra le risorse interne agli uffici tecnici comunali, personale con adeguata professionalità cui affidare il compito di curare il progetto. Per cui l'incarico professionale inerente la progettazione di fattibilità tecnica ed economica, specifica per la parte architettonica, strutturale e impiantistica dell'opera è stato affidato allo studio Geza, di Stefano Gri e Piero Zucchi con sede a Udine in via Feletto, per un ammontare di poco meno di 18mila euro.

L'arrampicata proprio alle recenti Olimpiadi estive di Tokyo, in Giappone, è stata riconosciuta ufficialmente come disciplina sportiva. Quella indoor è un tipo di arrampicata che si svolge in luoghi chiusi su strutture artificiali, che tentano di riprodurre le sensazioni dell'arrampicata sulla roccia vera, ma in un ambiente più controllato. Un modo che offre agli appassionati di alpinismo di fare pratica in sicurezza, senza essere frenati dalle condizioni meteorologiche, così come pure per il piacere di praticare un'attività fisica per tenersi in forma. Va considerato che le migliori palestre di roccia, come il Salewa Cube a Bolzano che dispone di una parete di vetro che si può aprire nella bella stagione, sono meta di turismo per gli appassionati. A Trieste funziona la struttura del Pala Rock, gestita dall'associazione Olympic Rock, dotata di oltre 1000 metri di parete e un'infinità di strutture per arrampicarsi a mani libere, senza l'ausilio di corde, caschetti e imbragature. A Pordenone, la locale sezione del Cai gestisce una struttura, all'ex fiera, di 400 metri arrampicabili.

ARRAMPICATA La palestra di roccia a Pordenone, all'ex fiera

Niente prevenzione, proliferano i topi

▶In città da anni il Comune ha rinunciato a posare le esche lungo le rogge e le strade "sensibili" e i ratti aumentano

▶L'assessore Olivotto ammette: «Interveniamo solo su segnalazione dei cittadini e nelle aree specifiche»

AMBIENTE

UDINE Sarà il caldo afoso, sarà che d'estate i rifiuti deposti in strada per la raccolta differenziata odorano di più. Fatto sta che a Udine sono ricominciate le segnalazioni di topi e pantegane da parte dei cittadini.

AVVISTAMENTI

La presenza degli sgraditi roditori è stata notata in diverse vie del centro: sono stati visti scorrazzare la sera, infatti, in via Poscolle e nella zona di via Gorghi, all'angolo con via Vittorio Veneto. Un fenomeno ciclico, che varia nei mesi e che quindi, secondo quanto spiegato da Palazzo D'Aronco, non ha correlazione con la raccolta dei rifiuti porta a porta.

«I cittadini che avvistano ratti – ha specificato per il Comune l'assessore all'Ambiente Silvana Olivotto - devono mandare una segnalazione all'Ufficio Ambiente del Comune, che di solito provvede a intervenire immediatamente, spiegando esattamente dove sono stati avvistati i topi, in modo che ci si possa muovere usando gli strumenti specifici migliori, trappole o altro. Spesso il problema riguarda aree vicine alle rogge o nei pressi delle fogne. La derattizzazione, comunque – ha continuato l'assessore - di solito si fa se c'è un'esigenza puntuale, non è una prassi generalizzata sul territorio».

IL CAMBIO DI ROTTA

Fino a qualche anni fa, il Comune di Udine agiva (sulle aree pubbliche) attraverso due modalità: da un lato, c'era un piano di derattizzazione "generale": gli uffici competenti, sulla base dell'esperienza storica, stabilivano un programma di interventi con la posa di esche lungo strade e piazze, nelle zone dove normalmente la criticità si presentava ciclicamente (in particolare appunto lungo le rogge e nelle zone centrali della città e periferie); dall'altro, venivano effettuati interventi puntuali sulla scorta delle segnalazioni. Da qualche anno, ancor prima dell'insediamento della giunta Fontanini, le cose sono cambiate e le campagne di derattizzazione a tappeto non si fanno più, preferendo invece agire sulla base di interventi mirati.

LA SITUAZIONE

Attualmente, l'appalto per la derattizzazione del suolo pubblico è gestito dalla ditta Urania srl di Monfalcone e il budget biennale (per il 2021 e il 2022) investito da Palazzo D'Aronco in questo ambito è di 25mila euro, cui si aggiunge un contributo regionale (tra i 4mila e i 5mila euro) che comprende però sia la lotta contro i ratti sia la disinfestazione delle zanzare.

Gli interventi puntuali vengono commissionati dal Servizio comunale Igiene e riqualificazione urbana e possono avere tre vie di innesco: le segnalazioni dei cittadini, quelle della Polizia locale dopo eventuali sopralluoghi, o direttamente dagli uffici se registrano delle criticità. Le esche vengono installate e messe in sicurezza secondo le normative previste dal Ministero della Sanità, in modo che non possano essere ingerite dagli animali domestici. Dopo l'esposizione delle esche, inoltre, viene fatto un monitoraggio per capire se l'intervento è andato a buon fine o meno.

Alessia Pilotto

I CITTADINI DEVONO CONTATTARE IL SERVIZIO DI IGIENE URBANA CHE PROVVEDE AGLI INTERVENTI

SOLO SU CHIAMATA A Udine da qualche anno non si fa più la campagna di derattizzazione con la posa di esche nei punti critici

Semestre con 8,3 milioni di utile per il bilancio di CrediFriuli

BANCHE

UDINE Un utile netto di 8,3 milioni di euro, un boom di erogazioni di mutui casa (500 in soli sei mesi) e un'impennata nella crescita dei conti correnti (900) sono stati alcuni dei più evidenti risultati del primo semestre 2021 di CrediFriuli, guidata dal presidente, Luciano Sartoretti e dal direttore generale, Gilberto Noacco.

Al 30 giugno, inoltre, le masse operative hanno raggiunto i 2,67 miliardi di euro, aumentate di oltre 300 milioni di euro in un anno (+13,3 per cento su giugno 2020), grazie al contributo della raccolta globale pari a 1,67 miliardi di euro, con la diretta che sale dell'11,1 per cento e l'indiretta del 13,2 per cento, ma anche degli impieghi che segnano quota 998 milioni di euro (+16 per cento su giugno 2020). Il patrimonio della banca ha superato i 160 milioni di euro.

«Comprendere subito le conseguenze della crisi pandemica per metterci nella condizione di proporre soluzioni concrete a chi ne aveva bisogno, è stato il principale impegno nel primo semestre 2021 - afferma Sartoretti –. Per questo, mi sento di ringraziare i nostri 170 collaboratori per la professionalità». «Siamo molto soddisfatti dei risultati conseguiti nel semestre – sottolinea Noacco – durante il quale è stato distintiva la nostra utilità sul fronte delle agevolazioni all'edilizia, comparto dove stiamo svolgendo un ruolo consulenziale a 360 gradi a favore di persone e imprese del territorio, che vengono sostenute nell'accesso agli straordinari benefici disposti dalle normative vigenti (bonus facciate, 110 per cento, ecobonus, ristrutturazioni). A fine semestre abbiamo intermediato oltre 13 milioni di euro di crediti fiscali, a beneficio di circa 400 clienti». Sono stati sei mesi intensi e di grande soddisfazione, dunque, quelli di CrediFriuli, una banca sempre vicina fisicamente al territorio, alle persone e alle associazioni che lo abitano, ma che, nell'ottica di garantire ai propri clienti la multicanalità di fruizione dei servizi, già da diversi anni ha largamente investito in tecnologia e sviluppo di professionalità specifiche e funzionali allo scopo. Un progetto che, come testimoniato dal crescente ricorso della clientela agli Atm evoluti e all'Internet banking, è stato indubbiamente molto apprezzato tanto che, oramai, i pagamenti sono effettuati per il 75 per cento da canali in remoto e oltre il 40 per cento dei versamenti di contante e assegni sugli Atm evoluti.

IL PRESIDENTE SARTORETTI: «IMPORTANTE IL RUOLO SVOLTO SUL FRONTE EDILIZIO»

Terzo impianto fotovoltaico a San Giorgio di Nogaro

AMBIENTE

SAN GIORGIO DI NOGARO «È stato finalmente depositato il progetto della società del Gruppo Envalue a San Giorgio di Nogaro e parte la procedura di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di impatto ambientale e contestuale valutazione di incidenza per la realizzazione dell'impianto da 78 MW adiacente al Consorzio Industriale Aussa Corno. È il terzo impianto della zona presentato negli ultimi mesi». Lo rende noto il capogruppo del MoVimento 5 Stelle in Consiglio regionale, Cristian Sergo, ricordando che «l'ultima parola sull'autorizzazione spetterà alla Regione. Qualsiasi sia la decisione - ricorda - la stessa dovrà essere recepita dal Comune che al massimo può nei prossimi 30 giorni proporre le proprie osservazioni agli uffici regionali. Già in passato, per gli altri due impianti molto più piccoli di questo a San Giorgio di Nogaro, la Regione aveva considerato inammissibili le domande, ma aveva dato comunque parere favorevole con alcune prescrizioni nella procedura di verifica».

«Non si tratta di un fulmine a ciel sereno per un impianto che era stato annunciato e il cui progetto ora è quantomeno consultabile – aggiunge l'esponente M5S -. Nulla viene invece riferito circa il manifestato intento di realizzare un ulteriore impianto da 2 MW da mettere a disposizione della comunità sangiorgina, né dove lo stesso verrebbe installato».

«Anche in questo caso valuteremo il progetto come già fatto per altri, anche perché lo stesso interessa esclusivamente 75 ettari di terreno agricolo adiacente alla zona industriale, attualmente coltivato, vicinissimo alla Laguna – conclude Sergo – Siamo ben consapevoli che, prima delle modifiche normative regionali che tardano ad arrivare permettendo il deposito di questi progetti, serva approvare a settembre, come promesso, la moratoria da noi proposta quattro mesi fa».

La bella stagione di Lignano si prolunga fino a settembre

▶Hotel e appartamenti sempre occupati: «È una delle migliori degli ultimi 20 anni»

PIENONE IN SPIAGGIA Dopo una partenza in sordina, da metà giugno la stagione turistica a Lignano Sabbiadoro è decollata   foto Scortegagna

DOPO FERRAGOSTO

LIGNANO SABBIADORO Trascorso il ferragosto, gli operatori lignanesi possono fare un primo bilancio di stagione, che non può essere che positivo. Dopo un avvio altalenante che ha fatto perdere alcuni ponti (Pasqua, Pentecoste e altri ancora) il resto l'andamento della stagione, grazie anche alle splendide giornate di sole che non sono mancate per un lungo periodo, la presenza turistica è stata positiva. Per evitare assembramenti, come prescrivano le disposizioni della pandemia, sono mancate alcune grosse manifestazioni, come lo show delle Frecce Tricolori, gli spettacoli pirotecnici di Sabbiadoro e Pineta, ma altri eventi si sono svolti regolarmente pur rispettando le disposizioni anti Covid. Nonostante alcune manifestazioni in meno il numero delle presenze è stato ed è tuttora soddisfacente e le previsioni parlano di un tutto esaurito ancora per alcune settimane. La passeggiata serale sulle principali vie dei centri di Sabbiadoro Pineta e Riviera è tuttora strapiena di turisti.

PASSAGGIO DI CONSEGNE

Ieri il cambio di fine settimana ha fatto registrare molte partenze, ma nello stesso tempo, moltissimi arrivi. A Lignano è ancora piena stagione e già in serata le arterie dei centri si erano ripopolate di nuovi arrivi. Con il temporale dei scorsi giorni la temperatura durante le ore diurne non è crollata, si respira una leggera brezza il mattino e la notte, ma il resto della giornata la colonnina del mercurio raggiunge i livelli delle settimane precedenti.

«La stagione 2021 è partita in sordina tanto che agli inizi non sono mancate preoccupazioni da parte degli operatori, ma da metà giugno, in concomitanza con la fine dell'anno scolastico, ci siamo ripresi – dice Massimo Brini assessore al Turismo - e dal 26 giugno la stagione è partita alla grande con tutto esaurito, settore alberghiero ed extralberghiero. Bar, ristoranti e pizzerie stanno facendo una stagione favolosa. Pertanto, visto come vanno le cose – prosegue Brini - possiamo considerare la stagione 2021 come la stagione della rinascita».

LA LOCALITÀ È APPREZZATA ANCHE DAI DIPORTISTI CHE SI SPINGONO FINO ALLE COSTE DELLA CROAZIA

SI PUÒ FARE MEGLIO

«Un piccolo consiglio a diversi operatori è quello di non esagerare con i prezzi - aggiunge Brini - mi sono giunte alcune segnalazioni su talune bevande pagate fior di quattrini; queste sono cose poco belle. Sul fronte della ricettività extralberghiera vanno ancora registrati degli appartamenti che non hanno tuttora le comodità richieste dai turisti. Molti sono stati in questi ultimi anni gli operatori che si sono adeguati alle nuove esigenze del turismo, ristrutturando completamente i propri locali; chi non si è messo al passo con i tempi sta soffrendo. Ma pare che la Regione stia pensando a delle agevolazioni per invogliare anche parte di questo settore ad aggiornarsi. A fronte di un tale impegno, i proprietari devono impegnarsi per un periodo non inferiore ad 8 anni a dare gli appartamenti in gestione alle agenzie, più adatte a seguire il continuo evolversi del mercato turistico. Anche la spiaggia da diverse settimane registra il tutto esaurito, in poche parole la stagione 2021 continua a dare diverse soddisfazioni. E Anche settembre, tempo permettendo, può portare un significativo risultato».

IL SETTORE NAUTICO

Lignano con i suoi 5.500 posti barca è considerato il maggior concentramento della nautica da diporto di tutto l'Adriatico. Una componente molto importante per la Lignano turistica, abbinamento ben azzeccato che prese l'avvio negli anni Sessanta: turismo nautico e balneare entrambi in netta ripresa dopo la crisi degli anni precedenti. Quest'anno il lungo periodo metereologicamente positivo ha spinto i diportisti a prendere il largo tutti i giorni. Molti sono quelli che quotidianamente si portano al largo per trascorrere l'intera giornata, altri raggiungono Marano che offre una serie di buoni ristoranti ricchi di pesce fresco; altri Grado, Portobuso, tanto per rimanere in zona, per poi fare rientro in porto la sera. Altri invece raggiungono il litorale croato, con sue suggestive isole del Quarnero, la Dalmazia con la sua costa frastagliata che si estende verso sud da Zara alle numerose isole antistanti la costa, fino a città storiche come Ragusa e Spalato. Ieri mattina, in un bar di Lignano, il proprietario, che non vuole essere citato, alla domanda su come stia andando la stagione, ha risposto con franchezza. «In 20 anni che sono qui, non ho mai lavorato tanto come quest'anno e non dico bugie, sono felicissimo, gli operatori che quest'anno si lamentano dicono bugie».

L'ASSESSORE BRINI: «STIAMO RINASCENDO MA L'ACCOGLIENZA NELLE CASE PRIVATE DEVE ADEGUARSI AI NUOVI TEMPI»

Enea Fabris

Fondi per la giornata contro la violenza sulle donne

▶Centocinquantamila euro a disposizione dei Comuni
Nel 2020 avevano aderito sessantun amministrazioni

REGIONE

TRIESTE La Regione emanerà un avviso pubblico per sostenere, attraverso contributi economici, iniziative speciali volte a contrastare la violenza di genere nei confronti delle donne. Lo ha deciso la giunta del Friuli Venezia Giulia su proposta dell'assessore al Lavoro e alla Famiglia, Alessia Rosolen.

IL CONTRIBUTO

L'amministrazione regionale metterà a disposizione dei Comuni che ne faranno richiesta, per un totale complessivo di 150.000 euro, varia tra i 2 e i 5 mila euro, a seconda dell'estensione temporale dell'iniziativa e della consistenza demografica del Comune interessato. Accanto al supporto che l'amministrazione regionale già fornisce, in base alla propria normativa, a progetti finalizzati alla realizzazione, gestione e funzionamento di centri antiviolenza e al sostegno dei percorsi personalizzati di uscita dalla violenza (tesi soprattutto a rafforzare la fiducia della donna nelle proprie capacità e risorse e a favorire nuovi progetti di vita e di autonomia), l'avviso rappresenta un nuovo passo per promuovere la cultura del rispetto tra i sessi, valorizzando le differenze e contrastando stereotipi di genere che sviliscono, anche all'interno delle relazioni affettive o familiari, i principi di uguaglianza e solidarietà tra le persone.

GUARDANDO AL 25 NOVEMBRE

La Giunta regionale ha pertanto approvato alcuni indirizzi generali prevedendo l'emanazione di un Avviso pubblico per la realizzazione di iniziative di sensibilizzazione territoriale sul tema, da attivare in corrispondenza o in prossimità della data del 25 novembre, giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne. Sul tema l'amministrazione regionale era già intervenuta negli anni passati con notevole partecipazione dei Comuni e ampio riscontro da parte della popolazione coinvolta. Nel 2020, considerata l'emergenza sanitaria in atto, era stata concessa una proroga per la realizzazione dei progetti, in quanto le 61 amministrazioni municipali aderenti si erano rese disponibili alla parziale modifica degli stessi, in modo da portarli a termine comunque seguendo le necessarie indicazioni nazionali per il regolare svolgimento.

ASSESSORE Alessia Rosolen

I FONDI POSSONO ESSERE UTILIZZATI PER ORGANIZZARE CONVEGNI, MOSTRE, SPETTACOLI E ALTRI EVENTI

COSA SI POTRÀ FARE

Anche per quest'anno si prevedono eventi pubblici (convegni, workshop, installazioni o spettacoli), da svolgersi in presenza o on line, nel rispetto delle normative vigenti in materia di sicurezza, in un arco massimo di quattro giornate, per i quali sono invitati a farsi promotori i singoli Comuni, nell'ambito ciascuno del proprio territorio ma anche in sinergia con enti e realtà territoriali contermini, previo accordo con altri soggetti e associazioni, in particolare con le associazioni femminili che gestiscono Centri antiviolenza e/o con altre associazioni di volontariato o di promozione sociale che abbiano tra le proprie finalità la previsione di attività volte a contrastare la violenza di genere. Modalità e termini di presentazione della domanda saranno dettagliati nell'Avviso, disponibile verso la metà di settembre sul sito web della Regione sia nella sezione "Bandi e Avvisi" che in quella dedicata alle pari opportunità.

VIOLENZA DI GENERE La panchina rossa ricorda le donne vittime

VIA LIBERA Anche gli enti pubblici potranno dare in gestione nuovi impianti fotovoltaici

Impianti fotovoltaici, via ai progetti degli enti pubblici

AMBIENTE

TRIESTE Il servizio energia della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile della Regione, in esecuzione della Legge regionale di stabilità per il 2021, ha pubblicato di recente l'avviso finalizzato alla manifestazione di interesse da parte di enti pubblici per l'acquisizione di superfici (tetti o terreni) per l'installazione di impianti fotovoltaici, verso il pagamento di un corrispettivo.

I soggetti che possono manifestare interesse a concedere la disponibilità della superficie sono tutte le amministrazioni dello Stato, ivi compresi gli istituti e scuole di ogni ordine e grado e le istituzioni educative, le aziende e amministrazioni dello Stato ad ordinamento autonomo, le Regioni, le Province, i Comuni, le Comunità montane, e loro consorzi e associazioni, le istituzioni universitarie, gli Istituti autonomi case popolari, le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e loro associazioni, tutti gli enti pubblici non economici nazionali, regionali e locali, le amministrazioni, le aziende e gli enti i del Servizio sanitario nazionale, l'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni (ARAN) e le Agenzie di cui al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300. Fino alla revisione organica della disciplina di settore, le disposizioni di cui al presente decreto continuano ad applicarsi anche al Coni). E ancora, gli enti pubblici economici della Regione Friuli Venezia Giulia, quali, a mero titolo esemplificativo, i consorzi industriali e di bonifica.

Gli edifici e i suoli con riguardo ai quali verrà manifestato interesse devono essere di proprietà degli enti pubblici e i rapporti tra l'ente pubblico concedente e Regione saranno disciplinati da apposita convenzione il cui schema sarà approvato con deliberazione della Giunta Regionale. La convenzione stabilirà o realizzerà una cooperazione tra gli enti stipulanti, finalizzata a garantire che i servizi pubblici che essi sono tenuti a svolgere siano prestati nell'ottica di conseguire gli obiettivi che essi hanno in comune.

La convenzione dovrà: identificare la superficie messa a disposizione; definire la tipologia di contratto per la messa a disposizione della superficie; definire il corrispettivo da riconoscere all'ente pubblico che mette a disposizione la superficie; stabilire la durata del rapporto convenzionale; definire la competenza in ordine alla manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto e della superficie sulla quale insiste; definire gli aspetti inerenti le coperture assicurative; stabilire altre clausole accessorie e complementari.

OGNI PROGETTO DI MESSA A DISPOSIZIONE DI TETTI E SUPERFICI VA PRESENTATO ENTRO IL 3 SETTEMBRE

Gli oneri relativi alla progettazione e realizzazione dell'impianto saranno a carico della Regione. Alle manifestazioni di interesse pervenute non verrà attribuito punteggio né verrà formata una graduatoria, in quanto la Regione si riserva di valutare caso per caso le superfici idonee in considerazione dell'efficienza tecnica ed economica dell'intervento, avuto anche riguardo di carattere paesaggistico, urbanistico, edilizio, dimensionale, tipologico, logistico e infrastrutturale.

Gli interessati devono inviare la propria candidatura a mezzo Pec al seguente indirizzo: ambiente@certregione.fvg.it entro venerdì 3 settembre, avente come oggetto: "Acquisizione di superfici per l'installazione di impianti fotovoltaici– manifestazione di interesse".

Settantamila euro di finanziamenti alla Comunità delle Dolomiti Friulane

LA PROMOZIONE

TRIESTE La Regione conferma l'intento di collaborare per definire e realizzare sul territorio, nelle aree montane e pedemontane pordenonese e udinese, attività di promozione delle Dolomiti quale patrimonio mondiale Unesco, in particolare delle Dolomiti Friulane. E lo fa seguitando a inserirle nella manifestazione "Dolomiti Days", soprattutto in accordo con la Comunità di montagna della Carnia. La Giunta Fedriga ha infatti deciso di sottoscrivere con tale Comunità un'intesa che vale per quest'anno e per il prossimo, mettendo sul tavolo 70mila euro complessivi (30mila subito e 40mila nel 2022). L'accordo prevede, nello specifico, la "Summer School Dolomiti Unesco" dal titolo "Paesaggi e vivibilità: percezione, progettazione, governance". L'iniziativa verte su diverse tematiche inerenti il paesaggio. Si tratta di un'esperienza già sperimentata negli anni scorsi – spiega l'assessore alle risorse agroalimentari e forestali, Stefano Zannier - attraverso quattro edizioni. Ora si intende riproporla con l'obiettivo di rappresentare un percorso strutturato e soprattutto permanente di formazione e aggiornamento rivolto agli amministratori, ai tecnici, ai liberi professionisti, ai rappresentanti di Aziende di promozione turistica, alle associazioni e, più in generale, a tutti gli operatori economici che gravitano attorno ai territori delle Dolomiti Unesco". L'intesa riguarda anche altre attività come esposizioni, mostre, escursioni, convegni, workshop, la presentazione di libri, spettacoli, nonché percorsi informativi, formativi ed educativi. Tutte iniziative da svolgersi nei Comuni dell'ex provincia di Udine interessati dal riconoscimento Unesco, con l'obiettivo dichiarato della conservazione, della comunicazione e della valorizzazione del "Bene Dolomiti Unesco".

SERVIRANNO A PROMUOVERE LA SCUOLA ESTIVA COLLEGATA ALLA TEMATICA DEL PAESAGGIO

M.B.

«Le nuove strade forestali servono a sviluppare l'economia del legno»

MONTAGNA

UDINE «Per sviluppare le risorse forestali, tra le componenti fondamentali dell'economia nelle montagne del Friuli Venezia Giulia, il principio guida è che solo la gestione attiva del patrimonio boschivo ne garantisce la qualità».

È la posizione della Regione espressa venerdì sera dall'assessore alle Risorse forestali e alla Montagna Stefano Zannier nel corso del dibattito dal titolo "... la Carnia tace ancora?", organizzato alla piattaforma polivalente di Ovaro. È stato evidenziato dall'assessore competente il paradosso, da superare, per cui il Friuli Venezia Giulia esporta l'80 per cento del suo legno e lo riacquista lavorato. Tra le soluzioni da perseguire sono state indicate l'aggregazione delle attività, tra cui le segherie, di cui si vedono alcuni primi segnali - così come se ne vedono alcuni in altri comparti della montagna quale il settore del latte - e l'accrescimento della viabilità forestale.

«Oltre confine, in territorio austriaco - è stato ricordato - la viabilità forestale è pari a 140 metri per ettaro, mentre in Friuli Venezia Giulia non supera i 27 metri». A giudizio dell'assessore, ci sono margini per migliorare la percorribilità degli spazi, favorendo lo sviluppo di attività economiche senza pregiudicare la sostenibilità ambientale. Per quanto riguarda le fattorie didattiche connesse all'attività agricola, a giudizio dell'amministrazione regionale bisogna riflettere sull'equivoco della loro funzione, che dovrebbe essere a supporto formativo dell'economia, e non di carattere assistenziale, prevedendo al caso strutture separate di dichiarata funzione sociale.

L'ASSESSORE ZANNIER: «IL PATRIMONIO BOSCHIVO VA GESTITO IN MODO ATTIVO»

Maniaghese Spilimberghese

TUTELA AMBIENTALE

«Lo scavo autorizzato con prelievo di inerti mette a forte rischio anche l'area dei Magredi»

Domenica 22 Agosto 2021
www.gazzettino.it

Legambiente: la montagna non è come un luna park

▶Duro monito del circolo Prealpi carniche nel mirino l'impianto a fune previsto a Andreis

▶Critiche anche sulla prevista strada forestale tra Piancavallo e Barcis

MANIAGO

Sos Montagna. L'ha lanciato il Circolo Legambiente Prealpi Carniche, che è convinto che si stia dilapidando un patrimonio naturalistico di inestimabile valore tra la pedemontana e la Valcellina. «Pare un vero e proprio attacco su più fronti - la sua tesi -. Regione e amministrazioni comunali accomunate per realizzare interventi nel nostro territorio, con presunte motivazioni economiche, che ne compromettono fortemente il valore naturalistico ambientale».

IMPIANTO A FUNE, ZIPLINE

«Sconcertante progetto del Comune di Andreis che vorrebbe realizzare un impianto a fune per scendere sospesi da malga Fara al paese - sostengono gli ambientalisti -. Anziché valorizzare con iniziative anche piccole di carattere economico, sociale, ricreativo e culturale quanto di bello e unico possiede il territorio di Andreis, si preferisce pensare alla montagna come a un Luna park. Progetto assurdo che non si regge in piedi nemmeno economicamente se non foraggiato da soldi pubblici. Soldi di cui nessuno risponderà tra qualche anno se, passata la moda, gli impianti verranno abbandonati. Tra l'altro si prevede di costruire la stazione di arrivo in un pendio geologicamente instabile».

«LO STUPENDO ALTIPIANO DEL COLLALTO RISCHIA DI ESSERE PROFANATO DALLE RUSPE SENZA ALCUN MOTIVO»

STRADA FORESTALE

Dopo diversi tentativi «ci stanno riuscendo. I comuni di Aviano e Barcis, con un finanziamento regionale di 435 mila euro, stanno per realizzare la strada forestale che collegherà Collalto in Piancavallo a Casera Montelonga, lungo il tracciato del sentiero Cai 971 - l'analisi di Legambiente -. L'ultimo lembo integro di quello stupendo altipiano verrà profanato dalle ruspe con motivazioni economiche che non stanno in piedi. L'impressione è, come spesso succede, che il business non sia la prospettiva dell'investimento, ma nell'esecuzione delle opere a carico pubblico. D'altro canto non ci si chiede nemmeno quale sia il valore economico di un ambiente montano integro con una grande biodiversità e con animali ormai molto rari come il gallo forcello e cedrone». Sul Poligono di Cao Malnisio «anziché procedere con la chiusura di un poligono militare anacronistico e dannoso posizionato in mezzo ai centri abitati, Regione ed Esercito italiano ne ampliano l'attività aumentando la superficie delle campane di tiro e le giornate di utilizzo espropriando di fatto un importante fetta di montagna all'uso della popolazione - l'accusa degli ambientalisti -. Il Comitato misto paritetico si è riunito ormai diversi mesi fa per approvare il nuovo disciplinare d'uso, ma non c'è verso di conoscerne il contenuto ufficiale anche se sappiamo con certezza che non ci sono state modifiche sostanziali alla bozza così come presentata dal comando militare. In ogni caso non ci arrenderemo fino a quando quel territorio non verrà restituito alla comunità».

MAGREDI SUL CELLINA

Nel maniaghese «mentre gli scarichi di fondo del bacino di Ravedis stanno scavando un baratro impressionante a valle della diga poco più giù, subito dopo il vecchio Ponte Giulio, la Regione ha autorizzato lo scavo con prelievo di inerti - si conclude la disamina del sodalizio ambientalista -. Idraulicamente una follia ma, l'aspetto più sconcertante è che gli scavi sono stati eseguiti in un'area, Sito di importanza comunitaria, di magredo meno evoluto, a ridosso dei prati stabili e dove si trova (o meglio si trovava) la flora più caratteristica e originale dell'area di tutela». Si preannunciano mesi molto caldi su vari fronti.

Lorenzo Padovan

MONTAGNA Il Comune di Andreis ipotizza un impianti a fune zipline, Legambiente si oppone

Alla ricerca della memoria i bimbi scoprono l'arte fabbrile

MANIAGO

Attraverso il "fare insieme" si promuove la cultura dell'inclusione e si rafforzano i legami con la comunità. L'Officina creativa di Casa Carli e il progetto Sghiribiç saranno protagonisti il 23 e 26 agosto e il 5 settembre di tre momenti comunitari legati alla creatività. Nell'ambito degli eventi "Estate a Maniago", proseguendo l'esperienza dello scorso anno, il Museo dell'Arte fabbrile e delle Coltellerie organizza "La Fucina di Lamemoria", attività di sperimentazione e creatività rivolte a bambini dai 6 agli 11 anni. Domani e giovedì 26 agosto dalle 10 alle 12 all'interno del Museo, con visita alla nuova sezione espositiva focalizzata sulla memoria delle coltellerie maniaghesi (https://museocoltelleriemaniago.it/lamemoria), le educatrici della Cooperativa Itaca Ilaria Bomben ed Eliana Picca condurranno le attività dal titolo "Giochi di memoria: carta, foto e colori per giocare insieme".

Nel rispetto delle norme anti Covid la prenotazione è obbligatoria, 8 post massimo, ci si potrà iscrivere di settimana in settimana contattando museocoltellerie@maniago.it o 0427 709063. Il 5 settembre, nell'ambito di "Coltello in Festa", nel giardino del Museo (in caso di maltempo all'interno) Officina creativa e Sghiribiç proporranno il laboratorio comunitario "Stampa free-style", per coinvolgere chiunque sia incuriosito e interessato a sperimentare tecniche di stampa con materiali di uso comune. Le carte e le stoffe decorate saranno impiegate durante il corso dell'anno per la realizzazione dei manufatti artistici creati all'interno dei due progetti. L'iniziativa ha l'obiettivo di far conoscere alla cittadinanza e ai visitatori i due laboratori creativi, afferenti all'area della disabilità (Officina creativa di Casa Carli) e della salute mentale (progetto Sghiribiç), servizi che sono entrambi gestiti dalla Cooperativa sociale Itaca. Il laboratorio, aperto a tutti, bambini e adulti, nel rispetto delle misure preventive anti Covid, sarà strutturato in turni (10-11, 11-12, 15-16 e 16-17), è necessaria la prenotazione ai contatti del Museo, museocoltellerie@maniago.it o 0427 709063. Durante la giornata sarà possibile visitare lo spazio in Borgo Coricama (piazza Nicolò di Maniago n.23), dove si svolgono le attività del progetto Sghiribiç e dove si trovano in vetrina anche i manufatti realizzati dall'Officina creativa di Casa Carli. Le tre giornate sono organizzate da Comune di Maniago e Museo dell'Arte fabbrile e delle Coltellerie, in collaborazione con Cooperativa sociale Itaca.

L.P.

UN PROGETTO REALIZZATO DAL MUSEO DELLE COLTELLERIE CON LA COOPERATIVA SOCIALE ITACA

PIAZZA GARIBALDI L'area è teatro di diversi eventi legati alla manifestazione Folkest

La musica di Folkest riempie strade e piazze Girandola di eventi

SPILIMBERGO

Prosegue Folkest, questa sera, in piazza Garibaldi, con i concerti a partire dalle 20.30 con il Guitar international rendez-vous e l'esibizione dei finalisti del Concorso Banca Prealpi con i finalisti Gabriele Dusi, Daniele Mammarella e Salvatore Scutiero e che vedrà l'assegnazione del Premio Adgpa – che incorona il "Chitarrista Emergente 2021". A seguire alle 21.15 si esibirà il Marco Di Maggio Trio e alle 22.30 sarà la volta di Massimo Luca, protagonisti anche dei seminari che si terrano a Spilimbergo nell'arco del pomeriggio. Alle 15.30 alla scuola di Musica G. Tomat infatti è previsto il corso di Massimo Luca, chitarrista, compositore e produttore discografico. Il seminario con il chitarrista Marco di Marco è previsto invece alle 16.30 sempre alla Scuola di Musica G. Tomat. Alla Torre Orientale suoneranno invece dalle 20.30 tre delle sei formazioni che si contendono il Premio Alberto Cesa 2021: Sara Marini – Torrendeadomo, Miriam Foresti e Mattanza. In Piazza Garibaldi rimane in allestimento il salone della liuteria, mentre nel foyer del Teatro Miotto la mostra fotografica "The sound of eyes - I 40 anni di Folkest" realizzata in collaborazione con il Craf. Il via per Folk Clinics invece avverà già alle 11 al teatro Miotto con "Diritto d'autore e diritti connessi" a cura di Note Legali, con la presenza dell'avvocato Andrea Marco Ricci e alle 15.30 "I doveri dei musicisti" con Cristina Liva, due tematiche che toccano molti punti dolenti e spesso sconosciuti del "fare musica", mentre alle 16.45 appuntamento con "Black People in a White World" di Valerio Corzani un libro che ripercorre la "Black Odyssey" delle genti di colore. Alle 18.30 alla Torre Orientale Rossano Lo Mele e il giornalista Lorenzo Marchiori disserteranno del ruolo del critico musicale, partendo dal libro dello stesso Lo Mele, Orientale "Scrivere di musica". Lo Mele, direttore di uno storico mensile di musica e cultura, docente di Linguaggi della musica contemporanea, e membro fondatore del gruppo rock i Perturbazione, ama citare la battuta «Scrivere di musica è come ballare di architettura». Ancora due i seminari che si terranno nell'arco della giornata. Per l'organetto dalle 10.30 alle 20.30 al Teatro Miotto ci sarà Alessandro D'Alessandro, vincitore nel 2017 della Targa Tenco per il miglior album in dialetto con il disco Canti, ballate ed ipocondrie d'ammore. Inoltre nell'oratorio di Spilimbergo dalle 10 alle 17.30 Elena Ledda terrà il suo richiestissimo seminario sulla vocalità mediterranea.

IN PIAZZA GARIBALDI I CONCERTI DALLE 20.30 GUITAR INTERNATIONAL RENDEZ-VOUS E I FINALISTI DEL CONCORSO BANCA PREALPI

Sport Udinese

OGGI A UDINESE TV

Alle 17.30 in diretta "Studio stadio", condotto da Massimo Campazzo, con Eleonora Nocent. In studio Carlo Longhi, Marco Tavian e Tiziano Zampieri. Alle 21 "L'altra domenica", condotto da Paolo Bargiggia, con Alice Mattelloni e Alessandro Surza

sport@gazzettino.it

CONTRO LA JUVE VOGLIA DI RIVALSA

▶Brucia ancora la beffa della sconfitta subita il 2 maggio scorso, ma il centrocampo torinese ridotto all'osso e le spine sui fianchi Molina e Udogie autorizzano a sperare

ALLENATORE Terza stagione all'Udinese per mister Luca Gotti

OGGI IN CAMPO

Comunque vada sarà una giornata di festa: la "Dacia Arena" riapre i battenti al pubblico, seppure per metà della sua capienza, ma è un primo passo verso il ritorno alla normalità perché il calcio senza tifo, senza passione... non è calcio, rischia di scomparire. L'Udinese non vuole "tradire i propri tifosi, anche se quelli della Juventus numericamente sono annunciati in numero almeno eguale a quelli friulani, oltretutto, nella squadra di Gotti, non si è rimarginata la ferita della beffarda sconfitta subita dai torinesi il 2 maggio scorso. La parola d'ordine è ripartire con il piede giusto, il fatto che la squadra sia ancora un cantiere non è una scusante, Gotti dispone comunque di un gruppo valido sotto tutti i punti di vista, compreso il ritrovato Deulofeu, che dovrebbe però partire dalla panchina. Il tecnico, nella conferenza stampa di ieri pomeriggio, lo ha fatto capire. «Gerard è in crescita e mi sembra che stia bene, ma è ancora lontano dal suo massimo potenziale e ha pochissimi minuti sulle gambe (74' tra Coppa Italia e amichevole di mercoledì con il Legnago, ndr) per cui con lui ci vorrà ancora un po' di pazienza». Deulofeu, comunque, è pronto a entrare nella ripresa, quando intensità e cadenze di gioco dovrebbero calare. L'Udinese vuole approfittare di una Juventus annunciata non al top, con il centrocampo ridotto all'osso, tanto che è dato per scontato l'utilizzo in corso d'opera del nuovo arrivato Locatelli. Ma dovrà essere sempre attenta e compatta, guai a lasciare spazio a Dybala e Ronaldo, dovrà soprattutto cercare di capitalizzare possibili errori dell'avversario.

MOLINA E UDOGIE

La loro velocità sulle corsie potrebbe essere la chiave di volta perlomeno per non perdere, ma i due, quasi al top fisicamente e atleticamente, non dovranno concedersi alcune pausa nella seconda fase del gioco, dovranno cioé dar man forte alla retroguardia composta da Becao, Nuytinck e Samir. «Mi attendo da tutti una prestazione importante - ha detto ancora il tecnico di Contarina; - veniamo da 45 giorni di lavoro intenso e in questo periodo si è accumulata tanta voglia di ricominciare e, farlo contro la squadra principe degli ultimi dieci anni, è doppiamente stimolante; sappiamo pure che non sarà una gara normale per i nostri tifosi e per il nostro presidente, un motivo in più per non deludere». Ovviamente non possono bastare i fieri propositi per opporsi alla Juventus. «Esatto, Bisognerà concedere poco spazio e non rinunciare ad attaccare. Inoltre, per metterli in difficoltà ci vogliono forza fisica e mentale, oltre che un po' di fortuna. Che Juve mi attendo? Quella che siamo stati abituati ad ammirare per 5 anni con Allegri al timone: una squadra forte e con mentalità vincente. Da vice allenatore ho incontrato Allegri molte volte, è un amico e gli riconosco la capacità di saper leggere la partita a gara in corso. Affrontarlo sarà di sicuro stimolante».

IL PUBBLICO

Come annunciato la "Dacia Arena" sarà riempita al 50 per cento: poco più di 12 mila spettatori. «Ai nostri tifosi dico bentornati. Finalmente potremo tornare ad avere il vostro importantissimo sostegno». Oggi i botteghini dello stadio saranno aperti dalle 9 alle 18,30. Solo il Settore Ospiti, peraltro limitato a 800 posti, risulta esaurito.

LA FORMAZIONE

Ci sono dubbi in attacco, con Delofeu, come detto che dovrebbe partire dalla panchina e nel mezzo tra Arslan e Makengo con quest'ultimo favorito. (3-5-2) 1 Silvestri, 50 Becao, 17 Nuyinck, 3 Samir, 16 Molina, 37 Pereyra, 11 Walace, 6 Makengo, 13 Udogie, 23 Pussetto, 9 Cristo Gonzalez. A disposizione: 20 Padelli, 22 Scuffet, 87 De Maio, 19 Stryger, 4 Zeegelaar, 21 Palumbo, 8 Jajalo, 5 Arslan, 24 Samardzic, 69 Ianesi, 10 Deulofeu, 7 Okaka. Allenatore: Gotti.

Guido Gomirato

Ultima settimana di mercato

Per l'attacco i bianconeri puntano su Lucas Alario e Mbala Nzola

MERCATO

Ormai ci siamo: oggi pomeriggio, alla Dacia Arena, inizierà il cammino dell'Udinese, subito con un avversario tostissimo come la Juventus, di fronte a un pubblico che tornerà a riempire (almeno per la metà) l'impianto dei Rizzi. Sarà una giornata "di sospensione", per così dire, dal mercato, che però continua a essere particolarmente vivo in questa settimana conclusiva. Che sia in campo o meno oggi (molto più probabile la seconda opzione), Jens Stryger Larsen è tornato sulla bocca degli operatori. Tramontata l'opzione Fiorentina, che pare aver scelto Zappacosta come erede di Lirola, pronto a dire sì al Marsiglia, sul danese è piombato adesso il Genoa di Davide Ballardini. Il Grifone ha messo praticamente alla porta quattro elementi della rosa, tra cui Ghiglione, e il 19 bianconero piace particolarmente, in Liguria, perché in grado di poter giocare sia a destra che a sinistra nello scacchiere di Ballardini. Questa polivalenza potrebbe convincere il presidente Preziosi a investire nel suo ingaggio, che eviterebbe all'Udinese di dover affrettare i discorsi per il rinnovo, visto che Larsen è in scadenza nel prossimo anno. Intanto, tra le opzioni valutate per la difesa, è spuntato il nome del talento brasiliano Yago Leonardo Santos de Jesus; classe 2001, considerato uno dei calciatori migliori, nel suo ruolo, in Brasile, ma proprio per questo sembra che l'Atletico Mineiro voglia blindarlo con un contratto pluriennale. Una mossa che potrebbe freddare l'entusiasmo di tante pretendenti: oltre all'Udinese ci sono il Torino e lo stesso Genoa. Per la difesa in pole position resta Nehuen Perez, dell'Atletico Madrid, mentre un occhio, la squadra di mercato bianconera, lo sta buttando anche sulla lista degli svincolati, dove spicca il nome di Maksimovic, che ha da poco lasciato il Napoli. Ancora senza contratto anche l'ex Torino N'koulou, seguito da vicino da Saint Etienne e Trabzonspor. Di questa lista fanno parte anche Martin Caceres e Mateo Musacchio.

CAPITOLO ATTACCO

Tiene banco anche l'incognita sul nuovo attaccante. Abbiamo già parlato di Lucas Alario, che resta un nome molto concreto, visti i suoi rapporti idilliaci con il Bayer Leverkusen, squadra proprietaria del suo cartellino e con cui ha appena siglato un rinnovo di contratto. Dopo l'arrivo di Success dal Watford, c'è bisogno di peso nel reparto offensivo, e l'Udinese potrebbe approfittare di un potenziale domino di punte che si sta per innescare in Italia. Tutto dovrebbe partire dal ritorno in Serie A di Diego Perotti; l'ex Roma si sta liberando dai turchi del Fenerbahce ed è pronto a dire sì a un ritorno al Genoa. Di conseguenza il Grifone si prepara a cedere Mattia Destro. L'ex Milan sta definendo il suo passaggio allo Spezia, che punta su di lui come punta centrale del tridente di Thiago Motta. Questo imminente movimento di mercato libererà definitivamente Mbala Nzola, in rotta con la società spezzina. Solo allora l'Udinese potrebbe piazzare l'affondo decisivo per arrivare all'attaccante che l'anno scorso ha messo in mostra le sue doti a La Spezia.

St.Gio.

Dybala arriva a Udine a caccia di gol Smentite le voci sull'addio di Ronaldo

JUVENTINI Le punte di diamante bianconere Cristiano Ronaldo e Paulo Dybala (Foto Ansa)

BIANCONERI

Massimiliano Allegri (uno dei numerosi doppi ex di questa sfida) mette in guardia i suoi dal pericolo Udinese. Sottolinea anche che «è la prima di campionato e il debutto è sempre un match difficile. Per chiunque. Oltretutto troviamo una squadra forte fisicamente – ha detto ancora il tecnico della Juventus. - L'Udinese lo scorso anno è stata seconda compagine per numero di occasioni da rete concesse e non ha subito gol da azione da calcio d'angolo. Se poi consideriamo che gli uomini di Gotti sono bravi in contropiede e ben strutturati in difesa, dobbiamo essere consapevoli che per venire via da Udine con il sacco pieno servirà una prestazione solida e valida dal punto di vista tecnico e bisognerà avere anche una grande pazienza. Loro sono una squadra noiosa da giocarci contro».

QUESTIONE RONALDO

Naturalmente, nel corso della conferenza stampa tenutasi ieri, alle 12, nella sala stampa dell'Allianz Stadium, il discorso si è poi spostato su Ronaldo. Giocherà? Andra via? «Ronaldo giovedì non è stato utilizzato contro la squadra under 23, semplicemente perché venivamo da una settimana alquanto intensa, per cui gli ho concesso mezza giornata di riposo - ha risposto il tecnico - È a disposizione, ci tengo pure a sottolineare che Cristiano, per noi, è un valore aggiunto. Garantisce un numero importante di gol e dovremo lavorare di squadra per esaltarne le qualità. Il suo futuro? Si è sempre allenato bene, dei rumors ho letto solo sui giornali. Non ha nessuna volontà di lasciare la Juventus».

LOCATELLI

Il nuovo acquisto, che è a disposizione di Allegri da pochi giorni, ci sarà. Partirà come previsto dalla panchina. "15' potrebbe farli..." Poi il tecnico si è soffermato su Dybala. «Quest'anno si è presentato come il primo anno, con la voglia di riconquistarsi la Juventus dopo due annate non all'altezza del suo potenziale. Mentalmente lo vedo diverso, vuole rifarsi». Oltre ad Allegri, che è stato allenatore dell' Udinese dall'ottobre 2007 al gennaio 2007, con Giovanni Galeone supervisore, ci sono altri illustri doppi ex: Foni, Viani, Manente, Ploger, Vicich, Mariani, Olivieri, Angelini, Pinardi, Montico, Gianni Romano, Burgnich, Burelli, Mazzia, Causio, Ascagni, Battoia, Al Marchetti, De Agostini, Zoff, Fanna, Virdis, Zaccheroni, Quagliarella, Osti, Storgato, Mauro, Marchesi, G Koetting, A Caverzan, Al Orlando, Bonaiuti, Ametrano, Almiron, Bachini, Iaquinta, Pepe, Motta, Isla, Asamoah, Candreva, Cuadrado, Giannichedda, Appiah, Zanchi, De Sanctis, M Zamboni, Boudianski, Leonardi, Delneri, Benatia, Pereyra, Trombetta, Iuliano, Tudor, Mandragora, Llorente. Da quest'anno pure due giovani, ex Udinese, sono in forza alla Juventus 23: Gasparini e Compagnon.

IL NUOVO ACQUISTO LOCATELLI CI SARÀ MA PARTIRÀ DALLA PANCHINA PER MAX ALLEGRI 15 MINUTI PUÒ FARLI

FORMAZIONE

Modulo 4-4-2: 1 Szczesny; 6 Danilo, 4 De Light, 19 Bonucci, 12 Alex Sandro; 22 Chiesa, 30 Bentancur, 8 Ramsey, 20 Bernardeschi; 10 Dybala, 7 Ronaldo. A disposizione: 23 Pinsoglio, 36 Perin, 11 Cuadrado, 3 Chiellini, 24 Rugani, De Sciglio, 17 Lu. Pellegrini, 27 Locatelli, 42 F. Ranocchia, 34 Fagioli, 44 Kulusevski. 9 Morata. Allenatore: Allegri.

Guido Gomirato

sport@gazzettino.it

MASSIMO PACI

Il nuovo tecnico del Pordenone: «Quando si perde tutti hanno colpe io per primo: ora dovrò capire subito come riorganizzare la squadra»

Domenica 22 Agosto 2021
www.gazzettino.it

I GRIFONI ESPUGNANO IL TEGHIL

▶Un gol nel recupero del primo tempo di Murano ha deciso la partita, altre due chance per il raddoppio

▶Il Pordenone sfiora la rete su punizione nella ripresa ma il palo nega il pareggio, poi poche occasioni

CALCIO SERIE B

LIGNANO SABBIADORO È amaro l'esordio del nuovo Pordenone di Paci al Teghil. Con il pubblico finalmente tornato sugli spalti, passano i neopromossi del Perugia con un guizzo di Murano nella prima frazione, a tempo abbondantemente scaduto.

RITMI BLANDI

Per l'esordio Paci tiene in panchina Ciciretti, Petriccione e Kupisz, premiando Folorunsho, schierato alle spalle di Tsadjout. Alvini, senza Di Noia e Melchiorri, si affida ancora a Murano e Carretta davanti, con l'ex Burrai in cabina di regia. Sarà l'emozione, sarà il caldo, ma l'inizio di partita non dà scosse. L'impatto agonistico è buono, ma troppa la densità delle squadre per trovare corridoi giusti nelle rispettive manovre. Il Perugia si difende con ordine e all'occorrenza piazza il fallo tecnico a spezzare l'azione neroverde: ne fanno le spese Dell'Orco e Rosi, ammoniti per falli su Folorunsho e Zammarini. Cambiaghi è tra i più ispirati, ma Chichizola non deve mai correre reali pericoli, se non sulla pressione di un generoso Tsadjout.

BRIVIDO IMPROVVISO

Il primo tempo sembra scorrere docile verso lo 0-0, ma il Perugia ha una fiammata che incenerisce i ramarri. Prima Burrai con una traiettoria beffarda su punizione timbra la traversa, poi Kouan sfiora il vantaggio con un bel tiro a giro. Il gol è nell'aria, e arriva con tremenda puntualità a punire i padroni di casa ben oltre la scadenza del minuto di recupero. Nasce tutto da una punizione calciata da Burrai sulla barriera, Falzerano raccoglie la sfera e crossa. Santoro di testa indirizza verso Murano, tenuto in gioco da Zammarini. L'll umbro punisce Perisan rimasto a metà strada e con una zampata trova il primo gol in B al suo primo vero tiro in porta. Il Var conferma, ed è doccia fredda prima dell'intervallo per i ragazzi di Paci.

REAZIONE PORDENONE

La ripresa si apre con i ramarri a spingere bene il piede sull'acceleratore, ma il Perugia è anche fortunato quando la deviazione di Dell'Orco, scomposta, sul colpo di testa di Tsadjout, sfiora di centimetri la traversa a Chichizola battuto. Paci decide che è il momento di Ciciretti, il quale regala subito imprevedibilità oltre a qualche scintilla con l'arbitro per una scarsa tutela nei suoi confronti. L'ex Napoli prova ad accendere la miccia, ma gli ospiti riescono a difendere bene il vantaggio, con i neroverdi che faticano a trovare gli spazi giusti. Tocca aspettare quindi un piazzato per mettere paura a Chichizola, che però è ancora una volta baciato dalla buona sorte quando il destro di Folorunho su punizione si schianta sul palo.

RISCHI FINALI

Il Pordenone si sbilancia alla caccia del pareggio e il Perugia, con le forze fresche entrate dalla panchina, va vicino più volte a chiudere la partita. Prima il nuovo entrato Righetti trova alla perfezione la testa di Lisi che però sfiora soltanto il palo. Su un rovesciamento improvviso poco dopo è invece Bianchimano a divorarsi il gol del raddoppio, disturbato anche da un'uscita tempestiva di Perisan. Ancora umbri in proiezione offensiva, ma Perisan si allunga bene sul tiro a giro dalla distanza, scoccato ancora dall'ex Pisa Lisi. La gara diventa spigolosa e nella pioggia di cartellini gialli esce vittima Kouan al minuto 87. Perugia in 10, ma Paci incassa la seconda sconfitta interna stagionale. Inizio amaro per i ramarri, chiamati già alla reazione nella difficile trasferta di Ferrara nella prossima.

Stefano Giovampietro

TRA I MIGLIORI Michael Folorunsho contrastato in Pordenone-Perugia

PORDENONE	0
PERUGIA	1

GOL: pt 47' Murano.

PORDENONE (4-4-1-1): Perisan 6; Valietti 6, Camporese 6, Barison 5,5, Chrzanowski 5,5 (st 23' Falasco 6); Cambiaghi 6,5, Magnino 6, Misuraca 5,5 (st 23' Petriccione 6), Zammarini 5,5 (st 13' Ciciretti 6); Folorunsho 6,5; Tsadjout 5 (st 34' Butic sv). A disp.: Bindi, Fasolino, Stefani, Mensah, Pasa, Kupisz, Bassoli, Biondi. All. Paci 5.

PERUGIA (3-4-1-2): Chichizola 6; Rosi 6, Angella 7, Dell'Orco 5,5; Falzerano 6 (st 31' Sounas 6), Santoro 6 (st 19' Gyabuaa 6), Burrai 6 (st 30' Righetti 6,5), Lisi 6,5; Kouan 5; Murano 7 (st 35 Ferrarini sv), Carretta 5,5 (st 35' Bianchimano 5). A disp.: Fulignati, Moro, Manneh, Angori. All. Alvini 6,5.

ARBITRO: Massimi di Termoli 5,5.

NOTE: st 42' espulso Kouan. Ammoniti Dell'Orco, Rosi, Santoro, Misuraca, Falzerano, Bianchimano. Recuperi 1' pt e 5' st. Angoli 3-1. Spettatori: 915.

Gli spogliatoi

Mister Paci: «Puniti dagli episodi, ma non abbiamo giocato bene»

Non di certo l'esordio che Massimo Paci si aspettava in campionato. Dopo la caduta in Coppa Italia contro lo Spezia, i neroverdi si infrangono anche contro un Perugia solido, fortunato e pragmatico all'eccesso. Inizia quindi con un passo falso il campionato dei ramarri, che adesso devono cambiare registro. Lo stesso Paci al termine della gara non si nasconde e ammette la brutta prestazione effettuata. "Non abbiamo fatto una buona partita - ha detto il mister a Sky -, ma poi ci hanno punito gli episodi come il gol subito all'ultimo minuto del primo tempo. Era una partita in equilibrio fino a quell'episodio con le squadre che avevano creato entrambe poco. Da lì è cambiata la partita perché inevitabilmente ci siamo sbilanciati e abbiamo concesso loro qualche occasione; non abbiamo trovato il gol del pareggio e quindi è una partita che non è stata fortunata per noi. Dovremo essere più bravi la prossima volta a non far pesare gli episodi - ha ribadito -. Ora sta a me come allenatore trovare soluzioni giuste nel minor tempo possibile, e dare la possibilità ai ragazzi di esprimersi al meglio". Tanti volti nuovi, e anche alcuni singoli da cui ci si poteva aspettare un esordio migliore, ma l'allenatore dei friulani non vuole parlare di singoli. "Non mi aspettavo di più da alcuni, perché la squadra è una e quando si perde, si perde tutti, io per primo. Ora devo vedere cosa migliorare a livello di modulo e di interpretazione del gioco. Potevamo e dovevamo fare di più; ora serve equilibrio per riprendere subito il cammino, visto che queste sconfitte fanno parte del calcio. Dobbiamo pensare subito da domani alla partita di Ferrara, puntando a trovare la quadratura che oggi ci è mancata, ma ho grandissima fiducia in questo gruppo di ragazzi in gamba". Compleanno amaro per Samuele Perisan, beffato da Murano all'ultima azione del primo tempo. Questa la sua analisi della sconfitta. "E' stata una partita equilibrata con pochi tiri in porta e tanto possesso, e a noi ci sono mancate un po' le occasioni create e i tiri verso la porta. Vero che non ne hanno fatti tanti neanche loro, visto che ho fatto mezza parata - ha sottolineato -, ma proprio per questo dovevamo fare di più. Il gol preso al termine del primo tempo non ha inciso molto: siamo rientrati anche più arrabbiati nel secondo tempo per questo motivo. Avevamo tanta voglia di riprendere il risultato ma non ci siamo riusciti».

(St.Gi)

Il portiere Groaz ceduto alla Triestina

CALCIO DILETTANTI

Dopo il colpaccio dell'estate 2019, con il passaggio della punta di diamante Denis Franchi nientemeno che al Paris Saint Germain (sì, quel club che adesso annovera pure la "pulce" Leo Messi e il campione d'Europa "Gigio" Donarumma) il Prata Falchi si scopre sempre più fucina di giovani portieri. Il tandem Paolo Tonus (osservatore dell'agenzia portoghese Sunlive Sport) - Lorenzo Violo (avvocato, ex portacolori e capitano in campo), con trascorsi comuni proprio a Prata, torna alla casa madre da esterno. Ceduto a titolo definitivo, alla Triestina, Alessandro Groaz. Un altro portiere, classe 2005, che giocava con gli alabardati già nella passata stagione. Alessandro segue così le orme dello stesso Denis Franchi, rimanendo nell'orbita dei professionisti. Dal Prata Falchi, ricordiamo, è volato verso l'Udinese anche il pari ruolo Matteo Carnelos, che tuttora difende i pali della Primavera. Frai dilettanti, poi, c'è Michele Sarri, passato alla Clodiense. La lista si chiude con Matteo Catto, il più giovane della "nidiata": il classe 2005 ed è stato dirottato al Chions (Eccellenza). Portierini in erba che hanno superato il primo step di una corsa comunque a ostacoli. In periodo di pandemia possono essere considerati delle mosche bianche e, un grazie particolare, il Prata Falchi lo deve rivolgere alle rispettive famiglie. Sia per la fiducia espressa nei confronti dei dirigenti, che per non aver intralciato il cammino dei loro ragazzi con l'alibi del possibile contagio. Ragazzini e ragazzine che stanno pagando caro il conto presentato dal virus, che continua a mettere alle corde anche il mondo dei dilettanti. I numeri sono impressionanti. Pordenone, sul fronte pedatorio giovanile - in queste due stagioni monche o neanche cominciate - ha perso più o meno 700 iscritti, su un movimento che contava un totale di quasi 4 mila 500 tesserati. Un'enormità, un'emorragia preoccupante. Sarà pur vero che i tempi sono cambiati, che ci sono maggiori possibilità di scelta e che molti, vista la chiusura totale del calcio, hanno cambiato strada. Il che, sarebbe anche da considerare il male minore. Ci sono, infatti, ragazzini che non fanno più sport. E ci sono pure genitori che non vogliono assolutamente vaccinare i propri figli, togliendoli dalle società. Qualunque esse siano. Diverse tipologie di comportamento che stanno facendo collassare l'intero sistema sport. Pordenone è una realtà "piccola", ma quei 700 tesserati in meno devono far riflettere. In primis la stanza dei bottoni visto che è pure risaputo che, in questo lungo periodo di stop d'ufficio e con la scuola a distanza, si stanno intasando gli ambulatori degli psicologi se non addirittura quelli dei neuro psichiatri infantili.

Cristina Turchet

STADI Ora si attendono, finalmente, i tifosi (Foto Nuove Tecniche)

Brucia il palo centrato da Folorunsho

LE PAGELLE

PERISAN 6
Un traversone da sinistra calcolato fuori che ha rimbalzato sulla base alta della traversa per tornare in campo e un buon intervento nel finale per evitare il raddoppio che gli vale la sufficienza. Non ha festeggiato bene i 24 anni compiuti ieri.

VALIETTI 6
Buona tecnica, buone accelerazioni e personalità nonostante la giovane età. Si vede anche in fase offensiva. Un atleta interessante anche se sul gol, come i compagni, si fa sorprendere. Brilla meno nella ripresa, stanco dopo aver dato tutto nella prima parte. Ma c'è.

CAMPORESE 6
Nel gioco aereo si fa sempre valere, con fisicità ed esperienza.

BARISON 5,5
Non sempre impeccabile nelle chiusure, è il più colpevole in occasione del gol sgusciato dalla sua parte, ma la sconfitta è frutto di una prova non eccelsa del collettivo.

CHRZANOWSKI 5,5
Si limita al compitino. Raramente affonda i colpi, non sempre felice nelle chiusure, non sempre sicuro nel marcare Carretta.

FALASCO 6
Quando entra spinge sulla sinistra con personalità, si segnala per due buoni interventi in fase difensiva.

CAMBIAGHI 6,5
Il suo lo fa lodevolmente, di rado concede riferimento all'avversario muovendosi ovunque. Provato la soluzione personale, con poca fortuna.

MISURACA 5,5
Pasticcione, un po' lento, non è ancora al meglio anche se si batte con ardore. Serviva più precisione.

PETRICCIONE 6
Pochi minuti per dimostrare di poter essere un punto fisso del Pordenone. I numeri li ha tutti.

MAGNINO 6
Lotta, corre, fa anche confusione, ma la sufficienza la merita.

ZAMMARINI 5,5
Ha prodotto ben poco.

CICIRETTI 6
Dà estro alla manovra, grintoso, anche troppo, ma poco concreto anche se vivacizza la manovra.

TSADJOUT 5.5
Non ci siamo. Raramente in partita, i difensori umbri hanno avuto la meglio. Di lui ricordiamo solo un colpo di testa su cross di Folorusho deviato da Dell'Orco.

BUTIC sv
Entra, lotta, ma il Perugia è già blindato.

FOLORUNSHO 6,5
Inizia sbagliando un paio di palle, cresce e diventa il più pericoloso del Pordenone. Nella ripresa si muove ovunque e colpisce su punizione il palo con il portiere fuori causa.

PACI 5,5
Il pari ci poteva anche stare, ma il Pordenone non è piaciuto, ha sbagliato troppo.

Guido Gomirato

Da Aviano a Piancavallo per il titolo regionale

CORSA IN MONTAGNA

Domenica 29 agosto torna l'Aviano-Piancavallo, gara podistica internazionale Fidal sulla distanza delle 10 miglia (16,094 chilometri), che promette di ripetere il successo dell'inedita "Panoramica delle Malghe", andata in scena il 18 luglio scorso. Giunta alla nona edizione, l'Aviano-Piancavallo si svilupperà lungo i sentieri che, dalla pianura, portano al cuore dell'altopiano, offrendo un dislivello positivo di 1120 metri. Un appuntamento da non perdere per tanti appassionati della corsa e delle camminate sportive in ambiente naturale. La partenza avverrà da Aviano, presso il nuovo impianto di atletica di via Stretta, e il percorso si svilupperà in salita sino all'area sportiva Roncjade, tradizionale punto d'arrivo degli eventi podistici in Piancavallo. L'edizione 2021 dell'Aviano-Piancavallo, abbinata al Memorial "Luisa Mattioz" e al Memorial "Maria D'Andrea", avrà anche un motivo di richiamo in più: la gara sarà infatti valida come campionato regionale assoluto e master Fidal di corsa in montagna per la specialità lunghe distanze. La prova sulle 10 miglia sarà anche abbinata all'Armo 1191 Trail, gara sulla distanza di 9 chilometri che da Roncjade, lungo l'anello delle malghe, percorrerà l'ultima parte del tracciato dell'Aviano-Piancavallo. Entrambe le prove saranno proposte anche nella versione a carattere ludico-motorio, con partecipazione aperta agli appassionati del nordic walking che al Piancavallo trovano un ambiente ideale per la pratica della disciplina. I punti d'iscrizione ufficiali sono: la sede dell'Atletica Aviano, in via Girolamo da Porcia ad Aviano (su appuntamento), la Ferramenta Redolfi De Zan Sandro in via Marconi 14 ad Aviano, l'agenzia viaggi Rupolo Tour in via della Repubblica 15 a Sacile e il negozio di articoli sportivi Mio Mio Run, in via Tezza 32 a Conegliano (Treviso) e in Viale Treviso 3 a Pordenone. Le iscrizioni sono anche possibili attraverso il portale www.endu.net e compilando il form disponibile nel sito www.piancavallo.run. Tutti gli iscritti all'Aviano-Piancavallo (sia agonistica che ludico-motoria) riceveranno una splendida felpa personalizzata. Lo scorso ottobre l'Atletica Aviano aveva organizzato l'ottava edizione della Piancavallo Run - 10 miglia internazionale Aviano Piancavallo. La gara era stata vinta da Andrea Moretton: il portacolori del team di casa, appartenente alla categoria Sm45, aveva concluso la sua fatica in 1h 28'34" precedendo di 2 minuti il 23enne vicentino Michele Meridio (Faizanè Runners Team) e Daniele Cattani che aveva corso con la runcard. La gara era anche valida come Campionato regionale di lunghe distanze, unica kermesse del settore che l'anno scorso aveva potuto andare in scena.

LA MANIFESTAZIONE SARÁ APERTA ANCHE ALLE CATEGORIE AMATORIALI E AGLI APPASSIONATI DEL NORDIC WALKING

AVIANO-PIANCAVALLO Atleti lungo l'ultimo tratto di percorso

Alberto Comisso

AL TRAGUARDO Raffaele Mosca passa il traguardo di Tramonti di Sopra a braccia alzate staccando gli inseguitori Svrcek e Bozzola

ALL'UMBRO MOSCA IL TROFEO EMOZIONE

A cinque chilometri dal traguardo di Tramonti di Sopra la fuga vincente con Pinarello Svrcek e Bozzola che tentano invano di raggiungere l'azzurro che vince a mani alzate

CICLISMO

PORDENONE Raffaele Mosca (Forno Pioppi) ha vinto da solo, a mani alzate, la terza edizione del Trofeo Emozione, riservato agli Juniores provenienti da tutta Italia e dall'estero. I partecipanti si sono sfidati su un percorso che ha messo a dura prova le loro capacità, dalla pianura alla montagna, con un dislivello di 2100 metri. Sul traguardo, il ciclista di Todi, classe 2003, ha preceduto lo slovacco Martin Svrcek (Team Ballerini), autore di 14 successi nel 2021 e Mirko Bozzola (Otelli). Mosca, meno di una settimana fa, proprio nel giorno di Ferragosto, si era imposto nel Memorial Angelo Felappi, nel Bresciano, tra Pian Camuno e Montecampione. Raffaele, che corre in bici dall'età di sei anni, ha già collezionato innumerevoli successi, che lo hanno portato all'attenzione del Commissario tecnico della Nazionale, il sangiorgino Rino De Candido, ieri presente alla gara, assieme agli osservatori della Team Bahrain Victorious, che regaleranno al vincitore la partecipazione a un training camp.

LA GARA

La partenza è avvenuta dalla Fiera di Pordenone e il percorso ha varcato, per un tratto, anche il territorio udinese. L'arrivo a Tramonti di Sopra, alla fine, ha premiato il portacolori del team Forno Pioppi. Dopo il via informale da viale Treviso, a Zoppola, è stato dato il via ufficiale. Già dalle prime battute si è messo in evidenza Alessio Meneghini (Danieli 1914), che ha fatto suoi due traguardi volanti. Nel prosieguo l'iniziativa di una trentina di corridori, tra cui Riccardo Grando (Gottardo Caneva), Daniel Skerl (Uc Pordenone) e Matteo Milan (Danieli 1914), annullata al 54° chilometro. La corsa si è nuovamente animata all'arrivo delle prime salite. Il Gran premio della Montagna, a Sella Chianzutan (954 metri), è stato vinto Diego Bracalente su Martin Svrcek e Andrea Sergiampietri. Hanno poi tentato la sortita Diego Ressi (Team Giorgi), che ha mantenuto la leadership per diversi chilometri, ma che poi, di fronte alla seconda asperità di giornata, la salita a Passo Rest (1052 metri), ha alzato bandiera bianca, dando ancora spazio al portacolori della Scap, Bracalente, che ha messo in riga Matteo Scalco (Borgo Molino) e Mirko Bozzola (Otelli).

LA GARA SI È CONFERMATA ANCORA UNA VOLTA DURA E SELETTIVA METTENDO IN EVIDENZA LE DOTI DEI MIGLIORI SPECIALISTI DELLA SALITA

L'EPILOGO

A cinque chilometri dall'arrivo ha tentato con successo la sortita Raffaele Mosca, inseguito invano da Alessandro Pinarello (Borgo Molino) e Martin Svrcek. Ad avvalorare il Trofeo Emozione è stata pure la partnership con la Bahrain Victorious, nota squadra internazionale nella quale milita anche l'olimpionico del quartetto su pista, il friulano Jonathan Milan, che a fine gara ha consegnato al vincitore il voucher per lo stage che si svolgerà a gennaio in Spagna. La manifestazione per diciottenni si è confermata una prova tecnica e dura, con salite importanti in un tracciato impegnativo, utilissimo per ragazzi che si avvicinano al professionismo. Arrivo: 1) Raffaele Mosca (Forno Pioppi) chilometri 117 in 3 ore16'28", media 35,731, 2) Martin Svrcek (Franco Ballerini), a 10", 3) Mirko Bozzola (Otelli Carin Baiocchi), 15", 4) Andrea Sergiampietri (Work Service) 16", 5) Matteo Scalco (Borgo Molino), 6) Alessandro Pinarello idem, 7) Diego Bracalente (Scap) 53", 8) Bryan Olivo (Uc Pordenone) 1'12", 9) Omar Dal Cappello (Autozai), 10) Diego Ressi (Team Giorgi). Direttori di corsa: Mauro Defend e Giampaolo Sartori (vice).

Nazzareno Loreti

San Marco torna ai tavoli verdi con cinque team

▶Gareggeranno nei tornei maschili di C1, D1, D2 e D3 oltre alla C donne

TENNISTAVOLO

Dopo le sofferte rinunce degli scorsi mesi, la "San Marco Olympia's center" pensa alla prossima stagione e ufficializza l'iscrizione ai campionati delle singole squadre. Da ottobre saranno cinque i quartetti all'interno della società impegnati nei vari tornei di tennistavolo, partendo dalla collaudata serie nazionale maschile C1, proseguendo con la D1, D2, D3, oltre alla C femminile. La Fitet (Federazione italiana tennistavolo) ha già provveduto a stilare i gironi delle serie maggiori. La squadra pordenonese – ma con la sede a Sacile - impegnata in C1 affronterà le corregionali Azzurra Gorizia, Udine 2000, Trieste-Sistiana, quindi le venete San Bartolomeo (Salzano), San Giovanni (Cinto Caomaggiore), Sarmeola (Rubano) e Venezia. A livello nazionale, si partirà il 9 ottobre con la sfida in casa contro San Giovanni, mentre la prima trasferta stagionale è prevista la settimana successiva a Cannaregio, dai lagunari. A metà ottobre saranno ai nastri di partenza anche le serie inferiori, impegnate esclusivamente nel territorio del Friuli Venezia-Giulia. La "San Marco" spera di poter iniziare nel migliore dei modi e portare al naturale epilogo la successiva stagione agonistica, desiderio che era rimasto inespresso nell'annata 2020-2021. Qualche mese fa, infatti, la C1 aveva dato forfait al campionato a causa dei forti limiti dettati dall'emergenza covid, ma al tempo stesso si era avvalsa dell'opportunità di mantenere la categoria per la stagione successiva, la 2021-2022. I quartetti della "D", invece, erano rimasti al palo. Inoltre, le restrizioni imposte dalla situazione sanitaria e il continuo mutamento del colore delle zone (da arancione fino a rosso) hanno limitato l'impegno dei numerosi tesserati amatoriali, così la "San Marco" ha puntato – almeno per un anno – solo sullo sviluppo dei più esperti, ossia gli agonisti, al momento una quarantina. Tra questi, emergono tanti giovani di età compresa tra i 12 e i 14 anni, ma c'è chi sta bruciando le tappe, come Luca Merlo, classe 2010, recentemente convocato nella rappresentativa del Friuli che ha preso parte al "Torneo Alpe Adria", competizione di tennistavolo tra regioni. «C'è anche una bambina di otto anni che da alcuni mesi si allena con noi, a Sacile» spiega l'esperto Paolo Della Libera, vicepresidente societario nonché delegato provinciale della Fitet.

Alessio Tellan

Calcio a 5

Il Maccan completa il quadro tecnico

Altro trio di arrivi dal Maniago per lo staff Under-19 del Maccan Prata: dopo gli annunci dei mister Mauro Polo Grava e Marco Sfiligoi, a completare il team ecco il preparatore dei portieri Alessandro Spadotto e i dirigenti Matteo Giroldi e Sasha Di Michiel. Il trio arriva al seguito del tecnico maniaghese, a perpetuare la collaborazione in seno alla società pedemontana, non iscritta al prossimo campionato. Di Michiel e Giroldi accompagneranno ufficialmente la formazione Under-19, mentre Spadotto lavorerà con gli estremi difensori, che per la prima volta avranno un preparatore interamente dedicato. Assieme a loro, come collaboratori esterni, ci saranno Simone Farro e Alessandro Di Prenda, quest'ultimo addetto al primo soccorso. In altre parole, una squadra folta e completa sotto tutti gli aspetti, pronta a mettersi al lavoro per la crescita dei giovani. Doppia conferma anche a livello dirigenziale, per i ruoli di responsabile del settore giovanile e delle attività per il sociale, che restano in mano a Dario Bianco e Thomas Buosi. Due pedine entrate nella famiglia Maccan Prata lo scorso anno e subito distintesi per il grande lavoro svolto nei rispettivi ruoli. Bianco, forte di una grande esperienza nel calcio a 11, non ha fatto alcuna fatica a calarsi nel mondo a 5, adoperandosi dietro le quinte per la crescita del club anche in veste di segretario: è ancora sotto gli occhi di tutti, in particolare, la notevole riuscita del Maccan Junior Camp, che ha lasciato estasiati genitori e ragazzi.

Cultura &Spettacoli

LA CJASE
VIAGGIO A PIÙ FERMATE TRA CORTILI, LA CASA DI ANGELI, LE STRADE DEL BORGO, LA PIEVE DI SANTO STEFANO

G | Domenica 22 Agosto 2021
www.gazzettino.it

SEGRÈ E PERTOT I due autori del libro che il 19 settembre verrà presentato a Pordenonelegge

A Pordenonelegge l'esperimento di Andrea Segré e Ilaria Pertot che parla di clima, ambiente e Covid con il contributo dei lettori

"Scegliere il futuro" libro in condominio

LIBRI E AMBIENTE

Elisa e Carlo, due amici di lunga data che amano la montagna e anche discutere sulle grandi questioni dell'umanita`. Sullo sfondo, un maestoso ghiacciaio alpino che si sta fondendo per effetto del riscaldamento globale. L'abuso delle risorse naturali, la societa`della produzione illimitata, lo stile di vita bulimico e frenetico, vengono sezionati per capire cosa non funziona nel mondo. "... e poi? Scegliere il futuro" e` il libro di Edizioni Ambiente, firmato a quattro mani dall'agroeconomista Andrea Segre`e dalla patologa vegetale Ilaria Pertot, entrambi accademici ed esperti di strategie di sviluppo sostenibile. I protagonisti del romanzo sono uniti da un'amicizia che si alimenta della passione comune per la natura e la tutela dell'ambiente. Poi, alcuni eventi inattesi, scatenano il cambiamento: l'irruzione in scena di un ragazzo scombina le dinamiche del dialogo fra Elisa e Carlo, mentre una pandemia mette in crisi il Pianeta e le sue certezze. Come i protagonisti, anche l'umanita`e` di fronte a delle scelte: che si possono fare o non fare, ma che decideranno il futuro. ... e poi? Come andra`a finire? Dipende. Saremo noi a scegliere la fine della storia, e l'inizio del futuro. Realizzato con la prefazione di Gian Mario Villalta, il libro si presenta in anteprima a Pordenonelegge, domenica 19 settembre.

LETTORI COINVOLTI

Non siamo in grado di predire il futuro, ma possiamo immaginarlo. È proprio quello che hanno fatto Andrea Segre`e Ilaria Pertot, che hanno coinvolto 642 lettori non solo nella scrittura di un libro (crowd writing), ma anche in un piu`ampio progetto di ricerca e di comunicazione scientifica (crowd foresight), per coinvolgere e sensibilizzare i cittadini sui grandi temi che riguardano il futuro dell'umanita`cercando di coglierе, nella crisi attuale, un'opportunita`di cambiamento degli stili di vita: dal lavoro alla mobilita`dalla produzione al consumo. L'obiettivo non e` quello di fare profezie su uno scenario futuro, ma considerare il futuro come qualcosa che possiamo creare o modellare, quindi influenzarlo con i nostri comportamenti quotidiani». Centinaia di lettori hanno inviato il loro finale e ne sono stati scelti 10, fra i quali quello degli autori, che spiega perche´"cambiare" e`urgente.

SPERIMENTAZIONE LETTERARIA

«Poche parole - scrive Gian Mario Villalta, direttore artistico di Pordenonelegge, nella prefazione del libro - per sottolineare questa sperimentazione letteraria: un nuovo modo di scrivere insieme e di stimolare l'impegno ambientale. La forma libro che in questa esperienza viene sollecitata è aperta per un richiamo a qualcosa che attraversa la nostra lunghissima cultura. Per moltissimo tempo il libro ha avuto un'apparenza statica, una solidità oggettuale, mentre le nostre nuove esperienze, attraverso la comunicazione telematica, ci insegnano che si può fare qualche cosa di diverso. Si può costruire un libro insieme anche se a distanza».

A Cesclans di Cavazzo "La cjase. Lagrimis di aiar e soreli"

L'opera di Siro Angeli torna a casa a 30 anni dalla morte

Dopo il tutto esaurito al Giovanni da Udine, "La Cjase. Lagrimis di aiar e soreli", prima produzione del Teatri Stabil Furlan, diretta da Carlotta Del Bianco, ispirata al dramma "La casa" del poeta carnico Siro Angeli, ritorna nel luogo che le è più congeniale, nel giorno più opportuno e in una nuova veste. È proprio a Cesclans di Cavazzo Carnico, terra natale dello scrittore, drammaturgo e sceneggiatore, che "La cjase" andrà in scena oggi, alle 18.30, nel giorno del trentesimo anniversario dalla scomparsa dell'autore. La pièce friulana sarà l'evento principe di una tre giorni che il Comune di Cavazzo Carnico dedica al grande artista, per un'importante iniziativa che porta il titolo: "Siro Angeli. Posso affermare che esisto" e che si svolgerà tra Tolmezzo, Cesclans e Cavazzo Carnico fino al 28 agosto. La messa in scena di oggi vede protagonista l'Ente teatrale di produzione friulana, diretto da Massimo Somaglino, promotore di un teatro professionale in marilenghe per la realizzazione, lo studio, la ricerca e la collaborazione con altre realtà di settore, intorno e dentro la letteratura storica e contemporanea friulana. L'iniziativa nasce in collaborazione con il "Teatro nei Luoghi – XV edizione" - Prospettiva T, Associazione per la musica e la prosa, e vedrà gli attori della produzione originale recitare diverse scene secondo una nuova ed efficace prospettiva itinerante. Sarà un viaggio, calato nelle profondità degli ambienti naturali di Angeli, a più fermate, tra i cortili, la casa natale di Siro, le strade del borgo, fino alla pieve di Santo Stefano, che domina la rupe sopra il lago di Cavazzo. Si produrranno così, tra scenari pieni di verismo e concretezza, le scene più significative de "La Cjase. Lagrimis di aiar e soreli". Per informazioni sulle modalità di prenotazione dello spettacolo: Ufficio segreteria del Comune di Cavazzo Carnico, tel. 0433.487400; www.comune.cavazzocarnico.ud.it.

In Val Pesarina il festival fra gastronomia e cantautorato

Prosegue con nuovi importanti appuntamenti il Festival Frattempi/2 "Passeggeri del Tempo" in Val Pesarina. La rassegna intende promuovere l'incontro tra il mondo produttivo e la creatività, e mira a valorizzare le eccellenze del territorio regionale che producono presidi Slow Food. Piccole produzioni locali che rischiano di scomparire, ma che valorizzano territori, recuperano mestieri e tecniche di lavorazione tradizionali, salvano dall'estinzione razze autoctone e antiche varietà di ortaggi e frutta, preservando la biodiversità. L'impegno del Festival è quello di far conoscere queste realtà. A tal scopo sono stati scelti diversi presidi: Antiche mele dell'Alto Friuli, Varhackara di Timau, Rosa di Gorizia, Cuc di mont, Aglio di Resia, Pitina.

Sede principale degli eventi è la Val Pesarina, la "Valle del Tempo". Oltre a Prato Carnico, vengono coinvolti diversi altri comuni della Regione Friuli Venezia Giulia. Alcuni eventi sono realizzati all'interno delle realtà produttive e delle botteghe, preceduti da una visita guidata che permetterà al pubblico di immergersi nella cultura del fare, scoprendo la storia e lo sviluppo nel tempo di alcune realtà produttive d'eccellenza del territorio.

CANTAUTORI IN VALLE

Adesso, dal 27 al 29 agosto, giovani cantautrici e cantautori provenienti da tutta Italia saranno i protagonisti della residenza artistica "Mille anni al mondo mille ancora". Sotto la guida di Edoardo De Angelis, Direttore Artistico del Festival, affiancato da Alberto Laruccia, la residenza ospita il laboratorio con le cantautrici e cantautori under 35 selezionati dalla giuria di Frattempi/2 attraverso un bando nazionale: dalla provincia di Udine il duo Ladies' juke box (Anna Cainero – Gemona del Friuli & Eva Tomat – Cividale del Friuli); Angelo Cicchetti – Matera; Lorenzo Manzotti – Bagno a Ripoli (Fi), Ylenia Piola – Domodossola (Vb); Gandolfo Polito – Petralia Sottana (Pa); Francesco Sgrò – Pisa; Giovanni Zacchigna – Trieste. Il 29 agosto (alle 20.30) tutti i partecipanti si esibiranno con un proprio brano originale nell'ambito del concerto di Alberto Laruccia, a Prato Carnico. Laruccia (voce e chitarra acustica) proporrà il suo concerto "Un tempo nuovo" nell'Auditorium comunale. È il recital di un autore nuovissimo e già in via di affermazione, a segnare il passo tra ieri e domani, il momento in cui i sogni di un ragazzo possono diventare vita vera. Il festival Frattempi/2 è promosso dall'Associazione Culturale CulturArti in collaborazione con il Comune di Prato Carnico e altri partner, ed è finanziato dalla Regione Friuli Venezia Giulia e dalla Fondazione Friuli.

A TEATRO Appuntamento con la Scuola sperimentale dell'attore

Al parco dell'accoglienza i suoni e le voci dell'Africa

TEATRO

Mercoledì, alle 19, nuovo appuntamento della rassegna "Teatri nel giardino del mondo". Il parco della Casa della Madonna Pellegrina, a Pordenone, farà da palcoscenico a "Dannatamente libero", spettacolo proposto dalla Compagnia Piccoli Idilli. Giunto alla sesta edizione, voluta da Fondazione Casa Madonna Pellegrina, Caritas diocesana e Cooperativa Nuovi Vicini e sostenuto dal Comune di Pordenone, "Teatri nel giardino del mondo" elegge il Parco come luogo delle "biodiversità culturali". A volte tali diversità vitali sono espresse da forme provenienti da altri Paesi o continenti, a volte da linguaggi e stili che coesistono, pur apparentemente divergenti, nella nostra cultura. L'obiettivo è quello di contribuire a una cultura di pace e solidarietà. La direzione artistica e organizzativa è della Scuola sperimentale dell'attore. La sinergia con due festival regionali importanti come L'Arlecchino Errante di Pordenone e Art Ta l'Ort di Fagagna, fa sì che anche per l'edizione 2021 sia stato predisposto un programma molto attraente e denso di significati. Lo spettacolo è proposto dalla Compagnia Piccoli Idilli, sul testo di Sonia Antinori, con Bintou Ouattara, accompagnamento musicale di Ousmane Coulibaly e Souleymane Diabate. Sostenuta dai suoni suggestivi di strumenti come balafon, tama, bara en'gon e dalla potenza della tradizione africana del racconto epico, Bintou Ouattara scivola dalla danza al canto, trasfigurando la sua immagine delicata nella forma inquieta di una sciamana o di una guerriera, che parla con le voci dei migranti di oggi. Prima di ogni spettacolo, alle 17.45, ci sarà un incontro dal titolo "Pensieri positivi. In-chiostro per il futuro", chiacchierata libera con ospiti competenti, a partire dai pensieri post-lockdown raccolti durante la rassegna dello scorso anno. Ingresso libero, è gradita la prenotazione al numero 351.8392425.

Cinema

PORDENONE

FIUME VENETO

▶UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«ME CONTRO TE - IL MISTERO DELLA SCUOLA INCANTATA» di G.Leuzzi : ore 16.00 - 16.30 - 17.00 - 17.20 - 18.00 - 19.15 - 20.00.
«FAST & FURIOUS 9» di J.Lin : ore 16.10 - 17.30 - 18.15 - 19.00 - 20.45 - 21.30 - 22.15.
«THE SUICIDE SQUAD - MISSIONE SUICIDA» di J.Gunn : ore 16.20 - 19.20 - 22.00 - 22.30.
«FREE GUY - EROE PER GIOCO» di S.Levy : ore 16.40 - 19.05 - 21.40 - 22.10.
«JUNGLE CRUISE» di J.Collet-Serra : ore 17.10 - 19.50 - 22.20.
«FAST & FURIOUS 9» di J.Lin : ore 19.30.
«VOLAMI VIA» di C.Barratier : ore 21.10.

UDINE

▶CINEMA VISIONARIO
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«VOLAMI VIA» di C.Barratier : ore 18.30 - 20.00.
«FAST & FURIOUS 9» di J.Lin : ore 17.00 - 20.00.
«UN ALTRO GIRO» di T.Vinterberg : ore 18.00.
«SESSO SFORTUNATO E FOLLIE PORNO» di R.Jude : ore 20.30.
«POZZIS, SAMARCANDA» di S.Giacomuzzi : ore 17.30 - 20.30.
«LA FELICITA' DEGLI ALTRI» di D.Cohen : ore 18.00.

MARTIGNACCO

▶CINE CITTA' FIERA
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«.» di . Chiuso per lavori

PRADAMANO

▶THE SPACE CINEMA CINECITY
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«I CROODS 2 - UNA NUOVA ERA» di J.Crawford : ore 14.30.
«ME CONTRO TE - IL MISTERO DELLA SCUOLA INCANTATA» di G.Leuzzi : ore 14.30 - 15.00 - 15.30 - 16.10 - 17.00 - 17.30 - 18.10 - 18.25 - 19.00 - 19.30 - 20.15.
«FAST & FURIOUS 9» di J.Lin : ore 14.30 - 15.00 - 15.30 - 16.50 - 17.30 - 18.00 - 19.00 - 20.00 - 20.40 - 21.00 - 21.30 - 22.00 - 22.15.
«FREE GUY - EROE PER GIOCO» di S.Levy : ore 14.40 - 15.20 - 17.40 - 18.20 - 20.10 - 21.10 - 23.00.
«THE SUICIDE SQUAD - MISSIONE SUICIDA» di J.Gunn : ore 14.40 - 16.40 - 19.40 - 21.30 - 22.10.
«JUNGLE CRUISE» di J.Collet-Serra : ore 15.00.
«OLD» di M.Shyamalan : ore 18.00.
«VOLAMI VIA» di C.Barratier : ore 21.00.

GORIZIA

MONFALCONE

▶KINEMAX
via Grado, 48
«ME CONTRO TE - IL MISTERO DELLA SCUOLA INCANTATA» di G.Leuzzi : ore 17.15 - 18.30 - 20.00.
«JUNGLE CRUISE» di J.Collet-Serra : ore 17.30 - 20.30.
«FREE GUY - EROE PER GIOCO» di S.Levy : ore 17.30 - 21.15.
«THE SUICIDE SQUAD - MISSIONE SUICIDA» di J.Gunn : ore 17.45 - 21.10.
«FAST & FURIOUS 9» di J.Lin : ore 18.00 - 20.00 - 21.00.

OGGI

Domenica 22 agosto
Mercati: Meduno.

AUGURI A...

Un futuro di felicità e serenità ai coniugi **Matteo** e **Sara Conforto**, che oggi celebrano i 40 anni di matrimonio.

FARMACIE

Aviano

▶Zanetti, via Mazzini 11

Azzano Decimo

▶Farmacia comunale, via Rimembranze 51

Cordenons

▶San Giovanni, via S. Giovanni 49

Maniago

▶Tre Effe, via Fabio di Maniago 21

Pordenone

▶Alla Fede, corso Vittorio Emanuele 21

Sacile

▶Comunale San Michele, via G. Mameli 41

Spilimbergo

▶Santorini, corso Roma 40

Valvasone Arzene

▶Vidale, via S. Margherita 31 - Arzene.

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.
▶Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.

Il festival del futuro

Dibattito sull'eredità della terra aspettando la prima di Mittelfest

AMBIENTE E SVILUPPO

CIVIDALE Crisi climatica, innalzamento delle temperature, deforestazione, invasione delle microplastiche negli oceani, pandemia. Siamo tutti "eredi del pianeta", soprattutto dopo l'ultimo anno e mezzo che ha messo sotto gli occhi del mondo quanta responsabilità abbia l'uomo nei confronti della salute della Terra e, di conseguenza, di quella di ogni suo abitante. Quando si parla di eredi, tema scelto per l'edizione del trentennale di Mittelfest, si evoca il passato e ci si proietta verso il futuro. È quindi immediato pensare alla nostra eredità come uomini e alle responsabilità del singolo individuo, così come dell'intera comunità nei confronti dell'eredità più importante che abbiamo: la salute del mondo. Essere eredi significa trovare nuovi modi di pensare, agire, governare e produrre: non basta ridurre i danni di un comportamento poco sostenibile ma, invece, è necessario innovare per ripensare le politiche economiche e finanziarie e il ruolo del business e della finanza nella sostenibilità.

AZIENDE

Ma qual è il ruolo delle imprese in questo scenario in cui agire velocemente è ormai vitale? Le aziende devono limitarsi a rispettare le linee guida stabilite dalla legge o invece hanno il dovere - e ne possono trarre beneficio anche economico - di investire in un'innovazione di prodotto e processo che sia una solida base per sviluppare una società sempre più sostenibile? Ne parlerà Irene Monasterolo, docente alla Vienna University of Economics and Business durante l'incontro organizzato da Mittelfest e Civibank lunedì alle 21, al Teatro Ristori di Cividale. Il dialogo sarà condotto da Guido Corso, direttore della sede Rai Fvg, e da Giacomo Pedini, direttore artistico di Mittelfest. L'ingresso è gratuito con prenotazione obbligatoria: info point 0432/733966 - biglietteria 0432/734316 - biglietteriamittelfest@gmail.com.

Per quanto riguarda il festival vero e proprio, cerimonia inaugurale sabato 28 agosto alle 17, al convitto cividalese Paolo Diacono di piazzetta Chiarottini 8. Interverranno Roberto Corciulo, presidente di Mittelfest; Giacomo Pedini, direttore artistico; Daniela Bernardi, sindaco di Cividale; Tiziana Gibelli, assessore regionale alla Cultura; Massimiliano Fedriga, presidente della Regione.

MITTELFEST I direttori Pedini (a sinistra) e Corciulo

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Escursione guidata e concerto jazz

In marcia con San Cristoforo tra arte e natura e musica

TURISMO TEMATICO

PORDENONE Il Cammino di San Cristoforo piace. Sia ai gruppi che vengono da lontano, come quello dei piemontesi che lo ha percorso tutto con la guida di Duma C'anduma, sia ai friulani che in questi mesi estivi hanno aderito alle tante proposte di escursioni in giornata - realizzate insieme a Promoturismo Fvg, - a partire da maggio, sia a piedi che in bicicletta o a cavallo. Confermato anche il suo valore come cammino inclusivo per tutti, sperimentato con i pacchetti turistici, proposti da Flumen Viaggi, per non vedenti e ipovedenti. E, se da una parte si sta consolidando la sinergia con il Consorzio Pordenone Turismo, per la parte di promozione e il coinvolgimento del tessuto imprenditoriale, dall'altra Gal Montagna Leader e Promoturismo Fvg hanno attivato un percorso di formazione laboratoriale on line, rivolto agli operatori, a cura degli specialisti trentini di Natourism, con due giornate di formazione sul campo, che hanno interessato una quindicina di attori locali. Sono fondamentali, infatti, non sono solo gli aspetti ambientali e culturali del cammino, ma anche l'ospitalità degli operatori e delle comunità. Soddisfatta, dunque, la cabina di regia del Cammino, che ha avuto modo di confrontarsi con gli esperti e i rappresentanti della Direzione regionale del turismo e la referente di Promoturismo per i cammini.

FARE RETE

La parola d'ordine è "fare rete": la rete territoriale che caratterizza il tracciato da Caneva a Spilimbergo, per giungere, attraverso i Magredi, alla città di Pordenone, la rete fra gli enti pubblici (18 Comuni), la Regione, la Diocesi e Promoturismo Fvg; la rete fra gli operatori dell'ospitalità, il Consorzio Pordenone Turismo e le associazioni di categoria. «Il Cammino - afferma l'assessora al turismo Guglielmina Cucci - sta fiorendo, confermando tutte le potenzialità intraviste nei mesi passati. Lo confermano i dati positivi sulle presenze e la partecipazione alle uscite promozionali.

OGGI SI REPLICA

A Pordenone, dopo il tutto esaurito di domenica 25 luglio, oggi si replica con un'altra passeggiata tra storia arte e natura, con partenza alle 17.30, assieme all'appassionante e appassionata guida Alice Sannia, per concludere in bellezza con un aperitivo musicale in un locale del centro, con uno dei più bei nomi del jazz friulano: Armando Battiston, in trio con Alessandra Giacomello alla voce e Raffaele Scalon al contrabbasso. Perché il Cammino di San Cristoforo è anche questo: un invito a godersi ogni istante della vita, assaporando le tante cose belle che ci circondano, in questo caso l'arte, il buon cibo e la buona musica». L'Armardo Battiston set si esibirà, verso le 19, al Molo, in piazza XX Settembre. Informazioni e iscrizioni (obbligatorie), entro le 17, SU Whatsapp (tel. 338 6040871) oppure su alicesannia@gmail.com. Chi vuole percorrere il cammino in autonomia può consultare il sito www.camminodisancristoforo.it e avvalersi della App.

Il giorno 19 agosto 2021 è morto serenamente

Pietro Bortolus

Ne danno il triste annuncio la moglie Rosanna, il figlio Marco, la nuora Francesca, le nipoti Agata e Livia, assieme ai cognati Eliana, Matteo e Caterina e al nipote Cesare.
Un ringraziamento speciale al caro Dottor Aldo Opportuno.

I funerali si terranno martedì 24 agosto nella Basilica di Santa Giustina alle ore 11.

Padova, 22 agosto 2021

Impresa Funebre Gasparin Padova, 049/8774062

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

22 agosto 1996 22 agosto 2021

Dottoressa

Maria Artesi

25 annui, uno spazio senza tempo. Per ricordare la tua forte umanità la tua grande generosità il tuo altruismo la tua grandezza.

1971 2021

Nel 50°esimo anniversario della scomparsa di

Enrico Merlin

Titolare della Libreria Cortina di Padova

Gli anni passano, ma il tempo non cancella il tuo ricordo che continua a vivere nei nostri cuori.
Le tue amate sorelle, nipoti, parenti e amici.

Una S. Messa sarà celebrata oggi 22 Agosto alle ore 19 nella Chiesa Arcipretale di Trichiana.

Trichiana - Borgo Valbelluna, 22 agosto 2021

o.f. ANTICO 0437 - 554487